



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Università degli Studi di FERRARA



17/08/2015 09:29:26

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo

1. Sistema di AQ

1.1 Presidio della Qualità di Ateneo

1.1.1. Composizione e attività del Presidio della Qualità

Il Presidio di Qualità (PQ) di Ateneo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) nella seduta del 19.12.12. La scelta di UniFe, in merito all'istituzione del PQ, è stata quella di valorizzare le competenze maturate in diversi ambiti della gestione della qualità. Il PQ è costituito da tre componenti, per i cui dettagli si rimanda al sito di Ateneo (<http://www.unife.it/qa/presidio-della-qualita>) e alla Tabella 1 dell'Allegato E alla presente relazione.

- Prof. Piero Olivo, ex Preside della Facoltà di Ingegneria e coordinatore del progetto EUR-ACE;
- Dr.ssa Maja Feldt, Coordinatore del Sistema Didattico di Ateneo;
- Dr.ssa Simona Tosi, Responsabile dell'Ufficio Sistema Qualità di Ateneo.

Il PQ è un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che:

- attua le politiche della Qualità di Ateneo deliberate dagli organi accademici;
- effettua una supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione di Qualità di tutto l'Ateneo;
- propone strumenti comuni per l'Assicurazione di Qualità e di attività formative ai fini della loro applicazione;
- fornisce un supporto ai corsi di studio e ai loro referenti e ai Direttori di Dipartimento per le attività comuni;
- assolve ai compiti esplicitamente indicati dalla normativa vigente.

I Manager Didattici (MD), coordinati dalla dr.ssa Feldt, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio (CdS) e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al coordinatore dei CdS e propongono possibili soluzioni. I MD reperiscono inoltre i dati necessari per la compilazione del Rapporto di Riesame fornendoli al Gruppo di Riesame dei corsi di studio che li analizza e li discute ai fini della stesura del Rapporto. L'organizzazione permette che il corpo docente intervenga solo in fase di commento e valutazione dei dati; di fatto solo il processo di "monitoraggio e analisi e riesame" resta compito e prerogativa specifica dei docenti, mentre tutta la raccolta dei dati e la sistemazione è a carico dei MD e degli uffici che effettuano la manutenzione dei sistemi informativi.

Il PQ tiene inoltre monitorata la nomina delle Commissioni paritetiche e di eventuali altri gruppi di lavoro nati all'interno di alcuni Dipartimenti per la gestione dell'offerta formativa e dell'attività AQ.

Dettaglio dell'attività svolta

L'attività del PQ, nel 2014 ha riguardato i seguenti punti specifici legati al documento Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del sistema universitario italiano (AVA) e al DM 47/2013 e s.m.i.:

- indicazioni per la redazione del Rapporto del Riesame Annuale (RdR) da parte di tutti i corsi di studio sulla scorta di un modello fornito dal PQ stesso, basato sul modello ANVUR;
- supporto ai corsi di studio per la compilazione della SUA-CdS e monitoraggio della completezza delle informazioni inserite nella SUA-CdS;
- predisposizione e aggiornamento, con l'ausilio dell'ufficio Statistica, dell'ufficio Applicativi Studenti e la collaborazione del CINECA, di nuovi documenti informatici in grado di facilitare la reperibilità e l'organizzazione dei dati quantitativi da inserire nei RdR e nella SUA-CdS;
- integrazione e aggiornamento delle indicazioni operative per la redazione della relazione e monitoraggio delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS)
- indicazioni operative per la predisposizione del primo Rapporto di Riesame Ciclico, da parte di alcuni Cds (uno per ogni dipartimento)
- determinazione del parametro DID per l'A.A. 2014/15, analisi delle ore di didattica erogata comunicata da tutti i CdS e invio al Rettore e al Responsabile delle Segreterie e Servizi agli Studenti dei risultati.
- indicazioni operative per la compilazione della SUA-RD relativa al triennio 2011-2013.

Oltre a queste attività legate in particolare agli adempimenti introdotti dal DM 47/2013, il PQA ha effettuato un'importante azione di analisi

dell'organizzazione della gestione della didattica, individuando diverse criticità, con l'obiettivo di semplificare l'iter delle procedure e di definire i singoli processi necessari per una efficiente gestione della didattica (vedi dettagli nel punto 3.7), determinando tempistiche certe e individuando i responsabili delle varie procedure.

Predisposizione del RdR da parte di tutti i corsi di studio

Per ciò che riguarda la predisposizione del RdR è stato stabilito che ciascun CdS sia dotato di un Gruppo del Riesame (GdR) composto da:

il coordinatore del CdS, responsabile dell'attività di riesame;

un docente del CdS, in grado di supportare appieno l'attività del coordinatore (docente "operativo");

uno studente del CdS, da nominare tra i rappresentanti degli studenti;

il MD del CdS;

un membro esterno, rappresentante del mondo delle professioni o, se già costituito, del comitato di indirizzo.

Con mail del 24/10/2014 e del 5/11/2014 il PQ ha inviato le indicazioni operative per la redazione del Rapporto di Riesame Annuale.

Tutti i RdR sono stati esaminati in via preliminare dal PQ e i commenti sono stati inviati ai Coordinatori all'inizio del mese di gennaio.

Tutti i RdR sono stati resi definitivi entro la scadenza ministeriale del 31/01/2015.

Supporto ai corsi di studio per la compilazione della SUACdS e monitoraggio della completezza delle informazioni inserite nella SUACdS ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale dei CdS

Il DM 47/2013 prevede, all'art. 4 commi 2 e 3, che i CdS attivi al momento dell'entrata in vigore del DM stesso ottengano l'accREDITAMENTO iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti indicati nell'allegato A del DM e che, come definito all'art. 1 comma 2a, con il termine AccREDITAMENTO iniziale si intende l'autorizzazione da parte del Ministero ad attivare sedi e corsi di studio universitari.

Dal momento che tutti i CdS proposti per l'anno accademico 2013/14 erano già stati attivati in anni precedenti presso l'Ateneo con parere favorevole del NVA e deliberazioni degli organi accademici, il PQA ha ritenuto di non dovere verificare se nel passato sussistevano i presupposti che hanno portato all'attivazione dei CdS e di doversi attenere a quanto previsto nel DM 47/2013 in merito al soddisfacimento dei requisiti indicati negli allegati A e B. L'attività del PQ, pertanto, è consistita nel supporto ai CdS nella compilazione delle SUACdS ai fini della verifica del soddisfacimento dei requisiti necessari per ottenere l'accREDITAMENTO iniziale.

Il PQ ha provveduto a monitorare la compilazione di tutte le SUACdS 2013/14 in tre momenti diversi, a seconda delle scadenze ministeriali e in tempo utile per consentire alle strutture didattiche di provvedere alla correzione di eventuali criticità.

Come strumenti di monitoraggio, il PQ ha strutturato delle checklists nelle quali sono stati riportati in dettaglio tutti i requisiti (Quadri della SUACdS, Requisiti di Trasparenza del CdS e della Sede e limiti alla parcellizzazione e diversificazione per i CdS attivati nella stessa classe), la registrazione dei regolari adempimenti e di eventuali criticità e la registrazione della data in cui è stato effettuato il monitoraggio.

Le criticità rilevate sono state segnalate dal PQ ai Coordinatori di CdS e per conoscenza al personale amministrativo di supporto, con richiesta di avvisare il PQ una volta provveduto alla correzione entro la scadenza ministeriale.

Predisposizione e aggiornamento, con l'ausilio dell'ufficio Statistica, dell'ufficio Applicativi Studenti e la collaborazione del CINECA, di nuovi documenti informatici in grado di facilitare la reperibilità e l'organizzazione dei dati quantitativi da inserire nei RdR e nella SUACdS

Già a partire dal riferimento all'a.a. 2012/13, per facilitare la compilazione del quadro C1 "Dati di ingresso, percorso di uscita" della SUACdS, e per la redazione del RdR relativo all'anno accademico 2013/14, consentendo ai Coordinatori dei CdS di avere più tempo per l'analisi dei dati al fine di individuare le criticità e proporre dei miglioramenti, il PQ, in collaborazione con l'Ufficio Statistica e l'ufficio Applicativi Studenti, ha coordinato la predisposizione di report statistici ("document") ottenibili in modo estremamente semplice dal sistema Datawarehouse (DWH). I document sono esportabili in formato Excel per ulteriori analisi statistiche o in formato .pdf (sia in forma grafica che tabellare) per un immediato inserimento all'interno della SUACdS.

Sono state predisposte 4 tipologie di document (lauree triennali, lauree magistrali, lauree magistrali a ciclo unico di 5 e 6 anni) che contengono tutti gli indicatori richiesti relativi ai dati di ingresso, percorso e di uscita dal CdS.

Inoltre, per garantire ai Coordinatori una certezza dei dati statistici, su richiesta del PQ, è stata eseguita una "fotografia" della situazione al 31/07/2015.

Per la compilazione del quadro C2 "Efficacia esterna" e per effettuare l'analisi da riportare nel RdR, il PQA ha dato indicazione alle strutture didattiche di reperire i dati dai risultati dei questionari Almalaurea. Il report Almalaurea si ottiene inserendo il codice identificativo nazionale di ciascun corso di studio (CODICIONE) nel link <http://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?CODICIONE=>

Per ciò che riguarda i dati relativi all'internazionalizzazione (numero di studenti in mobilità internazionale in ingresso e in uscita: Erasmus, Atlante, tirocini Erasmus placement, etc.), dal momento che non è possibile estrarre i dati direttamente dal sistema DWH, il PQ ha fatto predisporre le informazioni richieste dall'ufficio Mobilità e Didattica Internazionale.

Con mail del 11/02/2014, il PQ ha inviato ai Coordinatori le indicazioni operative per la corretta compilazione dei quadri A4 della SUA-CdS, dal momento che in più occasioni da parte di ANVUR è stato comunicato che le Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), che si recheranno presso gli Atenei per l'accREDITAMENTO periodico, presteranno attenzione soprattutto alla sezione A (Obiettivi della formazione) e alla coerenza tra le informazioni riportate nei quadri A1, A2, A3, A4, A5 della SUA-CdS.

Il PQ ha provveduto, entro marzo 2014, ad analizzare e ad inviare osservazioni per la sezione A della SUA-CdS per tutti i CdS.

Predisposizione indicazioni operative per la redazione della relazione e monitoraggio delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti.

Per rendere più efficace la comunicazione verso le CPDS, su richiesta del PQA, l'ufficio Organi Collegiali ha attivato, e provvede al continuo aggiornamento, due mailing list:

- docenti.commissioni.paritetiche@Unife.it
- studenti.commissioni.paritetiche@Unife.it

Al fine di consentire ai CdS di prendere in considerazione le osservazioni delle CPDS per la stesura definitiva del RdR, il PQ ha richiesto l'invio delle relazioni annuali ai singoli GdR, al PQ e al Nucleo di Valutazione entro il 20/12/14. Il PQA ha provveduto a caricare tutte le relazioni annuali delle CPDS nella SUACdS 2014/15 entro il termine ministeriale previsto.

Nuova organizzazione della gestione della didattica

A fine maggio 2013, una volta terminata la compilazione della 1° parte della SUACdS, il PQ ha svolto un'analisi critica dell'attività svolta nei primi 5 mesi del 2013, evidenziando le criticità riscontrate nell'organizzazione della gestione della didattica e proponendo una nuova organizzazione della gestione della didattica (vedere relazione Nucleo di valutazione 2014 disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>).

Al termine del 1° anno di applicazione (estate 2014) il PQ ha provveduto ad aggiornare lo scadenziario "Organizzazione della gestione della didattica e degli adempimenti AVA - A.A. 2014-15", provvedendo poi ad inviarlo a tutti gli interessati, compreso al Nucleo di Valutazione, con mail del 17/09/2014.

Indicazioni operative per la predisposizione del primo Rapporto di Riesame Ciclico

Nel 2014 12 Corsi di Studio (uno per ciascun dipartimento) hanno partecipato alla sperimentazione relativa alla redazione del Rapporto di Riesame Ciclico, i relativi Direttori di Dipartimento sono stati convocati il 3.12.2014 ad un incontro tenuto dal PQA per la presentazione del modello, l'illustrazione delle finalità del processo di riesame ciclico, anche in vista della procedura di accreditamento periodico.

Sono stati coinvolti i seguenti CdS:

- Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura
- Laurea magistrale Economia, Mercati e Management
- Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza
- Laurea in Infermieristica (sede di Codigoro)
- Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica
- Laurea in Letterature e lingue moderne e classiche
- Laurea Magistrale in Matematica
- Laurea in Scienze Biologiche
- Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie e tecniche diagnostiche
- Laurea Magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio
- Laurea in Scienze Motorie

Tutti i rapporti di riesame ciclico sono stati caricati in SUA-CdS con l'eccezione di quello del CdS in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche che non rispondeva ai requisiti richiesti. Il PQ ha provveduto ad analizzare i documenti e ad inviare eventuali osservazioni ai Coordinatori di CdS.

Indicazioni operative per la compilazione della SUA-RD relativa al triennio 2011-2013

Nel 2014 il PQ ha iniziato una costante attività di informazione e formazione ai fini della compilazione della SUA-RD, tramite riunioni con tutti i Direttori di Dipartimento in cui sono state analizzate le varie parti che compongono la Scheda, oltre ad essere riportate le esperienze dei dipartimenti di Ingegneria e Giurisprudenza che hanno iniziato sperimentalmente la compilazione, potendo quindi riportare le criticità incontrate e proporre le relative soluzioni adottate. La sperimentazione si è svolta in due fasi, la prima con scadenza a fine luglio per la parte I "Obiettivi, risorse e gestione del Dipartimento" e la parte II "Risultati della ricerca"; la seconda fase per la compilazione della parte III "Terza Missione" con scadenza a fine gennaio 2015.

1.1.2. Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

Per gestire la comunicazione in modo efficace il PQ sin dall'inizio della sua attività ha implementato i seguenti strumenti:

- predisposizione di un sito di Ateneo, dedicato all'Assicurazione della Qualità (<http://www.unife.it/aaq>);
- predisposizione e gestione di un indirizzo di posta elettronica specifico (presidio.qualita@unife.it), che consente una comunicazione diretta con il PQ;
- utilizzo di una cartella condivisa in dropbox, con accesso riservato ai componenti del PQ, per poter operare direttamente sui diversi file evitando rischi di mancati aggiornamenti, rispondendo all'esigenza dei componenti di avere in tempo reale i dati aggiornati, al fine di garantire l'efficienza che caratterizza l'operato del PQ.

Come si può notare le comunicazioni del PQ nei confronti dei CdS e degli altri attori del sistema avvengono in modo quasi esclusivo tramite l'invio di mail dall'indirizzo istituzionale, denotando la volontà di mantenere snellezza e velocità nello svolgimento delle proprie attività. Tale intento è confermato anche dalle modalità relazionali tra i membri del PQ stesso: come indicato al paragrafo 1.1.1. il PQ è un gruppo operativo e attualmente non è supportato da una struttura amministrativa dedicata, pertanto per poter svolgere appieno il proprio ruolo ha deciso di evitare qualsiasi appesantimento burocratico; anche le riunioni dei tre componenti avvengono senza la necessità di una convocazione ufficiale (che caratterizza tipicamente gli organi dell'Ateneo) e di verbalizzare in modo formale le risultanze degli incontri, che si traducono negli atti conseguenti alle decisioni assunte dal PQ (vedere in proposito Tabella 1 – Allegato E).

In seguito alla pubblicazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche dell'anno accademico 2013/14, 44 corsi di studio su 57 hanno deliberato di rendere pubblici i risultati di valutazione dei singoli insegnamenti. Nell'a.a. 2013/14 sono stati resi pubblici i risultati delle rilevazioni di 1809 insegnamenti su 2212, pari al 81,8%.

L'interazione tra i diversi organi per l'Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo avviene secondo le modalità riportate di seguito.

Gli Organi Accademici di governo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione) definiscono le linee di indirizzo, secondo quanto previsto

dallo Statuto dell'Università degli Studi di Ferrara, e le politiche di qualità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida nazionali, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità.

Il Nucleo di Valutazione valuta ex-post l'efficacia delle attività svolte dal PQ.

1.1.3 Sistema di AQ/Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo

L'Università di Ferrara, attenta e sensibile alle tematiche relative all'Assicurazione della Qualità, ha già attuato diverse azioni in tale ambito, azioni che sono state esempi di best practice a livello nazionale.

Attraverso il Progetto Qualità, l'Ateneo ha messo in atto un sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, nel rispetto dei principi degli Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore, European Network for Quality Assurance (2005), al fine di favorire un processo di miglioramento continuo dei corsi di studio.

Nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione" sono state definite le politiche di Qualità e di programmazione dell'Università di Ferrara, le azioni previste per la loro attuazione e l'Organizzazione del Sistema di Assicurazione interna della Qualità.

L'Ateneo ha individuato politiche di Qualità per le linee di indirizzo in un'ottica di miglioramento continuo della qualità. La qualità consiste sia nella vicinanza tra obiettivi prestabiliti e risultati ottenuti, sia nel valore che gli obiettivi stessi hanno per i soggetti assunti come beneficiari dei risultati.

Sono state definite politiche di qualità d'Ateneo nei seguenti ambiti: ricerca, formazione, internazionalizzazione, trasferimento tecnologico e servizi agli studenti.

Dalle schede somministrate dal Nucleo di Valutazione in previsione delle audizioni con i coordinatori dei CdS è emerso che il suddetto documento è conosciuto dai Coordinatori dei CdS e dalla stragrande maggioranza dei Direttori di Dipartimento e dei Presidenti delle CPDS, anche se è stato dichiarato da più attori che viene applicato solo in parte. E' quindi auspicabile una più intensa attività di comunicazione per portare il documento a conoscenza di tutti gli attori del sistema di AQ d'Ateneo.

Il PQ ha predisposto e pubblicato sul sito tabelle-scadenziario contenenti le attività specifiche per ogni processo e le scadenze ipotizzate, i responsabili, gli uffici amministrativi di riferimento, gli organi deliberanti e gli atti amministrativi previsti, con riferimento sia alla redazione del rapporto di riesame, sia alla predisposizione dell'offerta formativa annuale, sia alla gestione operativa e al monitoraggio del CdS. I prospetti sono tenuti aggiornati dal PQ, sempre a disposizione degli interessati e, ove necessario, richiamati costantemente nelle comunicazioni del PQ per sottolineare la loro funzione di punto di riferimento e guida nei diversi processi.

1.1.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ/linee guida per la definizione del sistema di AQ

Punti di forza

Composizione del PQ

Il PQ è "snello" (solo 3 persone di cui un docente e due amministrativi).

Competenze del PQ

Il PQ è altamente operativo con un ventaglio di competenze che copre molti ambiti: gestione dell'offerta formativa, assicurazione della qualità dei corsi di studio, applicazione dell'ISO 9001 sui servizi agli studenti e attività di internal auditing.

Modalità organizzative

Il PQ coordina tutti gli attori coinvolti nell'AQ durante le diverse fasi (predisposizione dei RdR, rispetto del DID, compilazione della SUA CdS ecc.. Il PQ si interfaccia con gli uffici amministrativi centrali dell'Amministrazione per fornire supporto nella gestione delle informazioni in entrata e in uscita.

Modalità comunicative

- È stato attivato un indirizzo specifico (presidio.qualita@unife.it) per consentire agli interlocutori di comunicare con il PQ.
- Le comunicazioni del PQ avvengono via mail, in modo veloce e d immediato.
- È stato predisposto un sito dedicato all'Assicurazione Qualità.
- Sono utilizzate modalità di condivisione dei dati che assicurano ai componenti il costante aggiornamento e allineamento delle informazioni.
- La comunicazione con i Dipartimenti avviene anche attraverso la procedura informatica di interoperabilità (invio estratti di delibere di Consigli di Dipartimento/CdS), che consente di realizzare economie nei tempi e nella produzione di documentazione cartacea.
- Il PQ agisce quale punto di riferimento per tutti gli attori del Sistema AQ, con particolare attenzione alla formazione ed all'informazione e fornendo indicazioni operative, che nella fase di applicazione delle novità, risultano di cruciale importanza per tutti gli attori coinvolti.

Linee guida del Sistema AQ

Pubblicazione e costante aggiornamento delle tabelle-scadenziario relative ai processi di predisposizione dell'offerta formativa.

Punti di debolezza

Modalità organizzative

- Tempi ristretti per sviluppare tutte le fasi, a causa dell'incertezza delle scadenze ministeriali più volte variate, con ripercussioni sulle scadenze interne.
- Solo alcuni ruoli amministrativi coinvolti sono coordinati a livello centrale (come ad esempio i Manager Didattici), mentre è evidente la necessità di individuare un referente unico all'interno di ciascun Dipartimento per la gestione operativa degli aspetti AQ, sia con riferimento alla didattica sia con riferimento alla ricerca.
- Considerate le modalità informali di svolgimento delle proprie attività, che comunque risultano efficaci, risulta difficile per il NdV rispondere puntualmente a quanto richiesto nella Tabella 1 dell'Allegato E della presente relazione con riferimento al numero di riunioni effettuate dal PQ.

Modalità comunicative

- *Pur rilevando un notevole miglioramento rispetto all'anno scorso grazie alla pubblicazione e all'utilizzo delle tabelle-scadenziario, la documentazione spesso viene inviata indistintamente al PQ*
- *La percezione di varie attività svolte dal PQ non è omogenea da parte di tutti gli attori del sistema di AQ.*
- *La non burocratizzazione delle interazioni tra PQ e gli altri soggetti del sistema di assicurazione qualità (CPds, Consigli di Corso di studio e Consigli di Dipartimento) a volte va a discapito di puntuale condivisione degli interventi, è pertanto opportuno rafforzare la divulgazione degli esiti degli interventi del PQ in modo maggiormente puntuale e capillare.*
- *Le interazioni tra NdV, PQ e organi di governo sono improntate alla massima condivisione e collaborazione; si rileva però la mancata formalizzazione e documentazione delle riunioni del PQ e della comunicazione tra il PQ e gli organi di governo e il Nucleo.*

Linee guida del Sistema AQ

Si ravvisa la necessità di integrare le tabelle-scadenziario con informazioni relative alla struttura competente alla ricezione della documentazione, che spesso viene inviata indistintamente al PQ.

1.1.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ

Opportunità

Composizione del PQ

Garantire a tutti gli interlocutori coinvolti nel sistema AQ risposte condivise da tutti membri in tempi rapidi.

Competenze del PQ

- *Contribuire alla realizzazione di un sistema AQ adeguato e funzionale per la realtà specifica dell'Ateneo.*
- *Affrontare le visite in loco dei CEV con un approccio trasparente e fondato sul miglioramento continuo del sistema AQ.*

Modalità organizzative

Ciascun responsabile indicato nello scadenziario verifica che gli output delle diverse fasi di propria competenza, rispettino i requisiti definiti nel sistema AVA. Le informazioni diffuse sono certe e coerenti, grazie ad un coordinamento rafforzato.

Modalità comunicative

- *Attraverso presidio.qualita@unife.it viene facilitata la raccolta e la gestione delle evidenze oggettive, da illustrare al NdV ed in occasione delle visite dei CEV.*
- *La Gestione della documentazione e delle registrazioni in modalità informatica e condivisa garantisce un tempestivo accesso alle informazioni da un'unica fonte.*

Linee guida del Sistema AQ

Realizzazione di un Sistema AQ adeguato e funzionale.

Rischi

Composizione del PQ

- *Elevato carico di lavoro del PQ con il rischio di rallentare i processi, a tal proposito questo Nucleo ritiene opportuno che venga valutata la possibilità di rafforzamento dello stesso.*

Modalità comunicative

- *Tensione/malcontento da parte degli attori coinvolti nel sistema AQ, causato dalle scadenze ravvicinate e dalle tante informazioni e comunicazioni necessarie per assolvere a tutti gli adempimenti legislativi.*
- *Durante le audizioni del Nucleo è stata evidenziata da quasi tutti i CdS incontrati la necessità di avere un sistema automatico che ricordi le scadenze ai vari attori.*
- *Il NdV è costantemente aggiornato e a conoscenza delle attività svolte dal PQ, ritiene tuttavia opportuno che venga maggiormente evidenziata la grande quantità di iniziative che contribuiscono alla diffusione dei principi e delle pratiche di AQ, anche per mettere a disposizione dell'intero sistema in modo immediato le risultanze degli interventi.*

Linee guida del Sistema AQ

Pur registrando notevoli miglioramenti dovuti all'utilizzo delle tabelle-scadenziario (Tabelle-scadenziario introdotte dal PQ sin dall'inizio della sua attività al fine di avviare la programmazione della didattica annuale, e che si sono rivelate un'utile strumento di cui continuare l'utilizzo. Vedasi http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/organizzazione/programmazione-didattica_7-1-15.xlsx) relative alla programmazione della didattica annuale, persistono alcune difficoltà di applicazione delle procedure del Sistema AQ da parte delle strutture didattiche.

1.2 Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.2.1. Composizione e attività delle Commissioni Paritetiche

L'art. 36 dello Statuto dell'Università di Ferrara

(<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/Statuto%20inviato%20alla%20Gazzetta%20Ufficiale%2029-02-2012.pdf>)

prevede che la composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) siano disciplinati dal regolamento di Dipartimento.

Lo stesso Statuto stabilisce che la Commissione:

- è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori;
- è competente ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e a formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei CdS;
- redige annualmente una relazione sullo stato dell'attività didattica. La relazione viene trasmessa al Senato Accademico, previa discussione in Consiglio di Dipartimento o di Scuola;
- in caso di CdS interdipartimentali, operi di concerto con le Commissioni didattiche istituite presso le strutture interessate.

Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti, (art. 9) prevedono i compiti che devono essere svolti dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti è composta da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS, o in seno al Consiglio unico di più CdS. La Commissione è presieduta dal Direttore di Dipartimento o da un suo delegato. I componenti docenti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sono designati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Direttore di Dipartimento. I componenti studenti sono designati, in misura pari alla componente docente, dal consesso dei Rappresentanti degli studenti afferenti a quel CdS. Qualora non ve ne fossero, potranno essere indicati dal Consiglio degli Studenti tra gli studenti di quel CdS che abbiano presentato la loro candidatura per tale ruolo, a seguito della pubblicazione del bando tramite mail d'Ateneo. I CdS interdipartimentali rientrano nella competenza della Commissione Paritetica costituita presso il Dipartimento a cui è stata affidata la gestione amministrativa del corso (art. 35, co. 4 Statuto). In tale ipotesi i componenti della Commissione sono nominati dai Dipartimenti in numero proporzionale alla partecipazione alla docenza del corso. Essa dura in carica due anni ed è rinnovabile per il biennio successivo; delle sedute è redatto un sintetico verbale che dà atto dei presenti e delle determinazioni adottate.

L'Ateneo si è dotato di 11 CPDS: una relativa alla Scuola di Medicina, una relativa alla Scuola di Farmacia e prodotti della salute e una per ciascuno dei seguenti dipartimenti: Architettura, Economia e Management, Fisica e Scienze della Terra, Giurisprudenza, Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche e farmaceutiche, Scienze della vita e biotecnologie e Studi umanistici. Considerato il ruolo di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche assegnato alle scuole, questo Nucleo valuta positivamente la scelta dell'Ateneo.

Tutte le Commissioni Paritetiche hanno redatto la prevista relazione annuale per l'a.a. 2013/14.

1.2.2. Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

Dall'esame delle relazioni stilate dalla Commissioni emerge che tutte le Commissioni si sono riunite almeno una volta (per il dettaglio numerico si veda la Tabella 1 dell'Allegato e della presente relazione) e hanno esaminato varie tipologie di dati, variabili in base agli aspetti ritenuti più rilevanti per ogni singola realtà. In linea generale sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del riesame, con particolare riferimento alla completezza e alla sua efficacia e a quella dei conseguenti interventi di miglioramento;
- rilevazioni sulle opinioni degli studenti, con analisi e proposte sulla gestione e l'utilizzo dei questionari;
- analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS;
- analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale (tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo);
- analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi);
- analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature;
- analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento della conoscenza e abilità acquisite dagli studenti.

Dalle analisi svolte, emerge come le Commissioni stiano proseguendo nel percorso già intrapreso che permetterà loro di svolgere il proprio ruolo, ricevendo segnalazioni provenienti dalla periferia (studenti e CdS), approfondendo gli aspetti critici legati al percorso di formazione, offrendo un ulteriore canale di comunicazione/rilevazione oltre ai questionari con l'obiettivo di proporre sinergicamente informazioni che il CdS e GdR potrebbero non ricevere tramite altri canali. In particolare, grazie all'analisi dei documenti sopra citati, esprimono le proprie valutazioni e formulano proposte di miglioramento. In tal modo le Commissioni coinvolgono docenti e studenti nelle azioni sistematiche in maniera sistematica, dando ampia divulgazione delle politiche qualitative dell'Ateneo, in modo da rendere gli studenti informati e consapevoli del sistema di qualità adottato dall'Ateneo. A tal proposito va però rilevato che sarebbero opportuni interventi formativi nei confronti degli studenti che compongono le Commissioni, al fine di consentire loro di svolgere appieno il loro ruolo all'interno delle Commissioni stesse.

1.2.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative

Punti di forza

- La composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sono disciplinati all'interno del regolamento di Dipartimento.
- Le indicazioni fornite dal PQA hanno contribuito nel tentativo di uniformare l'operato delle Commissioni.

Punti di debolezza

Si avverte la necessità, peraltro confermata in sede di audizioni con i CdS, di informazione e formazione della componente studentesca nelle Commissioni Paritetiche, al fine di garantire la possibilità di svolgere appieno il ruolo rivestito.

1.2.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ

Opportunità

Avviare interventi volti a favorire la partecipazione attiva degli studenti alla vita universitaria.

Rischi

Il coinvolgimento degli studenti alle attività della Commissione Paritetica è limitato; ciò probabilmente è dovuto alla scarsa formazione nelle materie trattate e alla scarsa diffusione presso gli studenti della cultura dell'AQ, che non consente loro di comprendere l'importanza del loro contributo all'interno di questo organismo. È consigliata quindi la sistematizzazione di una maggiore attività di sensibilizzazione in materia nei confronti degli studenti.

1.3 Gruppi di Riesame

Per ciascun Corso di Studio (CdS) è stato nominato un Gruppo di Riesame che, nel 2013, ha sostituito il Gruppo di Autovalutazione che già da anni operava per la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione.

Il Gruppo di Riesame è un Gruppo di lavoro composto da figure interne al corso di studio, esperte di quest'ultimo da "punti di vista" differenti (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti).

Il Gruppo di Riesame è stato istituito in un'ottica di responsabilità del Corso di Studio verso l'obiettivo di un miglioramento continuo dei propri risultati. Si tratta di un organismo a cui è affidato il compito di gestire il processo di auto-valutazione e di riesame delle criticità e delle azioni correttive messe in atto per risolverle, ovvero quel processo mediante il quale il corso di studio effettua un monitoraggio del proprio andamento e una valutazione dei propri risultati, adottando una procedura concordata a livello di Ateneo e in linea con le principali forme di auto-valutazione adottate in campo europeo.

Nel corso del processo di auto-valutazione, finalizzato al monitoraggio e controllo delle attività di formazione, il Corso di Studio prende in esame i suoi diversi aspetti:

l'avanzamento delle carriere degli studenti, i servizi di contesto (tutorato, internazionalizzazione, orientamento, tirocini, ecc.), la consultazione con il sistema socio-economico di riferimento, l'impiego delle risorse (umane ed infrastrutturali), l'opinione degli studenti sulla didattica, e tutto ciò che contribuisce alla gestione del corso di studio.

Il lavoro del G.d.R. sfocia nella redazione di un Rapporto di Riesame – a cadenza annuale – che viene poi discusso all'interno del Consiglio della struttura didattica di riferimento e trasmesso agli organi centrali di Ateneo responsabili della gestione dei processi volti alla Qualità.

Dallo svolgimento delle audizioni con i CdS e dall'analisi delle schede inviate ai Coordinatori dei CdS emerge il sistematico utilizzo delle relazioni delle CPDS per la stesura dei Rapporti di riesame, confermata dall'analisi dei Rapporti di riesame stessi da parte di questo Nucleo.

1.4 Il Nucleo di Valutazione

1.4.1 Composizione e attività del NdV

L'attuale Nucleo di Valutazione è stato nominato con Decreto Rettorale rep. n. 287/2013, prot. n. 5726 dell'11 marzo 2013, successivamente integrato con Decreto Rettorale rep. n. 1269/2013, prot. n. 26000 del 07 novembre 2013, ai sensi dall'art. 14 dello Statuto dell'Università di Ferrara, che prevede sia costituito da sei membri, di cui almeno due esperti in materia di valutazione anche non accademica, designati dal Consiglio di Amministrazione. La nomina del coordinatore del Nucleo di Valutazione è di competenza del Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione. I membri del Nucleo di Valutazione durano in carica tre anni e possono essere rinominati una volta, con l'eccezione del rappresentante degli studenti, che dura in carica due anni e può essere rinnovato una sola volta. Fanno parte del NdV:

- a) un professore di ruolo dell'Ateneo;*
- b) quattro soggetti di elevata qualificazione professionale esterni all'Ateneo, il cui curriculum è reso pubblico nel sito internet dell'Ateneo;*
- c) un rappresentante degli studenti eletto dal Consiglio degli studenti.*

Per la composizione del Nucleo si rimanda Come indicato nella sezione "Appendice degli Allegati" - "Attività e composizione del nucleo", per il triennio 2013/15, il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara è composto da:

Pier Andrea Borea già Professore Ordinario presso Università degli Studi di Ferrara - Coordinatore

Giovanni Cazzetta Professore Ordinario presso Università degli Studi di Ferrara

Enrico Periti Direttore Generale Università di Brescia

Gianni Rigamonti Associato Ricerca C.N.R. - Ex Direttore IMAMOTER - CNR - Istituto per le Macchine Agricole e Movimento Terra

Emanuela Stefani Direttore CRUI e Fondazione CRUI

Francesco De Leo Rappresentante degli studenti

Ulteriori dettagli sono esposti nella Tabella 1 dell'allegato E della presente relazione.

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi della Legge 370/99, è titolare delle funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio.

Ai sensi della L. 240/2010 (art. 2, comma 1), al Nucleo di Valutazione vengono attribuite, inoltre, funzioni di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché funzioni di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della stessa legge.

Al Nucleo di Valutazione sono attribuite altresì le funzioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.

Nel corso dell'anno 2014 il Nucleo di Valutazione si è riunito undici volte in seduta plenaria. L'attività ordinaria è consistita nella gestione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente. A tale proposito si riepilogano di seguito gli interventi del Nucleo di valutazione richiesti durante l'anno:

Si ritiene utile sottolineare che con l'applicazione della L. 240/10 le funzioni del Nucleo di Valutazione si sono integrate ad altre, nuove e più specifiche, in tema di valorizzazione dell'efficienza della didattica delle Università che prevedono, nel Titolo I l'attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docentistudenti [...] (art. 2, comma 1, lettera r) e, nel Titolo II, un loro coinvolgimento nell'ambito del "potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione [...]" (art. 5, comma 2, lettera c). Alle disposizioni ex art. 5 della L. 240/10 è stata data attuazione dal D. Lgs. 19/2012, che ha specificato ulteriormente le funzioni del Nucleo di Valutazione in materia; nel decreto sono tre i principali articoli che coinvolgono tale Organo:

- l'art. 9 Monitoraggio degli indicatori e accreditamento periodico. Al comma 2 prevede che "l'ANVUR si avvale del contributo dei nuclei di valutazione interna delle università che, a tale scopo, redigono rispettivamente ogni quinquennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori alla sede e ogni triennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori a ciascun corso di studio" e, al comma 7, che "i nuclei di valutazione interna sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente l'eventuale intervenuta mancanza rispondenza delle sedi o dei corsi agli indicatori";

l'art. 14 Relazione annuale dei nuclei di valutazione interna. Il comma 1 recita "la relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori [...] e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docentistudenti";

l'art. 12, comma 1, nel quale i Nuclei vengono citati nel quadro del Potenziamento del sistema di autovalutazione rispetto al quale "effettuano un'attività annuale di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori [...], anche di supporto al monitoraggio [...] e di verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione", mentre al comma 4 dello stesso articolo viene coinvolto nell'adozione di "metodologie interne di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi strategici programmati ogni triennio", in concorso con l'Ateneo.

In tema di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, inoltre, ai sensi del D.M. 45/2013 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati", è previsto al comma 7 dell'art. 3 che "l'attività di monitoraggio diretta a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accREDITamento [...] è svolta annualmente dall'ANVUR, anche sulla base dei risultati dell'attività di controllo degli organi di valutazione interna delle istituzioni accreditate [...]".

Nella fase dell'accREDITamento dei CdS e delle sedi, pertanto, i Nuclei di Valutazione rivestono un ruolo nodale sul tema della valutazione, prevedendo nuovi adempimenti e funzioni, anche instaurando una interazione con il nuovo interlocutore, l'ANVUR. Il Nucleo, quindi, funge da raccordo tra l'Ateneo e l'ANVUR per l'accREDITamento iniziale e periodico di sedi e Corsi di Studio, oltre ad essere il riferimento istituzionale dell'efficacia della AQ di Ateneo, della verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione, comprese le relative azioni di miglioramento della qualità ed efficacia delle strutture didattiche, del controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori previsti dall'ANVUR. Nel suddetto sistema, il NdV si pone come "garante" dell'efficacia del sistema di valutazione di Ateneo i cui connotati sono inseriti nella relazione annuale.

Nella fase di accREDITamento delle sedi e dei corsi di dottorato, il Nucleo di Valutazione viene, coinvolto sia nell'attività di valutazione ex-ante (requisiti per l'accREDITamento), sia di quella ex-post (valutazione dei risultati), a garanzia della qualità e della funzionalità del sistema dottorale di Ateneo .

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Ferrara è regolato, inoltre, dall'art. 14 dello Statuto di Ateneo (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/Statuto%20inviato%20alla%20Gazzetta%20Ufficiale%202029-02-2012.pdf>) e da un apposito Regolamento (http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/ALLEGATO_REGOLAMENTO%20NUCLEO%20FERRARA_2008.pdf)

1.4.2 Composizione e attività dell'Ufficio di supporto al NdV

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione. L'Ufficio svolge attività di supporto al NdV nelle sue competenze, disciplinate dalle norme nazionali e dai regolamenti interni, e fornisce servizio allo sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell'Ateneo. L'Ufficio redige i documenti predisposti dal Nucleo e provvede, inoltre, allo studio di criteri di valutazione delle attività scientifiche, didattiche e amministrative dell'Ateneo.

L'Ufficio svolge, in particolare, attività di:

- supporto al Nucleo di Valutazione di Ateneo nell'attività di studio, di analisi e di reporting per gli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, dal MIUR e dall'ANVUR, nonché riguardo ad ulteriori iniziative autonomamente intraprese e inerenti alla valutazione delle attività di didattica, di ricerca e amministrative dell'Ateneo;*
- attività di rilevazione, elaborazione, analisi di informazioni e dati utili ai fini degli adempimenti del Nucleo di Valutazione, tra cui:*
 - valutazione dei corsi di studio*
 - Relazione opinione degli studenti frequentanti*
 - Relazione tecnico-illustrativa sulla nuova istituzione dei Corsi di Studio*
 - Piano di audizione dei singoli corsi di studio attivi presso l'Ateneo*
 - valutazione dei corsi di dottorato di ricerca*
 - Relazione tecnica sull'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca*
 - Relazione tecnica sullo stato della didattica nei corsi di dottorato di ricerca*

- valutazione delle attività di tutorato
- Relazione tecnica sulle attività di tutorato
- valutazione annuale sulle attività svolte dall'Ateneo
- Relazione annuale ai sensi della L. 537/93, art. 5 c. 22
- valutazione annuale sulla gestione dell'Assicurazione della Qualità della didattica e della ricerca
- Relazione annuale ai sensi del D.Lgs. 19/2012, artt. 12 e 14
- monitoraggio nell'ambito del ciclo di gestione della performance
- Relazione annuale sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (ora integrata nella presente relazione)
- Validazione della Relazione sulla performance
- Monitoraggio sulla valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi individuali e sull'erogazione dei premi
- Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione
- redazione e diffusione dei documenti elaborati dal Nucleo di Valutazione di Ateneo;
- supporto amministrativo al Nucleo di Valutazione di Ateneo;
- supporto all'attività della direzione generale attraverso raccolta, elaborazione e analisi di dati e informazioni riguardanti tutte le aree amministrative e istituzionali dell'Ateneo;
- elaborazione di report specifici, al fine di supportare le scelte dei vari Organi Accademici;
- attività di monitoraggio sulle attività didattiche, di ricerca e di programmazione dell'Ateneo;
- attività di analisi, previsione e verifica sulle principali fonti di finanziamento dell'Ateneo (Fondo di Finanziamento Ordinario, Fondo di programmazione triennale);
- gestione di indagini interne all'Ateneo (attività di ricerca dipartimenti, opinione dottorandi, etc...)
- attività di collaborazione alla stesura del Bilancio Sociale dell'Università di Ferrara
- coordinamento dell'attività di somministrazione ed elaborazione dei dati relativi al questionario sul Benessere Organizzativo.

L'Ufficio si colloca all'interno della Ripartizione Audit Interno, nella quale operano anche l'Ufficio Statistica, l'Ufficio Controllo di Gestione e l'Ufficio Sistema Qualità di Ateneo.

1.4.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

La dimensione comunicativa è parte integrante di tutte le attività svolte dal Nucleo di Valutazione chiamati a interloquire, in particolare, con gli Organi istituzionali interni ed esterni dell'Università di Ferrara. In questo quadro si inserisce, in prima battuta, il Coordinatore del NdV, chiamato a curare i rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e coi Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Responsabile Presidio di Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti ecc.).

Sul fronte esterno, il Nucleo partecipa alle iniziative informative e formative promosse da ANVUR, nonché all'attività dell'Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

Nello svolgimento delle proprie attività organizzative e comunicative, il Nucleo si avvale del supporto dell'Ufficio Valutazione e Programmazione (attività indicate in dettaglio nel paragrafo precedente), impegnato nella raccolta, conservazione ed elaborazione dei dati necessari alle diverse attività di valutazione. Lo stesso Ufficio, inoltre, cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MIUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private). L'Ufficio Valutazione e Programmazione cura, inoltre, l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati. A tal proposito è possibile contattare l'Ufficio sia telefonicamente, sia tramite e-mail all'indirizzo: valutazione_programmazione@unife.it. Sul fronte esterno, il personale dell'Ufficio partecipa alle iniziative informative e formative promosse in particolare da ANVUR e CRUI.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività del Nucleo di Valutazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/ateneo/organ-universitari/nucleo-di-valutazione/>.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività dell'Ufficio Valutazione e Programmazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

La referente dell'Ufficio Valutazione e Programmazione dell'Università di Ferrara, inoltre, fa parte della rete di coordinamento degli Uffici di supporto al NdV, prevalentemente inseriti nell'area nord-est d'Italia. Tra le principali finalità della rete si possono individuare:

- il costruttivo confronto e la condivisione di processi, procedure e attività omogenee;
- la diffusione e condivisione di buone pratiche attivate all'interno del proprio Ateneo;
- lo sviluppo della conoscenza, della comunicazione e della relazione tra i responsabili degli Uffici di supporto.

1.4.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto, modalità organizzative e comunicative

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara ha sempre considerato la propria attività come un supporto e un ausilio alle strutture e agli Organi di gestione, al fine di promuovere nell'Ateneo una consapevole cultura della valutazione e innescare processi di miglioramento continuo della qualità, efficacia ed efficienza di tutte le attività.

Il Nucleo pone in evidenza che, al di là della necessità di raccordare le procedure nuove con quelle esistenti e il ruolo dell'ANVUR con quello di altri organi, la valutazione sta assumendo una forte rilevanza non solo perché ad essa è legata la distribuzione delle risorse, ma perché diviene un insostituibile strumento di supporto per l'attività strategica degli Organi di Governo degli Atenei.

L'approccio attraverso il quale il Nucleo lavora si riconduce al risultato, in quanto il suo operato è finalizzato a migliorare le diverse attività e i processi che

le rendono possibili attraverso la conoscenza più approfondita delle potenzialità interne.

Nel corso degli anni il ruolo del Nucleo di Valutazione è cambiato anche sulla scorta di compiti, di volta in volta introdotti dalle nuove normative, che si sono ampliati e sono divenuti sempre più tecnici e specifici; questo ha comportato, in alcuni casi, la necessità di far fronte a difficoltà operative e politiche dovute soprattutto al fatto che tali compiti presuppongono, da una parte, una tecnicità specifica, dall'altra una posizione di controllo, più che consultiva. Questo Nucleo, tuttavia, ha deciso di operare un'azione critica, ma sempre propositiva, sia su quanto richiesto dalla normativa, sia su quanto realizzato per iniziativa interna. Mediante una continua e costante interlocuzione con gli Organi di governo, funzionale all'ottimizzazione delle dinamiche e dei risultati interni, si è riusciti a non snaturare il ruolo consultivo che è proprio di tale Organo facendo tuttavia fronte alle varie istanze provenienti dall'esterno mediante una logica propria, fatta di segnalazione agli Organi di Governo e di verifica a posteriori dei risultati prodotti da tali segnalazioni, e rispondendo alla logica della collaborazione per definire i processi e delineare delle linee di intervento, col fine ultimo di porsi in una posizione sempre costruttiva. A questo proposito si tiene a sottolineare che, senza venir meno ai principi e alle regole propri di un organismo di valutazione, il NdV desidera il mantenimento di un costruttivo confronto con gli organismi deputati a presidiare le attività oggetto di valutazione, ritenendo indispensabile il dialogo e l'ascolto.

Punti di forza

Nucleo di Valutazione

- Il NdV presenta una composizione equilibrata nelle sue competenze, coprendo tutte le macroaree scientifiche e gli ambiti principali di valutazione;
- Il NdV ha sempre inteso lavorare su una valutazione partecipata e partecipante, tale da coinvolgere i soggetti che operano all'interno dell'Università e delle strutture ad essa afferenti in funzione propositiva, allo scopo di valorizzarne punti di forza e aree di eccellenza.

Ufficio Valutazione e Programmazione

- L'Ufficio Valutazione e Programmazione ha sviluppato nel corso degli anni ampie competenze nell'ambito della valutazione, in merito all'attività didattica, all'attività di ricerca e alle attività amministrative.
- Le competenze maturate consentono di fornire un importante supporto allo studio di criteri di valutazione delle attività istituzionali dell'Ateneo di Ferrara alla luce delle novità frequentemente introdotte dalla disciplina ministeriale.

Punti di debolezza

Nucleo di Valutazione

- La presenza della componente studentesca, soggetta ad un fisiologico rapido rinnovo, rende necessaria una specifica formazione sui principali ambiti oggetto di valutazione del NdV.
- Tempi ristretti e a volte scadenze fissate a livello nazionale che sovrappongono diversi adempimenti contemporanei.

Ufficio Valutazione e Programmazione

- Difficoltà nel reperire le informazioni dagli Uffici competenti entro le scadenze interne, fissate dal NdV in base a quelle indicate a livello nazionale.
- Necessità di prevedere una dotazione di personale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione che prefiguri una soluzione stabile, al fine di valorizzare le esperienze maturate e garantire, nello stesso tempo, quella continuità all'attività amministrativa, senza la quale la bontà e l'efficacia dell'operato dell'Ufficio e quindi del Nucleo stesso, sarebbero gravemente compromesse.

1.4.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ

Opportunità

Nucleo di Valutazione

- Garantire il dialogo e il costruttivo confronto con gli organismi deputati a presidiare le attività oggetto di valutazione.
- Ricoprire il ruolo di "garante" fungendo da raccordo tra l'Ateneo e ANVUR in un approccio fondato sul miglioramento continuo.
- Stretta collaborazione tra NdV, Organi di Governo e PQ.

Ufficio Valutazione e Programmazione

- Il sistema AVA permette di sviluppare competenze nell'ambito dell'auditing interno prefigurando l'arricchimento professionale del personale coinvolto.

Rischi

Nucleo di Valutazione

- Crescente numero di impegni a carico del NdV con possibile rischio di limitare la qualità dei lavori;
- Difficoltà a programmare adeguatamente le varie scadenze dei numerosi adempimenti richiesti al NdV.

Ufficio Valutazione e Programmazione

- Scarsa tempestività di una adeguata ed esaustiva formazione del personale dell'Ufficio, in ragione delle continue evoluzioni normative che caratterizzano le materie di cui si occupa.

1.4.6 Conclusioni

Alla luce di quanto sopra riportato e anche in seguito all'esame delle schede di audizione di cui al successivo capitolo 3 della presente relazione, questo Nucleo rileva che nell'Ateneo è stato raggiunto un buon livello di diffusione della cultura della qualità, anche se si riscontra in alcuni casi la difficoltà a superare la cultura dell'adempimento.

Le politiche e gli obiettivi legati al sistema di assicurazione della qualità risultano trasparenti anche se non sempre si riscontra un'adeguata condivisione sia a livello di programmazione che a livello di diffusione dei risultati raggiunti; il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", adottato nelle sedute

del Senato Accademico del 19.11.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 26.11.2014, è pubblicato sul sito (http://www.unife.it/aq/politica-della-qualita/PolitichedellAteneo_UniFE.pdf) e, stando alle dichiarazioni dei soggetti consultati, risulta conosciuto ai più ma non sempre applicato in ogni sua parte.

La distribuzione dei ruoli e responsabilità nel sistema di AQ risulta in linea generale chiara, anche se si riscontrano ancora alcune incertezze, che tuttavia vengono prontamente sanate.

Con riferimento alla presenza e qualità della formazione per l'AQ per docenti, PTA e studenti coinvolti nei processi, va fatta una distinzione. Da un lato il PQ effettua interventi formativi e informativi rivolti ai principali attori del sistema, in occasione dell'introduzione di novità o modifiche sostanziali; dall'altro, sempre sulla base dei risultati delle schede di audizione, si rileva la necessità di formazione a livello più capillare e soprattutto nei confronti degli studenti che non sempre riescono a garantire effettiva partecipazione.

L'operatività complessiva delle strutture è ritenuta adeguata, in particolare con riferimento alla numerosità delle CPds, ai Consigli di CdS singoli e unificati, ai criteri con cui sono stati costituiti i gruppi di riesame, le CPds e gli altri soggetti collegiali del sistema di AQ.

Le interazioni tra PQ e gli altri soggetti del sistema di assicurazione qualità (CPds, Consigli di Corso di studio e Consigli di Dipartimento) avvengono in modalità non burocratica e molto snella, a volte a scapito di puntuale condivisione degli interventi.

Le interazioni tra NdV, PQ e organi di governo sono improntate alla massima condivisione e collaborazione; si rileva però che anche ai fini delle rendicontazioni nella presente relazione potrebbe essere opportuna una maggiore sistematizzazione e formalizzazione delle riunioni del PQ e della comunicazione tra il PQ e gli organi di governo e il Nucleo.

Con riferimento alla efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPds, si evidenzia che quanto dalle stesse rilevato viene generalmente recepito nei rapporti di riesame.

Con riferimento alla presa in carico efficace e documentata dei rilievi del PQ da parte degli organi di governo, alla presenza e qualità dei relativi piani di azione e all'attivazione di un'attività di monitoraggio e valutazione sui piani d'azione precedenti e relativi usi da parte degli organi di governo, il Nucleo di Valutazione non riesce al momento attuale ad esprimere una valutazione definitiva poiché non ha a disposizione gli elementi necessari.

Documenti allegati:

- Riepilogo sedute Nucleo di Valutazione_anno 2014.pdf [Inserito il: 20/07/2015 10:59]

2. Qualità della formazione a livello di ateneo

1. Attrattività dell'offerta formativa

Nell'anno accademico 2013/14 l'offerta formativa dell'Ateneo si articola in 54 corsi di studio, rispetto ai quali questo Nucleo analizza e valuta i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- andamento generale delle immatricolazioni;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- bacino di provenienza delle immatricolazioni;
- tassi di abbandono al primo anno;
- tassi di abbandono negli anni successivi;
- durata degli studi;
- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

La documentazione che si è deciso di utilizzare è riconducibile a banche dati e fonti in parte interne (Datawarehouse di Ateneo, Rapporti di Riesame, Relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, ecc.) e in parte esterne (SUA-CdS, Almalaurea, ecc.). Al fine di rendere chiara l'indagine in oggetto, si precisa che tutti i valori e i dati disaggregati a livello di corso di studio fanno riferimento ai CdS attivati all'interno dell'offerta formativa di Ateneo nell'ultimo triennio accademico. Per il calcolo dei totali invece sono stati presi in considerazione i valori complessivi di ciascun Dipartimento, comprensivi dei CdS attivati secondo l'ordinamento ex DM 270/2004 e, ove presenti, secondo l'ordinamento ex DM 509/1999. Le tabelle e le figure riepilogative dei risultati di Ateneo, citate nelle righe che seguono, sono consultabili nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente relazione.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute negli allegati indicati in apertura dell'analisi di ciascun Dipartimento, che costituiscono parte integrante e sostanziale della relazione stessa. Inoltre quando si parla di studenti con la qualifica di "regolare", si fa riferimento alla definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR.

In tabella 1 l'attrattività della formazione a livello di Ateneo viene indagata mediante una disamina dei valori medi ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, dettagliati per tipologia di studente immatricolato: generico (studente che entra per la prima volta in Ateneo indipendentemente dall'anno di corso) e puro (studente che si immatricola per la prima volta al Sistema Universitario Nazionale). Le figure consentono di osservare come, tra le dodici Strutture didattiche, quelle che hanno attratto il maggior numero di studenti sono i Dipartimenti di Economia e management e Studi umanistici, rispettivamente con 683 e 640 immatricolati, Ingegneria con 417 e Scienze della vita e biotecnologie con 380. La distribuzione è confermata dalla media degli immatricolati puri, che tendono a polarizzarsi coi valori più alti all'interno dei medesimi Dipartimenti (rispettivamente 443, 425, 263 e 249) evidenziando la capacità attrattiva dell'offerta didattica erogata. Di contro i valori più bassi per entrambi gli indicatori si registrano presso i Dipartimenti di Matematica e informatica (105 immatricolati, di cui 71 puri), Fisica e scienze della Terra (119, di cui 67 puri) e Scienze chimiche e farmaceutiche (136 di cui 110 puri). La tabella e le figure 2 illustrano, confermandola, la distribuzione degli immatricolati dell'Ateneo tra i dodici Dipartimenti in valori assoluti nell'a.a. 2014/15, evidenziando l'incidenza di ognuna di esse sul totale complessivo.

Volendo indagare l'andamento complessivo dell'Ateneo nel triennio, in tabella 3 e relativa figura si può osservare come il numero di immatricolati puri alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico sia in progressivo aumento. Il dato, che avvalorava e conferma il più generale incremento degli immatricolati generici nell'Ateneo, è di rilievo se si considera che l'aumento degli immatricolati puri è di 2,71 punti percentuali superiore all'incremento degli immatricolati

generici (13,30% in più di studenti che si iscrivono per la prima volta al Sistema Universitario Nazionale rispetto al +9,52% a livello di immatricolati generici, comprensivo anche dei nuovi ingressi alle lauree magistrali).

Dalla disamina della provenienza degli immatricolati si evince che la parte più consistente dei nuovi iscritti, in tutti e tre gli anni considerati, proviene da aree geografiche diverse dalla provincia di Ferrara e dall'Emilia Romagna (cfr. tabella 4 e figura 5). Dal 39,22% del totale nel 2012/13, gli studenti provenienti da altre regioni giungono a costituire più del 41% nei due anni accademici successivi, contro la componente proveniente dal territorio ferrarese che nell'arco del triennio scende dal 32,45% al 29,55% del totale. Analogamente, anche il numero degli immatricolati provenienti dall'Emilia Romagna registra un costante incremento del dato confermando l'andamento complessivo dell'Ateneo. Resta esigua e circoscritta invece la componente proveniente dall'estero che nell'a.a. 2013/14 registra un dimezzamento delle immatricolazioni; la stessa componente proveniente dalle province di Ferrara e Rovigo registra un calo nel triennio, più marcato tra l'a.a. 2012/13 e 2013/2014. Si rimanda la disamina più dettagliata del dato al capitolo dedicato all'analisi per Dipartimento.

Volendo analizzare ora la regolarità dei percorsi formativi degli studenti dell'Ateneo, la tabella 5a consente di osservare come le più elevate percentuali di iscritti in corso si rilevino presso i Dipartimenti dell'area medica (con primato a Scienze biomediche e chirurgico specialistiche) e il Dipartimento di Architettura, evidenziando una correlazione tra accesso programmato ai percorsi di studio e regolarità delle carriere. A livello complessivo di Ateneo va rilevato, infine, l'andamento in calo sia per gli iscritti, che per gli iscritti in corso (cfr. tabella 5b e figure 6b) che si accompagna all'incremento della percentuale degli iscritti in corso sugli iscritti totali. Ciò è da attribuirsi anche ai risultati dell'attività di tutorato che già da anni caratterizza l'Ateneo e la cui analisi da parte di questo Nucleo è disponibile nella relazione discussa nella seduta del 10/03/2015 e disponibile al link http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/altri-documenti/tutorato/RelazioneTutorato2013_14.pdf. Dal 69,78% del 2012/13, si sale infatti al 72,34% nell'a.a. 2014/15 con un aumento pari a 2,56 punti percentuali.

Al fine di offrire una disamina ampia e dettagliata, si intende indagare la regolarità dei percorsi formativi attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU mediamente acquisiti dagli studenti, gli abbandoni e i tassi di laurea considerati in riferimento al triennio accademico 2011/12 – 2013/14. Per esigenze di uniformità rispetto alle indagini e alle valutazioni svolte dagli altri organi di AQ dell'Ateneo, questo Nucleo ha ritenuto opportuno, laddove possibile, utilizzare i dati fotografati al 31 luglio 2014 ai fini della compilazione della SUA-CdS e della documentazione prevista dalle recenti normative in materia di accreditamento e autovalutazione delle Università italiane. A corredo di ciascuna tabella e figura viene, in ogni modo, indicata la fonte del dato presentato con le necessarie specificazioni.

Come illustrato in tabella 6 e figura 7, la disamina dei dati relativi al numero di CFU conseguiti da tutti gli studenti dell'Ateneo mostra un trend in aumento nel triennio con performance eterogenee tra i dodici Dipartimenti. In deciso aumento sui valori complessivi si evidenziano le medie registrate dagli studenti di Architettura, Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche; si allontanano invece da tali performance i Dipartimenti di Giurisprudenza e Ingegneria che stanno sotto i 25 crediti. Alla luce delle risultanze emerse, è possibile ipotizzare una connessione tra programmazione degli accessi e regolarità degli studi in termini di CFU conseguiti e numerosità degli iscritti in corso. A conclusione della disamina in oggetto, si evidenzia come solo due Dipartimenti (Economia e Management e Fisica e Scienze della Terra) su dodici registrino valori in calo nel triennio, in controtendenza rispetto ai restanti che presentano nella maggior parte dei casi trend in aumento; una significativa instabilità delle performance si osserva infatti solamente presso il Dipartimento di Architettura. Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati non comprendono i crediti relativi agli esami convalidati, che, se inclusi, farebbero salire considerevolmente il numero totale di crediti conseguiti.

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, l'analisi è stata compiuta sia sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, sia sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, che hanno concluso nell'a.a. 2013/14 il loro percorso. A tal proposito si precisa che, in adeguamento al DM 270/04 sui nuovi corsi di studio, le lauree magistrali a ciclo unico sessennali presenti all'interno dell'offerta formativa dell'Università di Ferrara sono state attivate nell'a.a. 2009/10 pertanto alla data della stesura della presente relazione non hanno ancora portato a compimento l'ultimo anno di corso.

Da un'analisi di trend sul primo indicatore, articolata per Dipartimento, si osservano performance eterogenee, nella maggior parte dei casi con valori in progressivo e deciso decremento a conferma dell'andamento complessivo di Ateneo (-6,61% sul 2011/12, cfr. tabella 7a e figura 8a). Le Strutture che mostrano instabilità dei dati registrano percentuali elevate di abbandoni nell'a.a. 2012/13 cui segue un calo nel 2013/14, talvolta addirittura un dimezzamento del valore. Anche in questo caso le performance migliori si registrano presso i tre Dipartimenti dell'area medica (Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e Scienze mediche); all'opposto, i tassi più elevati seppure in sensibile e costante calo sono ascrivibili ai Dipartimenti di Scienze chimiche e farmaceutiche e Giurisprudenza, seguiti da Scienze della vita e biotecnologie e Fisica e scienze della Terra.

La tabella 7b e relative figure, offrono una fotografia degli abbandoni tra il primo e il secondo anno indagati per tipo di corso di studio nello stesso periodo di riferimento. Le figure consentono di osservare il progressivo e costante decremento dei tassi all'interno dei corsi di laurea triennali e magistrali, che si accompagnano a una relativa instabilità con valori tuttavia in calo all'interno dei corsi di laurea a ciclo unico. Nel complesso le performance dell'Ateneo per l'anno accademico 2013/14 risultano positive e in netto miglioramento rispetto al biennio 2011/12 – 2012/13.

L'indagine dei tassi di abbandono al primo anno e negli anni successivi, con riferimento alle coorti di immatricolazione 2011/12 per i corsi di laurea triennali, 2009/10 per le lauree magistrali a ciclo unico e 2011/12 per le lauree magistrali, evidenzia come gli abbandoni al primo anno costituiscono la percentuale maggiore in tutti e tre i tipi di CdS, segnalando che il superamento delle difficoltà iniziali è di primaria importanza per l'esito della carriera universitaria dello studente.

Con riferimento ai corsi di studio triennali, tra le dodici Strutture didattiche quelle che registrano il maggior tasso di abbandono in tutti gli anni di corso risultano essere Ingegneria e Studi umanistici (il totale degli abbandoni rappresenta rispettivamente il 17,24% e 15,69% sul totale di Ateneo); seguono Economia e management e Scienze della vita e biotecnologie con valori elevati nel passaggio tra il primo e il terzo anno. Le performance migliori si rilevano, invece, presso Architettura e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (rispettivamente l'1,03% e l'1,55% del totale di Ateneo) (cfr. tabella 8). Diversa a livello di consistenza e distribuzione del dato, è la situazione nei corsi di laurea magistrale, probabilmente perché gli studenti iscritti sono maggiormente motivati e più preparati nella gestione del percorso di studio. Ancora diversa è la situazione nei corsi di studio a ciclo unico dove, per tutti gli anni di corso i valori più elevati si evidenziano presso Scienze della vita e biotecnologie e Giurisprudenza (rispettivamente il 41,43% e il 34,92% del totale complessivo d'Ateneo).

Le analisi sulle percentuali dei laureati nel triennio solare 2012 – 2014 (cfr. tabella 9 e figure a seguire), evidenziano una situazione di generale instabilità rispetto a tutte e tre le condizioni indagate: laureati in corso, a un anno e a tre o più anni. Mentre i primi mostrano un iniziale aumento seguito da un lieve calo nel 2014 (43,65% di laureati in corso), i tassi di laureati a un anno dal termine della durata legale del corso al contrario registrano un calo iniziale pari a 3,54 punti percentuali e una lenta ripresa tra il 2012 e il 2014 (24,43% di laureati a un anno). A tre o più anni, invece, la situazione appare ancora diversa con un modesto calo tra 2012 e 2013 e un più evidente aumento nel 2014.

Osservando la distribuzione tra le Strutture didattiche si rilevano valori costanti nel triennio per i Dipartimenti di Economia e management, Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e Studi umanistici. Fortemente instabili, invece, i valori registrati presso Fisica e scienze della Terra che dal 66,10% di laureati regolari del 2012 scende al 36,67% l'anno successivo, tornando su valori soglia decisamente più favorevoli nel 2014. In progressivo

decremento, invece, i laureati in corso del Dipartimento di Matematica e informatica che dal 47,22% del 2012 scendono via via al 17,86% nel 2014; più discreto, ma in ogni modo di rilievo il calo avutosi a Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (-20 punti percentuali nel triennio). Tra le Strutture didattiche, quelle che nel triennio mantengono i più elevati tassi di laureati in corso (superiori o allineati sul 50%) appaiono essere quindi Scienze biomediche e chirurgico specialistiche, Scienze della vita e biotecnologie e Scienze chimiche e farmaceutiche; significativi anche i tassi di regolarità presso Fisica e scienze della Terra, nonostante il calo del 2013. Le ragioni di simili evidenze sono meglio analizzabili a livello di singolo Dipartimento, si ritiene tuttavia opportuno ricordare sin da ora il passaggio dei corsi di laurea dell'Università di Ferrara dalle vecchie classi di laurea ex DM 509/1999 alle classi ex DM 270/2004, che è avvenuto proprio in questi anni, precisando che la disattivazione dei primi in favore dell'istituzione dei secondi potrebbe avere parte in causa nelle variazioni emerse.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello di Ateneo indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite tassi di occupabilità analizzati, in questa sede, per tipologia e a livello complessivo, l'efficacia dei corsi di studio attivi all'interno dell'offerta formativa dell'Ateneo viene misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, che risulta dal rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte delle indagini che annualmente svolge.

In tabella 10, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014, articolata per tipologia di corso di studio (L, LMCU e LM). Sia a livello di occupabilità, sia a livello di efficacia della laurea nello svolgimento della professione, la disamina evidenzia valori nella quasi totalità dei casi superiori alle corrispondenti medie nazionali, seppure tendenzialmente in calo considerando globalmente il triennio. A fronte di una generale instabilità dei dati a uno e tre anni dalla laurea, confermati dai valori complessivi di Ateneo, appare importante evidenziare il progressivo incremento dei tassi di occupazione a un anno dei laureati nei corsi di studio a ciclo unico. Altrettanto elevati risultano anche i tassi di impiego dei titolari dei corsi di studio magistrali: da percentuali che oscillano attorno al 60% nella rilevazione a un anno, si sale infatti a valori superiori all'80% nella rilevazione a cinque anni. La percezione dell'efficacia del titolo nel lavoro svolto appare piuttosto variabile nel corso del triennio, con valori in rialzo nel 2014 rispetto al 2013.

Considerando i dati disaggregati per tipo di corso di studio si osserva, infine, come le lauree a ciclo unico siano di nuovo quelle che raggiungono le migliori performance in termini di occupabilità ed efficacia rispetto al dato Italia, in ciascuna delle tre indagini considerate.

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Immatricolati in aumento nel 2014/15 rispetto al biennio precedente (+325 unità), con concentrazione delle percentuali più elevate di immatricolati puri presso i Dipartimenti di Studi umanistici, Economia e management e Scienze della vita e biotecnologie
- Rapporto immatricolati iscritti in aumento di tre punti percentuali rispetto all'a.a. 2012/13
- Progressivo incremento di studenti afferenti al territorio intra ed extra regionale
- Progressivo aumento nel triennio del numero di iscritti in regola col percorso didattico; nell'a.a. 2014/15, sette Dipartimenti registrano percentuali superiori alla media di Ateneo raggiungendo l'86,47% all'interno di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche, seguito da Scienze mediche e Architettura
- Dati di trend in rialzo a livello del numero medio complessivo di crediti acquisiti dagli studenti in corso; variabile l'andamento a livello di singolo Dipartimento, tra cui Architettura e i Dipartimenti dell'area medica registrano i valori più alti
- Significativo decremento dei tassi di abbandono tra il primo e il secondo anno nel triennio accademico 2011/12 – 2013/14; si registrano valori in ribasso all'interno di tutte le dodici Strutture didattiche tra cui i Dipartimenti dell'area medica registrano le migliori performance
- Percentuali di soddisfazione dei laureandi rispetto alla dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo, superiori ai corrispondenti valori nazionali in merito ad adeguatezza delle aule e numero di postazioni informatiche disponibili
- Tassi di occupabilità e di efficacia della laurea, nella quasi totalità dei casi superiori alla corrispondente media nazionale, con progressivo incremento dei tassi di occupazione a un anno dei laureati nei corsi di studio a ciclo unico e valori elevati per i titolari dei corsi di studio magistrali.

Di seguito si riporta l'analisi dell'organizzazione per la formazione a livello di singolo Dipartimento; a tal proposito si ritiene opportuno precisare che la misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

Come specificato nelle note a commento delle elaborazioni realizzate, si precisa che:

- per il calcolo degli immatricolati sono stati considerati gli immatricolati generici, che comprendono sia gli immatricolati puri (studenti che si sono iscritti per la prima volta al Sistema Universitario Nazionale), sia quelli precedentemente immatricolati e che ora si trovano, a causa di trasferimenti o altro, ad immatricolarsi presso l'Ateneo di Ferrara;
- nel calcolo dei CFU per studente iscritto, i valori 2011/12 possono essere inferiori ai corrispondenti 2013/14 a seguito della trasformazione dei CdS dagli ordinamenti ex DM 509/99 a quelli ex DM 270/04;
- nella disamina dei dati sugli abbandoni, gli immatricolati generici della coorte di riferimento non coincidono con gli immatricolati generici, considerati nelle relative tabelle, in quanto non comprendono gli studenti trasferiti in ingresso, le abbreviazioni di corso e i passaggi in anno di immatricolazione, non attribuibili a una precisa coorte;
- nei casi di non disponibilità di dati su abbandoni e laureati nei CdS ex DM 270/04, sono stati riportati i dati relativi ai CdS ex DM 509/1999;
- i totali di Dipartimento sono comprensivi di tutti i CdS presenti all'interno del Dipartimento, compresi i corsi ex DM 509/1999 con anni ancora attivi
- con riferimento alla disamina dei tassi occupazionali, si precisa che per l'estrazione dei dati di trend, a causa del passaggio dalle Facoltà ai Dipartimenti (fine 2012) e del completamento del ciclo dei nuovi corsi ex DM 270/2004, ci si è riferiti di volta in volta alla classe o corso di studio.

| 1.1 Dipartimento di Architettura

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis.

Nell'anno accademico 2013/14, al Dipartimento di Architettura afferiscono i seguenti corsi di studio:

- Architettura, classe LM-4 C.U.
- Design del prodotto industriale, classe L-4

In merito all'attrattività dell'offerta formativa del Dipartimento, in tabella 1.1 vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnati dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti all'a.a. 2014/15.

Precisando che le valutazioni sulle immatricolazioni risultano condizionate dalla programmazione degli accessi per entrambi i corsi di studio afferenti al Dipartimento di Architettura, la figura 1.1 mette in evidenza un trend in calo per il corso di laurea magistrale a ciclo unico, in controtendenza con l'aumento rilevato per il corso di laurea in Design del prodotto industriale. Concentrando l'attenzione sull'a.a. 2014/15, gli immatricolati al corso di laurea triennale costituiscono il 5,52% degli iscritti totali al Dipartimento, mentre quelli iscritti al corso di laurea a ciclo unico ne costituiscono il 12,99%; a livello complessivo di Dipartimento, invece la stessa percentuale sale al 18,51% (cfr. tabella 1.1).

Dalla disamina della provenienza geografica degli studenti immatricolati si osserva una generale tendenza all'instabilità per entrambi i corsi di studio, con differenze tuttavia sostanziali (cfr. tabella e figura 1.2). Il CdS in Design del prodotto industriale evidenzia un trend in calo nel triennio per le componenti provenienti dalle province di Ferrara e Rovigo, contrariamente alle componenti provenienti dal territorio intra ed extra regionale, quest'ultima in progressivo aumento. Si nota, inoltre l'assenza di studenti provenienti dall'estero. Una situazione diversa si rileva all'interno del corso di laurea in Architettura dov'è in progressivo calo il numero di immatricolati provenienti da altre regioni in favore dell'aumento degli studenti provenienti dall'Emilia-Romagna e, in misura minore, da Rovigo. Variabile il dato sulla componente di studenti appartenenti al territorio ferrarese.

Volendo ora indagare la regolarità dei percorsi formativi, la tabella 1.1 confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15 con il numero degli studenti in corso nello stesso anno, intesi come studenti regolari. La disamina mostra per entrambi i CdS una percentuale di studenti in regola con gli studi superiore all'86%. A conferma del dato, i valori di trend del Dipartimento illustrati in tabella e figura 1.3, evidenziano un sensibile aumento tra l'a.a. 2012/13 e il 2013/14 che si stabilizza sull'81,71% nel 2014/15, superiore al dato complessivo di Ateneo di 9,37 punti percentuali.

La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Come illustrato in tabella e figura 1.4, la disamina dei dati relativi al numero medio di CFU conseguiti dagli studenti iscritti evidenzia sia a livello di CdS, sia a livello di Dipartimento, un trend instabile con valori in decremento. Tuttavia, mentre il corso di studi in Design del prodotto industriale in virtù del deciso aumento registrato tra il 2011/12 e il 2012/13 (+14,63%), mantiene nell'a.a. successivo valori superiori al dato iniziale, il corso di laurea in Architettura subisce tra il 2012/13 e il 2013/14 un calo decisamente superiore all'incremento del biennio precedente. Il dato medio complessivo, pur registrando una certa variabilità, resta superiore al valore iniziale (38 CFU nel 2011/12) rispetto a cui presenta uno scostamento pari a +2,63% nel 2013/14. A confronto con l'andamento dell'Ateneo, il Dipartimento di Architettura si delinea quindi come una delle Strutture in cui gli studenti raggiungono le migliori performance (cfr. figura 7, Allegato 1 della presente relazione).

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, che hanno concluso nell'a.a. 2013/14 il loro percorso. Dall'analisi del primo indicatore si osservano valori in netto e progressivo miglioramento per il corso di laurea a ciclo unico (dal 13,28% del 2011/12% si scende al 3,77% nel 2013/14), a fronte di un più lieve calo degli immatricolati (cfr. tabella e figura 1.5). All'opposto, per il corso di studio triennale si rileva un significativo aumento del tasso di abbandono a fronte di un moderato aumento di nuove immatricolazioni. La performance complessiva del Dipartimento si mantiene tuttavia in progressivo calo confermando l'andamento più generale dell'Ateneo. Comparando infine la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, viene confermato l'andamento in calo per la laurea magistrale a ciclo unico, mentre il corso triennale evidenzia un aumento nell'ultimo anno oggetto d'indagine in controtendenza col dato complessivo (cfr. tabella 7b e figure, Allegato 1 della presente relazione).

L'analisi degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi fa, infine, rilevare in entrambi i corsi di studio percentuali complessive di poco superiori al 10% (cfr. tabella 1.6). Design del prodotto industriale si evidenzia come il CdS che registra il tasso maggiore, nonostante anch'esso sia soggetto alla programmazione degli accessi. Posto a confronto col dato di, il corso di laurea triennale registra la più bassa percentuale di abbandoni, analogamente al corso di laurea in Architettura che fa registrare il migliore risultato dopo il corso in Medicina e chirurgia del Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (cfr. tabelle 8, Allegato 1 della presente relazione).

La valutazione della percentuale di laureati in corso nel triennio solare 2012 – 2014 evidenzia un progressivo calo, con conseguente aumento dei laureati a un anno sia all'interno del corso di studio triennale che all'interno della laurea magistrale a ciclo unico (cfr. tabella 1.7). Ai fini di una corretta valutazione, si precisa che il corso di studio in Architettura è stato attivato secondo l'ordinamento ex DM 270/2004 nell'a.a. 2008/09, pertanto il dato 2012 riportato in tabella è riferito al precedente ordinamento. L'esiguità dei dati 2013 e 2014 si spiega in quanto il CdS ha prodotto i suoi primi laureati solo a partire dall'a.a. 2012/13. Il dato complessivo del Dipartimento presenta percentuali instabili di laureati in corso e con ritardo, con valori in calo nell'ultimo anno dovuti presumibilmente alla disattivazione dei vecchi corsi di studio. A confronto con i valori di Ateneo, le performance del Dipartimento di Architettura confermano la variabilità dei tassi di laureati in regola con gli studi, con valori in calo nel 2014; analogamente al dato complessivo, l'anno 2013 appare quello in cui si registrano le migliori performance (cfr. tabella e figura 9 e figure 10, Allegato 1 della presente relazione).

Con riferimento all'analisi del rapporto di riesame, per entrambi i CdS si accerta che tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame risultano complete e che l'esito del riesame è stato regolarmente condiviso con il Consiglio di CdS. Il Gruppo di Riesame ha valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR. I contenuti di tutte le sezioni esaminate sono in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo. L'analisi risulta oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare.

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali, le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo impedendo un'analisi di dettaglio articolata per corso o classe di laurea, in tabella 1.8 si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014.

Le rilevazioni 2013 e 2014 sui laureati del CdS in Design del prodotto industriale intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, evidenziano un trend in calo sia a livello di occupabilità, sia a livello di efficacia della laurea, seppure con valori uguali o superiori al dato nazionale, che invece appare in aumento. Analogamente, il corso in Architettura, a fronte di un trend instabile con valori in aumento, raggiunge performance in quasi tutti i casi migliori di quelle nazionali, con uno scarto massimo che raggiunge i 27,6 punti percentuali nella rilevazione 2014 a un anno dalla laurea, relativamente alla percentuale di impiego (il 71,9% di Ateneo contro il 44,3% Italia).

Dalle risultanze del Consorzio Almalaurea emergono perciò dati confortanti per i laureati del Dipartimento di Architettura, confermati dall'analisi per tipo di corso di studio riportata in tabella 10 Allegato 1 della presente relazione. A livello complessivo, inoltre, i dati sui corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo

unico dell'Università di Ferrara risultano in quasi tutti i casi superiori ai corrispondenti dati Italia. Rapportando, infine, i valori registrati dai CdS del Dipartimento con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS, emerge una chiara discrepanza tra i tassi di occupazione a un anno registrati dal corso di laurea in Design del prodotto industriale e quelli complessivi relativi ai corsi di primo livello: nel primo caso il dato varia tra i 52 e i 64 punti percentuali, nel secondo si allinea sul 44%. A livello di trend, il CdS rileva un progressivo decremento dei valori, mentre a livello complessivo si registra una maggiore instabilità dei tassi con valori in aumento. Relativamente alla laurea magistrale a ciclo unico, invece, il dato parziale resta più omogeneo rispetto a quello complessivo, nonostante un'impennata dei valori nell'anno 2014 non confermata dal dato Italia in progressivo calo. Analogamente, anche l'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a un anno, e i tassi di occupazione a tre e a cinque anni registrano percentuali connotate da maggiore variabilità per la laurea di I livello rispetto al dato di Ateneo. Più omogeneo il dato Italia.

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Immatricolazioni in aumento nel triennio per il corso di laurea in Design del prodotto industriale
- Elevata incidenza degli studenti provenienti dal territorio regionale ed extra regionale rispetto al totale dei nuovi ingressi per entrambi i corsi di studio
- Percentuale di studenti in regola con gli studi superiore all'86% sia per il CdS triennale che per il CdS a ciclo unico. Aumento dei dati di trend del Dipartimento nel biennio accademico 2012/13 - 2013/14, stabili sull'81,71% nel 2014/15 (+9,37)
- Elevate performance relative ai CFU acquisiti dagli studenti del Dipartimento, superiori a quelle complessive rilevate per l'Ateneo
- Netto e progressivo miglioramento dei tassi di abbandono tra il I e il II anno del corso di laurea a ciclo unico nel triennio 2011/12 – 2013/14; le percentuali rivelano una moderata incidenza rispetto al totale degli abbandoni registrati tra tutti i CdS a ciclo unico. In progressivo calo anche la performance complessiva del Dipartimento che conferma l'andamento più generale dell'Ateneo
- Ridotta percentuale di abbandoni al I anno e negli anni successivi anche rispetto al totale degli abbandoni registrati per la coorte 2009/10 tra i corsi di laurea magistrale a ciclo unico

Tassi occupazionali e livelli di efficacia in progressivo aumento, con valori superiori al dato nazionale, per il corso di laurea triennale in Design del prodotto industriale; analogo risultato è raggiunto per il corso magistrale a ciclo unico in Architettura le cui performance, in aumento nel 2014, si rivelano sempre superiori a quelle nazionali.

Per i corsi afferenti al Dipartimento di Architettura non sono state effettuate audizioni.

| 1.2 Dipartimento di Economia e Management

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis. Nell'anno accademico 2013/14, al Dipartimento di Economia e Management afferiscono i seguenti corsi di studio:

- Economia, classe L-18/L-33
- Economia, Mercati e Management, classe LM-56/LM-77

In merito all'attrattività dell'offerta formativa del Dipartimento, in tabella 2.1 vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnati dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti al 2014/15.

Dall'analisi del primo indicatore si evidenzia un trend instabile con valori in deciso rialzo nel 2014/15 per il corso di laurea triennale, mentre risulta più moderato l'incremento che si registra nello stesso anno all'interno del CdS magistrale dove i valori restano di poco al di sotto del dato 2012/13.

Concentrando l'attenzione sull'a.a. 2014/15, gli immatricolati al corso di laurea triennale costituiscono il 26,47% degli iscritti totali, mentre nel corso di laurea magistrale ne costituiscono l'8,27%. Analogamente, anche il dato complessivo di Dipartimento fa osservare come nell'ultimo anno accademico le immatricolazioni raggiungano il 34,74%, ossia 1/3 del totale degli studenti iscritti (cfr. tabella 2.1).

Dalla disamina della provenienza geografica degli immatricolati, a fronte di una certa eterogeneità dei dati si osservano alcune tendenze comuni a entrambi i corsi di studio (cfr. tabella e figure 2.2). La componente proveniente dal territorio ferrarese si mostra in calo sia all'interno del corso triennale che magistrale. In controtendenza, il numero di studenti provenienti da altre regioni cresce in misura rilevante, mentre la provincia di Rovigo registra dati instabili nel triennio seppur con valori in rialzo. Resta esigua la componente proveniente dall'estero, che tuttavia fa rilevare un lieve aumento all'interno del CdS in Economia, mercati e management. Un elemento di discontinuità tra i due corsi di laurea, si individua nel numero di immatricolati provenienti dal territorio regionale: in progressivo aumento all'interno del corso di laurea di primo livello, dove il dato raddoppia rispetto all'a.a. 2012/13, lo stesso valore mostra un graduale calo nel corso di laurea magistrale (-36%). Resta esigua nel corso del triennio la componente di studenti provenienti dall'estero, confermando il dato di Ateneo (cfr. tabella 4 e figura 5, Allegato 1 della presente relazione).

Volendo ora indagare la regolarità dei percorsi formativi, la tabella 2.1 confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15 con il numero degli studenti in corso nello stesso anno, intesi come studenti regolari. La disamina mostra per entrambi i CdS una percentuale di studenti in regola con gli studi superiore al 75%. A conferma del dato, i valori di trend del Dipartimento illustrati in tabella e figura 2.3, evidenziano un aumento tra gli aa.aa. 2012/13 e 2013/14, che si stabilizza sul 75% nel 2014/15, superiore al dato complessivo di Ateneo di 2,66 punti percentuali.

La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Come illustrato in tabella e figura 2.4, la disamina dei dati relativi al numero medio di CFU conseguiti dagli studenti iscritti evidenzia un trend in progressivo decremento tanto a livello di corsi di studio, quanto di Dipartimento seppure in misura più lieve. Il Dipartimento di Economia e management fa pertanto rilevare un andamento del dato in controtendenza con quello complessivo di Ateneo (cfr. tabella 6 e figura 7, Allegato 1 della presente relazione).

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, il cui termine legale è individuato nell'a.a. 2013/14. Dall'analisi del primo indicatore si osserva una progressiva riduzione dei tassi tanto a livello di corsi di studio, quanto di Dipartimento; un decremento che tuttavia procede di pari passo con il graduale calo degli immatricolati (cfr. tabella e figura 2.5). Comparando la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, l'andamento in calo del corso di laurea in Economia, e del corso di laurea magistrale in Economia, mercati e management confermano entrambi il dato complessivo (cfr. tabella 7b e figura 8b, Allegato 1 della presente relazione).

L'analisi degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi fa, infine, rilevare all'interno del corso di laurea triennale una percentuale complessiva pari al 17,17%, che si attesta fisiologicamente sull'1,13% all'interno del CdS magistrale (cfr. tabella 2.6). Posto a confronto col dato di Ateneo nella disamina per tipo di CdS, il corso di laurea triennale in Economia si evidenzia quale il CdS che registra una percentuale di abbandoni tra le più elevate (14,83%),

mentre il corso di laurea magistrale si mantiene nella media (cfr. tabella 8, Allegato 1 della presente relazione).

La disamina della percentuale di laureati in corso nel triennio solare 2012 – 2014 dà evidenza a un progressivo calo all'interno sia del corso di laurea triennale (-22,60%), che all'interno di quello magistrale (-25,38%), con conseguente aumento dei laureati con ritardo (cfr. tabella 2.7). In controtendenza invece il dato complessivo del Dipartimento che si mantiene allineato sul 47%, con valori connotati da maggiore instabilità circa i laureati a uno e tre anni. A tal proposito, è presumibile ipotizzare che tale variabilità sia dovuta alla progressiva uscita dai percorsi formativi dei laureati nei CdS ex DM 509/1999. Se rapportati ai tassi di laurea di Ateneo, si rileva infine come i laureati regolari del Dipartimento si attestino su percentuali allineate o di poco superiori al dato complessivo; maggiormente variabili, invece i dati sul ritardo di laurea (cfr. tabella e figura 9 e figura 10, Allegato 1 della presente relazione).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo che non consentono un'analisi di dettaglio articolata per classe di laurea, in tabella 2.8, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014. Le rilevazioni sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS triennale in Economia, a un anno dal conseguimento del titolo (calcolati come media delle classi L-18 e L-33), si attestano su valori instabili superiori ai corrispondenti nazionali solamente per l'indagine 2014 relativa ai laureati del 2013. In progressivo aumento invece, il tasso di efficienza della laurea nel lavoro svolto. Si sottolinea, ad ogni modo, che anche il dato nazionale mostra un andamento instabile con valori in rialzo, sebbene l'incremento rilevato appaia più discreto. Il CdS magistrale in Economia, mercati e management fa rilevare percentuali di laureati a un anno dal titolo (calcolati come media delle classi LM-56 e LM-77), in graduale diminuzione a fronte di un dato Italia variabile. A tre e a cinque anni, l'analisi di trend mostra una sostanziale variabilità dei tassi occupazionali, con valori in aumento in entrambi i casi seppure di diversa entità. Analogamente, anche le percentuali di efficacia, calcolate sul triennio, mostrano una certa variabilità, appare comunque confortante il forte rialzo registrato nell'ultimo anno d'indagine.

Esaminando i dati per tipo di corso di studio, i valori del CdS di Il livello rilevati a un anno dal titolo, emergono come sensibilmente più elevati rispetto alle medesime percentuali riferite al percorso triennale, segno dell'importanza, ai fini dell'inserimento lavorativo del laureato, di una formazione più completa e approfondita, maggiormente coerente con le competenze richieste dal sistema professionale.

Rapportando, infine, i valori registrati dai CdS del Dipartimento con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS (cfr. tabella 10, Allegato 1 della presente relazione), emerge una chiara discrepanza nella consistenza dei tassi di occupazione a un anno registrati dal corso di laurea in Economia e quelli complessivi relativi ai corsi di primo livello: nel primo caso il dato varia tra i 27 e i 35 punti percentuali, nel secondo varia tra il 46 e il 53%. Resta tuttavia confermato il trend instabile con valori in rialzo nel triennio. A livello di corso di laurea magistrale il confronto evidenzia invece una maggiore omogeneità tra il dato parziale e il dato complessivo. E' confermato il trend in calo per entrambi.

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Immatricolati in netto rialzo nell'a.a. 2014/15 sia per il CdS triennale, sia a livello complessivo di Dipartimento
- Elevata incidenza, in entrambi i corsi di laurea, degli studenti provenienti dal territorio extra regionale, in sensibile aumento nel 2014/15; mostrano un'elevata consistenza anche gli immatricolati appartenenti al contesto ferrarese e regionale, in particolar modo all'interno del corso I livello, dove questi ultimi sono in forte aumento
- Percentuale di studenti in regola con gli studi superiore al 75% in entrambi i CdS, analogamente al dato di Struttura, i cui valori di trend evidenziano un aumento tra gli aa.aa. 2012/13 e 2013/14
- Tassi di abbandono in progressivo decremento tra il 2011/12 e il 2013/14 tanto a livello di corsi di studio, quanto di Dipartimento
- Occupabilità in aumento nell'anno solare 2014 (studenti che si sono laureati nel 2013) per il corso triennale in Economia, che supera il dato medio nazionale; dall'analisi per tipo di corso, si rilevano tuttavia, percentuali d'inserimento nel mondo professionale, a un anno dal titolo, sensibilmente superiori nel CdS magistrale

Per i corsi afferenti al Dipartimento di Economia e Management non sono state effettuate audizioni.

| 1.3 Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis.

Nell'anno accademico 2013/14, al Dipartimento di Fisica e scienze della Terra afferiscono i seguenti Corsi di studio:

- Fisica, classe L-30
- Scienze geologiche, classe L-34
- Fisica, classe LM-17
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, classe LM-74

In merito all'attrattività dell'offerta formativa del Dipartimento, in tabella 3.1 vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnato dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti al 2014/15.

Dall'analisi del primo indicatore si evidenzia un trend instabile con valori in rialzo per la laurea magistrale in Fisica e la laurea triennale in Scienze geologiche. In controtendenza, il CdS triennale in Fisica presenta valori in decremento, mentre la laurea magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio fa rilevare dati in graduale aumento nel triennio. In analogo incremento, il trend di Dipartimento conferma il più generale andamento dell'Ateneo (cfr. tabella e figura 3, Allegato 1 della presente relazione). Concentrando l'attenzione sull'a.a. 2014/15, si osserva come gli immatricolati ai corsi di laurea triennale costituiscano poco più del 30% degli iscritti totali del Dipartimento, con una componente preponderante rappresentata dai nuovi ingressi nel CdS in Scienze geologiche. La percentuale scende al 18% per gli immatricolati ai corsi di laurea magistrale, tra i quali la componente maggiore è data dai nuovi ingressi al CdS in Scienze geologiche, georisorse e territorio. Considerando il dato di Dipartimento, le immatricolazioni costituiscono poco più di 1/3 del totale degli studenti iscritti.

Dalla disamina della provenienza geografica degli immatricolati, a fronte di una certa eterogeneità dei dati, si osservano tuttavia alcune analogie. In primo luogo, si rileva la consistenza della componente ferrarese, rispetto agli altri contesti territoriali di provenienza, all'interno del corso triennale in Scienze geologiche e dei corsi di studio in Fisica, seppure all'interno di questi si osservi un calo nell'ultimo anno di rilevazione. Analogamente, all'interno dei CdS in

Scienze geologiche, georisorse e territorio appaiono in numero consistente e in aumento gli immatricolati provenienti dal contesto extra regionale, la cui presenza resta sostanzialmente invariata all'interno dei corsi triennali, mentre nella magistrale in Fisica fa rilevare un andamento instabile seppure con valori in aumento. La provincia di Rovigo mantiene una consistenza variabile ma tendenzialmente esigua in tutti i corsi di laurea del Dipartimento ad eccezione del corso triennale in Scienze geologiche. Confermando il dato complessivo di Ateneo, gli immatricolati provenienti dall'estero si rivelano la componente più ridotta, al punto che in alcuni casi risulta essere del tutto assente.

Volendo ora indagare la regolarità dei percorsi formativi, la tabella 3.1 confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15, con il numero degli studenti in corso nello stesso anno, intesi come gli studenti che sono iscritti con la qualifica di regolare secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR. Nell'ambito del Dipartimento, la disamina mostra una percentuale di studenti regolari che oscilla tra l'81,58% registrato all'interno del CdS magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio, e il 65,45% registrato all'interno del CdS triennale in Fisica. I valori di trend del Dipartimento, illustrati in tabella e figura 3.3, evidenziano un aumento di circa 6 punti percentuali tra gli aa.aa. 2012/13 e 2014/15, a fronte del quale il dato complessivo 2014/15 si attesta su un 71%, di poco al di sotto del valore di Ateneo (cfr. figura 6a, Allegato 1 della presente relazione).

La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Come illustrato in tabella e figura 3.4, la disamina dei dati relativi al numero medio di CFU conseguiti dagli studenti iscritti evidenzia un trend in progressivo decremento all'interno dei corsi di studio triennali. I CdS di secondo livello registrano, invece, una certa variabilità del dato con valori in aumento per il corso in Fisica, e in decremento per il corso in Scienze geologiche, georisorse e territorio. La disamina, conferma il graduale decremento registrato a livello di Dipartimento, in controtendenza con quello complessivo di Ateneo (cfr. tabella 6 e figura 7, Allegato 1 della presente relazione).

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, il cui termine legale è individuato nell'a.a. 2013/14. Dall'analisi del primo indicatore si osservano andamenti in calo nell'a.a. 2013/14 a fronte di un aumento delle percentuali nell'anno precedente. Da una comparazione con i tassi di abbandono delle altre Strutture dell'Ateneo, i valori del Dipartimento di Fisica e scienze della Terra si classificano tra i più alti del triennio (cfr. tabella 7a e figura 8a, Allegato 1 della presente relazione). Rapportando, invece, la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, sia a livello delle lauree triennali, che delle lauree magistrali, l'instabilità registrata non trova conferma nel dato globale in deciso calo (cfr. tabella 7b e figura 8b, Allegato 1 della presente relazione).

L'analisi degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi fa, infine, rilevare all'interno del corso di laurea triennale in Fisica una percentuale complessiva pari al 46,43%, che si attesta fisiologicamente sul 7,69% all'interno del CdS magistrale (cfr. tabella 3.6). Valori più esigui si registrano, invece, presso il corso di laurea triennale in Scienze geologiche, che si azzerano nel corso di secondo livello. Posti a confronto col dato di Ateneo nella disamina per tipo di CdS, i corsi di laurea triennali e magistrali del Dipartimento di Fisica e scienze della Terra registrano una percentuale di abbandoni, rapportata al totale complessivo, tra le più basse, pari al 4,48% per le lauree di primo livello e al 5% per quelle di secondo livello (cfr. tabella 8, Allegato 1 della presente relazione).

La disamina della percentuale di laureati in corso nel triennio solare 2012 – 2014 dà evidenza a una significativa diminuzione del dato per tutti i corsi di studio del Dipartimento nell'anno 2013, cui consegue un incremento del numero di laureati con un anno di ritardo (cfr. tabella 3.7). I valori tornano tuttavia a salire nel 2014, anno anche se solamente per il corso di laurea in Scienze geologiche, georisorse e territorio vengono superate le soglie del 2012. A fronte della quasi totale assenza di laureati in ritardo di tre anni nei quattro corsi di studio, si precisa che il dato rilevato per il Dipartimento è comprensivo dei laureati nei corsi ex DM 270/2004 ed ex DM 509/1999. Se rapportati ai tassi di laurea di Ateneo, si rileva come i laureati regolari degli anni 2012 e 2014 del Dipartimento di Fisica e scienze della Terra superino nettamente il corrispondente dato complessivo; all'opposto il dato 2013 registra un deciso abbassamento di laureati in corso con conseguente incremento del ritardo di laurea (cfr. tabella e figura 9 e figure 10, Allegato 1 della presente relazione).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo che non consentono un'analisi di dettaglio articolata per classe di laurea, in tabella 3.8, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014.

A livello di corsi di laurea triennali, le rilevazioni sullo stato occupazionale, a un anno dal titolo, fanno rilevare andamenti instabili con valori in aumento nel 2014 per il CdS in Fisica, mentre per il CdS in Scienze geologiche le stesse percentuali risultano stabili su un 20% a fronte del calo del biennio precedente. In controtendenza appare invece il dato Italia, che per il CdS in Fisica registra un trend in positivo aumento, mentre per la laurea in Scienze geologiche rileva un trend in calo. Confermano la disamina, i livelli di efficacia della laurea nel lavoro svolto: con valori in aumento nel primo caso e in progressivo decremento nel secondo. A fronte delle rilevanze emerse per il CdS in Fisica nel biennio 2013 – 2014, è opportuno precisare che l'esiguità dei dati è dovuta all'istituzione del nuovo corso di laurea in Fisica (ex DM 270/2004) nell'a.a. 2009/10. I primi laureati si sono avuti infatti nell'anno accademico 2012/13.

Un'analoga instabilità si registra presso i CdS magistrali del Dipartimento, il cui trend mostra tuttavia un decremento dei tassi di occupazione nel 2014, dopo l'aumento nell'anno precedente. All'opposto, i livelli di efficacia della laurea nel lavoro svolto, si attestano in entrambi i casi su valori in aumento. Esaminando i dati per tipo di corso di studio, le più elevate percentuali di occupazione vengono registrate all'interno del CdS di II livello in Scienze geologiche, georisorse e territorio, che nella rilevazione 2013 raggiunge il 50% di occupati a un anno dal titolo, un valore di qualche punto percentuale inferiore al dato medio calcolato sul triennio (43%). I dati sembrano pertanto confermare l'importanza che riveste un livello di formazione più completo e approfondito, maggiormente coerente con le competenze richieste dal sistema professionale, ai fini dell'inserimento lavorativo di un laureato.

Rapportando, infine, i valori registrati dai CdS del Dipartimento con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS, sia il corso di laurea triennale in Fisica, sia i corsi magistrali confermano l'andamento generale: in aumento i primi, in calo i secondi (cfr. tabella 10, Allegato 1 della presente relazione). Si evidenzia tuttavia il forte divario tra la consistenza dei dati di Dipartimento e quella del dato complessivo. Analogamente, anche l'efficacia della laurea nello svolgimento della professione, rilevata a un anno per i suddetti corsi di studio, conferma l'andamento generale. Complessivamente discrepanti invece le rilevazioni sui livelli occupazionali a tre e cinque anni dal titolo.

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Immatricolazioni in graduale aumento nel triennio all'interno del corso di laurea magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio
- Elevata incidenza del numero di immatricolati provenienti dal territorio ferrarese all'interno del corso triennale in Scienze geologiche e dei corsi di studio

in Fisica. Consistente anche la componente proveniente dalle altre regioni, in aumento nel triennio

- Percentuale di studenti regolari che raggiunge l'81,58% all'interno del CdS magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio. Valori di trend del Dipartimento in aumento di circa 6 punti percentuali tra gli aa.aa. 2012/13 e 2014/15
- Percentuali di abbandoni tra il I e il II anno in calo nell'a.a. 2013/14 a fronte di un aumento nell'anno precedente
- Ridotta incidenza sul totale di Ateneo degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi del Dipartimento, con valori che si azzerano all'interno del CdS magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio
- Elevata percentuale di laureati regolari afferenti al Dipartimento nell'anno solare 2014, che superano di circa 9 punti percentuali i valori di Ateneo
- Tassi occupazionali in aumento nel 2014 per il CdS in Fisica, analogamente alle percentuali di efficacia della laurea nel lavoro svolto

Per i corsi afferenti al Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra non sono state effettuate audizioni.

| 1.4 Dipartimento di Giurisprudenza

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis.

Nell'anno accademico 2013/14, al Dipartimento di Giurisprudenza afferiscono i seguenti corsi di studio:

- Operatore dei servizi giuridici, classe L-14
- Giurisprudenza (sede di Ferrara), classe LMG-01
- Giurisprudenza (sede di Rovigo), classe LMG-01

Per ciò che riguarda la capacità attrattiva del Dipartimento, in tabella 4.1 vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnati dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti al 2014/15.

Dall'analisi del primo indicatore si evidenzia un trend in progressivo aumento per il corso di laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici (+45,76% sul 2012/13), cui si accompagnano valori instabili per i due corsi di laurea a ciclo unico. A livello più generale di Dipartimento si registra invece un trend stabile sui valori dell'a.a. 2013/14. La tabella illustra chiaramente la portata attrattiva del CdS in Giurisprudenza con sede a Ferrara, la cui media di immatricolati nel triennio è pari a 181 unità nonostante valori in calo nell'a.a. 2014/15. Concentrando l'attenzione sull'a.a. 2014/15, gli immatricolati al corso di laurea triennale costituiscono il 4,07% degli iscritti totali del CdS, mentre l'11,36 è rappresentato dai nuovi ingressi ai corsi di laurea magistrali a ciclo unico, dove la componente più consistente è data dagli immatricolati della sede di Ferrara.

Dalla disamina della provenienza geografica degli immatricolati esposta in tabella e figura 4.2, si riscontrano dati eterogenei, dove tuttavia costituisce un tratto comune l'esiguità, se non addirittura assenza, componente di studenti provenienti dall'estero, in linea con il dato complessivo di Ateneo (cfr. tabella 4 e figura 5, Allegato 1 della presente relazione). La provincia di Ferrara mostra una portata attrattiva in deciso aumento nel triennio all'interno del corso di laurea triennale (+91% immatricolazioni sul 2012/13), mentre all'interno del corso di laurea a ciclo unico con sede nel Comune, la stessa componente registra valori instabili che si mantengono attorno alle 70 unità. Per tutti i tre i CdS attivi presso il Dipartimento si registra una massiccia presenza di immatricolati provenienti dal territorio extra regionale la cui incidenza risulta in progressivo aumento all'interno del corso di primo livello, mentre risulta già consistente anche se in calo all'interno del corso in Giurisprudenza con sede a Ferrara. A fronte dei dati raccolti, va sottolineato come presso la sede distaccata di Rovigo, la componente proveniente dalle altre regioni raggiunga valori più elevati rispetto ai nuovi ingressi provenienti dal Comune stesso, nonostante il decremento della prima registrata nell'a.a. 2014/15 sia compensato dall'aumento dei secondi.

Volendo ora indagare la regolarità dei percorsi formativi, la tabella 4.1, confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15 con il numero degli studenti in corso nello stesso anno, intesi come studenti regolari. La disamina mostra una percentuale di studenti regolari che oscilla tra il 60,54% del CdS in Giurisprudenza con sede a Ferrara, e il 61,13% del CdS triennale in Operatore dei servizi giuridici. A livello complessivo, i valori di trend illustrati in tabella e figura 4.3, evidenziano un progressivo aumento che conferma il più generale trend di Ateneo. Il dato 2014/15 resta in ogni modo il più basso registrato tra i dodici Dipartimenti, inferiore di 16,59 punti percentuali rispetto al dato medio complessivo (cfr. figura 6a, Allegato 1 della presente relazione).

La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Per quanto riguarda il numero di crediti acquisiti dagli studenti del Dipartimento, in tabella e figura 4.4, è possibile prendere visione della forte divario tra le performance degli iscritti al corso di laurea triennale e quelle degli studenti del corso a ciclo unico. Il numero medio di CFU conseguiti nel triennio 2011/12 – 2013/14 dagli studenti del CdS in Operatore dei servizi giuridici, pur subendo alcune oscillazioni, resta tendenzialmente stabile sui 14 crediti. La media sale a circa 25 presso i corsi di laurea a ciclo unico, nonostante una maggiore variabilità del dato rilevato presso la sede di Rovigo. Il dato medio di Dipartimento, invece, si attesta sui 22 crediti, evidenziandosi come il più basso rilevato tra le dodici Strutture dell'Ateneo (cfr. tabella 6 e figura 7, Allegato 1 della presente relazione).

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, il cui termine legale è individuato nell'a.a. 2013/14. Dall'analisi del primo indicatore si osserva un confortante decremento delle percentuali rilevate sia a livello di corso di studio, sia a livello complessivo di Dipartimento, in accordo col più generale andamento dell'Ateneo (cfr. tabella e figura 4.5). Rispetto ai valori del 2011/12, il calo maggiore si registra presso il corso di laurea in Giurisprudenza con sede a Rovigo (-16%), mentre è il CdS in Operatore dei servizi giuridici quello che registra il calo minore, anche a fronte di una maggiore variabilità dei tassi. Da una comparazione con i tassi di abbandono delle altre Strutture dell'Ateneo, i valori del Dipartimento di Giurisprudenza si mostrano tra i più alti rilevati, secondi solamente al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche (cfr. tabella 7a e figura 8a, Allegato 1 della presente relazione). Se si rapporta invece la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, si osservano in entrambi i casi valori in calo (cfr. tabella 7b e figura 8b, Allegato 1 della presente relazione).

L'analisi degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi fa, infine, rilevare all'interno del Dipartimento percentuali eterogenee. Le performance migliori si rilevano presso il corso di laurea in Giurisprudenza avente sede a Rovigo, mentre la sede di Ferrara registra il tasso più alto della Struttura (cfr. tabella 4.6). Posto a confronto col dato di Ateneo nella disamina per tipo di CdS, il corso di laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici registra una percentuale di abbandoni, rapportata al totale complessivo, tra le più basse pari al 4,31%, mentre i corsi di studio a ciclo unico rilevano la percentuale più alta di abbandoni (cfr. tabella 8, Allegato 1 della presente relazione).

La disamina delle percentuali di laureati in corso nel triennio solare 2012 – 2014 dà evidenza a un andamento instabile con valori in diminuzione per il corso di studio in Giurisprudenza con sede a Ferrara, che conferma il dato complessivo di Dipartimento (cfr. tabella 4.7). In controtendenza gli altri corsi di studio, con performance in progressivo miglioramento. Una evidente eterogeneità dei valori si riscontra rispetto ai tassi di laureati con un anno di ritardo,

dove il dato 2014 sale per il CdS in Giurisprudenza di Ferrara a fronte del calo di laureati regolari. Positivi i dati in diminuzione sui laureati a tre anni registrati per tutti i corsi di laurea. A livello di Dipartimento, si conferma una generale variabilità dei dati di trend con un miglioramento delle performance nell'ultimo anno di rilevazione. Se rapportati ai tassi di laurea di Ateneo, nel triennio considerato i valori di Dipartimento appaiono nella quasi totalità dei casi in controtendenza rispetto al dato complessivo, in particolar modo spiccano le elevate percentuali di laureati a tre anni di ritardo a fronte di valori globali decisamente più contenuti (cfr. tabella e figura 9 e figure 10, Allegato 1 della presente relazione).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo che non consentono un'analisi di dettaglio articolata per classe di laurea, in tabella 4.8, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014.

Relativamente al corso di laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici, le rilevazioni sullo stato occupazionale a un anno dal titolo fanno registrare, per i laureati dell'Ateneo, un andamento in progressivo decremento (-9% sul dato 2012), confermando il trend nazionale. All'opposto, per il CdS magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza le percentuali risultano in costante aumento (+5,2%), a fronte di un dato Italia allineato nel triennio. Confermano la disamina per entrambi i corsi dell'Ateneo, i livelli di efficacia della laurea nel lavoro svolto: con valori in calo nel primo caso e in progressivo incremento nel secondo. La disamina evidenzia, inoltre, come i tassi di occupazione a un anno dal titolo, rilevati per i laureati dell'Università di Ferrara, siano sempre superiori al dato globale.

Esaminando i dati per tipo di corso di studio, le più elevate percentuali di occupazione vengono registrate all'interno del CdS triennale, che nella rilevazione 2012 raggiunge il 62,1% di occupati a un anno dal titolo, con una media nel triennio pari al 57%.

Rapportando, infine, i valori registrati dai CdS del Dipartimento con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS, il corso in Operatore dei servizi giuridici non conferma l'andamento complessivo, al contrario del corso di laurea in Giurisprudenza che invece risulta allineato al trend rilevato per le lauree a ciclo unico (cfr. tabella 10, Allegato 1 della presente relazione).

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Trend di immatricolazioni in progressivo aumento per il corso di laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici. Si rileva la portata attrattiva del CdS in Giurisprudenza con sede a Ferrara, la cui media di immatricolati nel triennio è pari a 181 unità
- Elevata incidenza di immatricolati provenienti dal territorio extra regionale all'interno di tutti i corsi di laurea del Dipartimento; consistente anche la componente proveniente dal territorio ferrarese, in aumento nei CdS in Operatore dei servizi giuridici e Giurisprudenza (Ferrara).
- Tassi di regolarità dei percorsi formativi in progressivo aumento nel triennio 2012/13 – 2014/15, a conferma del più generale trend di Ateneo
- Tassi di abbandono tra il I e il II anno in decremento tra gli aa.aa 2011/12 e 2013/14, sia a livello di corsi di studio, sia a livello complessivo di Dipartimento in accordo col più generale andamento dell'Ateneo
- Minima incidenza delle percentuali di abbandoni al primo anno e negli anni successivi per il corso di laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici
- Tassi di laureati in corso in progressivo aumento nel triennio solare 2012 – 2014 per i CdS in Operatore dei servizi giuridici e Giurisprudenza con sede a Rovigo
- Percentuali di soddisfazione dei laureandi superiori alle medie di Ateneo per ciò che riguarda adeguatezza delle postazioni informatiche e delle biblioteche. Rapportato al dato nazionale, risultano buone performance anche rispetto all'adeguatezza delle aule
- Tassi occupazionali in costante aumento nel CdS magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, analogamente ai livelli di efficacia della laurea nel lavoro svolto, in entrambi i casi superiori al dato Italia

I Corsi di Laurea magistrale in Giurisprudenza sono stati sottoposti ad audizione. Le relative risultanze sono disponibili nel rapporto di audizione in allegato 4 alla presente relazione.

| 1.5 Dipartimento di Ingegneria

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis.

Nell'anno accademico 2013/14, al Dipartimento di Ingegneria afferiscono i seguenti Corsi di studio:

- Ingegneria civile e ambientale, classe L-7
- Ingegneria elettronica e informatica, classe L-8
- Ingegneria meccanica, classe L-9
- Ingegneria civile, classe LM-23
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, classe LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, classe LM-32
- Ingegneria meccanica, classe LM-33

Per ciò che riguarda la capacità attrattiva del Dipartimento, in tabella e figura 5.1 vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnati dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti al 2014/15.

Dall'analisi del primo indicatore si evidenzia una diffusa instabilità dei dati connotata da un generale decremento delle immatricolazioni nell'a.a. 2013/14, seguito da una ripresa nel 2014/15. In controtendenza solamente i corsi di laurea triennali in Ingegneria civile e ambientale e Ingegneria meccanica, per i quali si osserva un andamento con valori in calo. Ancora diversa la situazione rilevata per il CdS magistrale in Ingegneria meccanica connotata da un costante decremento del dato nel corso del triennio; al contrario il corso di laurea magistrale in Ingegneria civile registra un confortante trend con valori in aumento (+22% rispetto al 2012/13) che conferma il più generale andamento dell'Ateneo (cfr. tabella e figura 3, Allegato 1 della presente relazione).

Analogamente l'analisi delle percentuali di nuovi ingressi, calcolate in rapporto al totale degli studenti iscritti, dà evidenza all'elevata capacità attrattiva del CdS magistrale, che registra il più elevato valore dopo i corsi di laurea di primo livello. Tra questi, il maggior numero di immatricolazioni si rileva all'interno del corso in Ingegneria elettronica e informatica, seguito da Ingegneria meccanica.

Dalla disamina della provenienza geografica degli immatricolati esposta in tabella e figura 5.2, a fronte di una certa eterogeneità dei dati si osservano alcune tendenze comuni a tutti corsi di studio. Innanzitutto l'esigua, se non addirittura assente, componente di studenti provenienti dall'estero, che conferma il dato complessivo di Ateneo (cfr. tabella 4 e figura 5, Allegato 1 della presente relazione). All'opposto, gli studenti provenienti dalla provincia di Ferrara mostrano una rilevante consistenza all'interno di tutto il Dipartimento, seppure in alcuni casi con valori instabili. La stessa componente proveniente dal territorio extraregionale registra valori elevati e in tutti i casi superiori a quelli dell'Emilia Romagna e della provincia di Rovigo, che mostrano un'incidenza generalmente più moderata.

Volendo ora indagare la regolarità dei percorsi formativi, la tabella 5.1, confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15 con il numero degli studenti in corso dello stesso anno, intesi come studenti che sono iscritti con la qualifica di regolari. La disamina mostra tassi di regolarità negli studi che oscilla tra il 99,61% del CdS triennale in Ingegneria elettronica e informatica e il 59,79% del CdS magistrale in Ingegneria civile. A livello complessivo, i valori di trend illustrati in tabella e figura 5.3, evidenziano un andamento instabile con valori in aumento nel 2014/15 (+3% rispetto al 2012/13). Il dato resta tuttavia il più basso registrato tra i dodici Dipartimenti, secondo solo a Giurisprudenza e inferiore di 11 punti percentuali al dato medio complessivo (cfr. figura 6a, Allegato 1 della presente relazione).

La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Per quanto riguarda il numero di crediti acquisiti dagli studenti di Ingegneria, in tabella e figura 5.4 si offre una rappresentazione della variabilità dei dati registrati nei sette corsi di studio. Dalla disamina emerge quale aspetto più rilevante l'andamento instabile della maggior parte dei CdS, con valori tendenzialmente in calo nel 2014/15. Si evidenziano in progressivo decremento i crediti conseguiti dagli iscritti alla laurea magistrale in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (-25%). In costante miglioramento, invece, le performance degli studenti di Ingegneria elettronica e informatica (+6%), che conferma il trend in aumento dello stesso Dipartimento (+12%). A livello complessivo di Ateneo, illustrato in tabella 6 e figura 7 (Allegato 1 della presente relazione), le medie di CFU acquisiti dagli studenti di Ingegneria restano tuttavia tra le più basse.

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, il cui termine legale è individuato nell'a.a. 2013/14. Dall'analisi del primo indicatore il Dipartimento di Ingegneria dà evidenza a una situazione complessivamente eterogenea e instabile (cfr. tabella e figura 5.5). A livello complessivo si osserva una relativa stabilità dei valori nel primo biennio seguita da un forte calo nell'a.a. 2013/14. Tale andamento trova conferma nei corsi di laurea triennale in Ingegneria elettronica e informatica e Ingegneria meccanica, e nel CdS magistrale in Ingegneria informatica e dell'automazione che nell'ultimo anno di rilevazione azzerò il dato. Per tutti gli altri corsi di laurea la disamina dà evidenza a un'instabilità con valori in aumento, come si osserva il particolar modo nel caso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni. Il CdS in Ingegneria civile risulta l'unico con valori in costante decremento nel triennio. Da una comparazione con i tassi di abbandono rilevati per l'Ateneo, i valori del Dipartimento di Ingegneria rimangono di qualche punto percentuale al di sopra delle medie in tutti e tre gli anni indagati (cfr. tabella 7a e figura 8a, Allegato 1 della presente relazione). Se si rapporta invece la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, si osservano sia nelle lauree triennali, sia in quelle magistrali valori decisamente superiori ai dati complessivi (cfr. tabella 7b e figura 8b, Allegato 1 della presente relazione).

L'analisi degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi fa nuovamente registrare all'interno del Dipartimento percentuali eterogenee con ampie differenze tra i corsi di laurea triennali e magistrali (cfr. tabella 5.6). Nel primo caso le performance migliori, si osservano all'interno del CdS in Ingegneria meccanica (27,78% totale), mentre il corso di laurea che registra il tasso più alto è Ingegneria elettronica e informatica (36,56%). All'interno delle lauree magistrali, invece, i tassi scendono al di sotto del 5% azzerandosi completamente nei corsi in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e Ingegneria meccanica. Rapportando il totale degli abbandoni registrati nel Dipartimento con il totale degli abbandoni registrati tra i corsi di laurea dell'Ateneo, nella disamina per tipo di CdS, ne risulta che le lauree triennali afferenti a Ingegneria costituiscono il 17,24% del totale degli abbandoni nelle lauree di I livello; se invece si considerano le lauree di II livello, l'incidenza scende al 15% del totale (cfr. tabella 8, Allegato 1 della presente relazione).

La disamina delle percentuali di laureati in corso nel triennio solare 2012 – 2014 dà evidenza a un progressivo decremento in tutti i corsi di laurea (cfr. tabella 5.7). Si precisa che i valori estremamente esigui, seppure in rialzo, registrati dal CdS in Ingegneria civile sono dovuti alla disattivazione dell'ordinamento ex DM 509/1999 e all'uscita dei primi laureati dall'attuale ordinamento ex DM 270/2004. In positiva controtendenza rispetto all'andamento generale, l'aumento di laureati regolari nel corso di laurea in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni. A un generalizzato calo degli studenti che si laureano nei tempi previsti segue un parallelo incremento tra i CdS dei laureati a un anno, che tuttavia non trova conferma nell'andamento del Dipartimento, dove appare in aumento il numero di studenti che si laureano con un ritardo di tre anni. Se rapportati ai tassi rilevati per l'Ateneo, nel triennio considerato i valori di Struttura mostrano una certa difformità, soprattutto a livello di laureati a un anno: nel primo appaiono stabili su un 24%, nel secondo in calo. I laureati in corso, invece, in lieve diminuzione nel Dipartimento, nell'Ateneo rivelano un andamento maggiormente instabile seppure con valori in calo. In generale aumento nel 2014 sul precedente biennio, invece, i laureati a tre anni (cfr. tabella e figura 9 e figure 10, Allegato 1 della presente relazione).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo che non consentono un'analisi di dettaglio articolata per classe di laurea, in tabella 5.8, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014.

A livello di corsi di laurea triennali, le rilevazioni sullo stato occupazionale a un anno dal titolo, fanno rilevare andamenti instabili con valori in decremento nel 2014 per i CdS in Ingegneria elettronica e informatica e Ingegneria meccanica; in aumento nello stesso anno, invece, i livelli di efficacia della laurea nel lavoro svolto. Il corso di laurea in Ingegneria civile e ambientale evidenzia un progressivo calo dei tassi di occupazione, analogamente ai livelli di efficacia il cui trend appare in diminuzione nel 2014. A confronto con i dati nazionali in aumento, i CdS triennali fanno osservare un peggioramento delle performance in termini di occupabilità, confermato dalla forte discrepanza tra i tassi registrati.

Analizzando gli stessi dati per le lauree magistrali, si osserva una situazione più confortante connotata dal progressivo aumento dei tassi di occupazione a un anno per tutti i CdS; solamente Ingegneria informatica e dell'automazione rivela una certa instabilità dei dati, che risultano comunque in aumento nel 2014. Più variabili, invece, le percentuali di efficacia del titolo di laurea per lo svolgimento del lavoro, in calo secondo i laureati in Ingegneria civile e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni.

Esaminando, infine, i dati per tipo di corso di studio, le più elevate percentuali di occupazione vengono registrate all'interno dei CdS di II livello e in particolar modo nella laurea in Ingegneria meccanica, che raggiunge una media calcolata sul triennio pari a circa il 92%. Valori altrettanto elevati vengono registrati dal CdS anche nell'ambito delle rilevazioni a tre e cinque anni dal titolo. I dati sembrano pertanto confermare l'importanza che riveste un livello di formazione più completo e approfondito, maggiormente coerente con le competenze richieste dal sistema professionale, ai fini dell'inserimento lavorativo

di un laureato.

Rapportando, infine, i valori registrati dai CdS del Dipartimento con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS, il trend rilevato presso le lauree triennali e magistrali del Dipartimento si rivela in entrambi i casi di segno opposto a quello complessivo (cfr. tabella 10, Allegato 1 della presente relazione). Dal confronto emerge, infine, come la consistenza dei dati di Dipartimento sia in tutti i casi più elevata di quella complessiva di Ateneo.

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Immatricolati al CdS in Ingegneria civile in progressivo aumento a conferma del generale andamento dell'Ateneo. Valori in aumento nell'a.a. 2014/15 rispetto al 2012/13 anche all'interno dei corsi di laurea in Ingegneria elettronica e informatica e Ingegneria informatica e dell'automazione, che registrano la più elevata percentuale di nuovi ingressi calcolata in rapporto agli iscritti totali del Dipartimento
- Rilevante consistenza all'interno del Dipartimento della componente di immatricolati provenienti dalla provincia di Ferrara e dal territorio extra regionale
- Tassi di regolarità negli studi che raggiungono il 99,61% all'interno del corso di laurea triennale in Ingegneria elettronica e informatica. A livello complessivo di Dipartimento i valori di trend evidenziano un andamento con valori in aumento nel 2014/15 Numero di CFU acquisiti in costante aumento per gli studenti di Ingegneria elettronica e informatica (+6%), che conferma il trend in aumento dello stesso Dipartimento (+12%)
- Abbandono dei percorsi formativi in costante decremento all'interno del corso di studi in Ingegneria civile. Valori in calo nell'a.a. 2013/14 anche per i corsi di laurea triennale in Ingegneria elettronica e informatica e Ingegneria meccanica, e nel CdS magistrale in Ingegneria informatica e dell'automazione che confermano il dato di Dipartimento
- In aumento i laureati regolari di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni
- Progressivo aumento dei tassi di occupazione a un anno per tutti i CdS magistrali che registrano le percentuali elevate rispetto ai corsi di I livello; si osservano in particolar modo le performance registrate per Ingegneria meccanica, che raggiunge una media calcolata sul triennio pari a circa il 92%. Sono stati sottoposti ad audizione i seguenti corsi del Dipartimento di Ingegneria:
 - LM in Ingegneria informatica e dell'automazione
 - LM in Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni
 - LT in Ingegneria elettronica ed informatica

Le relative risultanze sono disponibili nel rapporto di audizione in allegato 4 alla presente relazione.

| 1.6 Dipartimento di Matematica e Informatica

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis. Nell'a.a. 2013/14, al Dipartimento di Matematica e Informatica afferiscono i seguenti Corsi di studio:

- Matematica, classe L-35
- Informatica, classe L-31
- Matematica, classe LM-40

Per ciò che riguarda la capacità attrattiva del Dipartimento, in tabella e figura 6.1 vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnati dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti al 2014/15.

Dall'analisi del primo indicatore si evidenzia lo scarto tra il numero di immatricolati nei due corsi di studio triennali: una media di 67 nuovi ingressi a Informatica contro i 22 a Matematica. Lo stesso dato scende a 16 unità all'interno della laurea magistrale, denotando la tendenza dei corsi di studio di II livello ad attrarre un numero più moderato di studenti, intenzionati ad approfondire e qualificare la propria formazione per ricoprire profili specifici nel sistema professionale. In figura 6.1, la rappresentazione dei dati di trend dei corsi di laurea fa osservare un calo nell'a.a. 2013/14, seguito da una successiva ripresa, per i CdS in Matematica, che confermano il più generale andamento del Dipartimento; in controtendenza, il corso di laurea in Informatica che si mantiene stabile sulle 71 nuove immatricolazioni raggiunte nel biennio 2012/13 – 2013/14. Conferma il dato, la percentuale di nuovi ingressi calcolata in rapporto al totale degli studenti iscritti, dando evidenza della capacità attrattiva del CdS in Informatica (19,14%). A livello di Dipartimento, le immatricolazioni costituiscono il 30% degli iscritti.

Dalla disamina della provenienza geografica degli immatricolati esposta in tabella e figura 6.2, a fronte di una certa eterogeneità dei dati si osservano alcune tendenze comuni a tutti i corsi di studio. Innanzitutto l'esigua, se non addirittura assente, componente di studenti provenienti dall'estero, che conferma il dato complessivo di Ateneo (cfr. tabella 4 e figura 5, Allegato 1 della presente relazione). All'opposto, gli studenti provenienti dalla provincia di Ferrara mostrano un'elevata consistenza all'interno di tutto il Dipartimento, seppure in alcuni casi con valori instabili. La stessa componente proveniente dal territorio extraregionale registra valori elevati e superiori a quelli dell'Emilia Romagna e della provincia di Rovigo, che mostrano un'incidenza generalmente più moderata.

Volendo ora indagare la regolarità dei percorsi formativi, la tabella 6.1, confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15 con il numero degli studenti in corso dello stesso anno, intesi come studenti regolari. La disamina mostra elevati tassi di regolarità negli studi che oscillano tra l'86,36% del CdS triennale in Matematica e il 74,57% del CdS in Informatica. A livello complessivo, i valori di trend illustrati in tabella e figura 6.3, evidenziano un andamento in progressivo aumento sul 2012/13 (circa 6 punti percentuali). Il dato resta tuttavia lievemente al di sotto del dato medio di Ateneo (cfr. figura 6a, Allegato 1 della presente relazione).

La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Per quanto riguarda il numero di crediti acquisiti dagli studenti di Matematica e informatica, in tabella e figura 6.4 si offre una rappresentazione dei dati registrati nei tre corsi di studio. La disamina riconduce il dato medio più elevato al corso di laurea magistrale in Matematica, connotato da un trend in costante aumento. I CdS triennali mostrano invece una certa variabilità per i corsi di laurea triennali, che confermano la più moderata instabilità delle medie di Ateneo. È presumibile, quindi, che tra livelli di performance e tipo di corso di studio vi sia una certa correlazione dovuta alle motivazioni e aspettative con cui gli studenti intraprendono i percorsi di II livello. Le lauree magistrali sono infatti, per loro stessa natura, volte a erogare una formazione maggiormente qualificante, tesa a garantire più elevate possibilità di inserimento lavorativo e carriera professionale. A livello complessivo di Ateneo, illustrato in tabella 6 e figura 7 (Allegato 1 della presente relazione), le medie di CFU acquisiti dagli studenti di Matematica e informatica restano tuttavia tra le più basse.

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10

rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, il cui termine legale è individuato nell'a.a. 2013/14. Dall'analisi del primo indicatore, il Dipartimento di Matematica e informatica dà evidenza a una situazione di generale decremento delle percentuali a livello di Struttura (-16,72% sul 2011/12), e nella quasi totalità dei corsi di studio. Spicca in particolar modo la significativa differenza tra il trend del corso di laurea magistrale in Matematica e il trend dello stesso corso triennale: mentre nel primo non vengono rilevati abbandoni, nel secondo, a fronte di un deciso calo nell'a.a. 2012/13, si rileva un altrettanto decisa ripresa del fenomeno nel 2016/14 (cfr. tabella e figura 6.5). Da una comparazione con i tassi di abbandono rilevati per l'Ateneo, i valori del Dipartimento di Matematica e informatica superano sensibilmente il dato 2011/12, per poi attestarsi su percentuali più moderate nel biennio successivo (cfr. tabella 7a e figura 8a, Allegato 1 della presente relazione). Se si rapporta invece la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, si osservano valori decisamente superiori ai dati complessivi in entrambi i corsi di laurea triennali, mentre risultano nettamente migliori le performance del CdS magistrale (cfr. tabella 7b e figura 8b, Allegato 1 della presente relazione). A conferma di quanto detto, l'analisi degli abbandoni al primo anno evidenzia l'assenza di abbandoni nel CdS magistrale in Matematica per la coorte 2012/13; diversa la situazione all'interno dei corsi di laurea triennali in cui si rileva che il 30% degli immatricolati (coorte 2011/12 - cfr. tabella 6.6) lascia il corso di studio proprio al primo anno. Rapportando il totale degli abbandoni registrati nel Dipartimento con il totale degli abbandoni registrati a livello di Ateneo, nella disamina per tipo di CdS, ne risulta che le lauree triennali afferenti a Matematica e informatica costituiscono il 5,17% del totale degli abbandoni nelle lauree di I livello; se si considera la laurea magistrale, la percentuale si azzerava (cfr. tabella 8, Allegato 1 della presente relazione). La disamina delle percentuali di laureati in corso nel triennio solare 2012 – 2014 evidenzia un progressivo decremento sia a livello di corsi di laurea, sia a livello complessivo (-29,36 punti percentuali) (cfr. tabella 6.7). Mentre nei corsi di studio, a un simile calo, segue un aumento dei laureati in ritardo di un anno, l'andamento più generale del Dipartimento evidenzia un netto incremento delle percentuali di studenti che concludono il loro percorso di studio a tre anni dal termine legale. Se rapportati ai dati di Ateneo, nel biennio solare 2012 - 2013 i valori del Dipartimento si mostrano tendenzialmente allineati ai valori complessivi. Diverso l'andamento delle percentuali nel 2014, durante cui assumono una consistenza esattamente opposta: elevato il tasso di laureati a tre anni mentre risulta più moderato il tasso di laureati in corso (cfr. figure 10, Allegato 1 della presente relazione).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo che non consentono un'analisi di dettaglio articolata per classe di laurea, in tabella 6.8, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014.

A livello di corsi di laurea triennali, le rilevazioni sullo stato occupazionale a un anno dal titolo, fanno rilevare una generale instabilità dei trend con valori in aumento nel 2014 per la laurea in Matematica, in controtendenza con la laurea in Informatica che evidenzia un calo delle percentuali. Un complessivo andamento in calo si osserva, invece, a livello nazionale. I livelli di efficacia della laurea nel lavoro svolto, rilevati per i CdS dell'Ateneo, confermano la disamina in entrambi i casi. Analizzando gli stessi dati per la laurea magistrale in Matematica, si osserva una situazione più confortante connotata dal progressivo aumento dei tassi occupazionali a un anno e, parallelamente, dei livelli di efficacia.

La disamina, infine, evidenzia come le migliori performance si rilevino a livello di corsi di studio triennali; le più elevate percentuali in termini di occupazione vengono infatti registrate per la laurea in Informatica, mentre i più elevati livelli di efficacia si registrano per il CdS Matematica.

Rapportando, infine, i valori registrati dai CdS del Dipartimento con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS, solamente la laurea triennale in Matematica appare in linea con l'andamento generale dei corsi di I livello (cfr. tabella 10, Allegato 1 della presente relazione).

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Elevato numero di immatricolati nel corso di laurea in Informatica, la cui incidenza sul totale degli iscritti raggiunge il 19%, rispetto al complessivo 30% del Dipartimento
 - Elevata numerosità degli studenti provenienti dalla provincia di Ferrara e dal più ampio territorio extraregionale
 - Elevati tassi di regolarità negli studi che oscillano tra l'86,36% del CdS triennale in Matematica e il 74,57% del CdS in Informatica. Trend in progressivo aumento nel triennio 2012/13 – 2014/15 per il Dipartimento
 - Elevata media di CFU per studente all'interno del CdS magistrale in Matematica connotato da un trend in costante aumento
 - Generale decremento nel triennio 2011/12 – 2013/14 dei tassi di abbandono tra I e II anno a livello di Struttura e nella quasi totalità dei corsi di studio. Negli ultimi due anni d'indagine, le performance complessive del Dipartimento migliorano sensibilmente rispetto a quelle di Ateneo.
 - In rapporto ai tassi di abbandono complessivi rilevati per le lauree magistrali dell'Ateneo, le percentuali registrate dal CdS in Matematica risultano nettamente migliori
 - Tassi di occupazione a un anno dal titolo in aumento nel 2014 per le lauree di I e II livello in Matematica; le più elevate percentuali in termini di occupazione vengono registrate per la laurea in Informatica, mentre i più elevati livelli di efficacia si registrano per il CdS triennale Matematica.
- Il Corso di Laurea triennale in informatica è stato sottoposto ad audizione e Le relative risultanze sono disponibili nel rapporto di audizione in allegato 4 alla presente relazione.

| 1.7 Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis.

Nel 2013, ai sensi della L. 240/2010, l'Università di Ferrara ha istituito la Scuola di Medicina in qualità di struttura di raccordo con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta di attivazione o soppressione di corsi di studio, e di gestione dei servizi comuni tra i tre Dipartimenti dell'area medica (Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, Scienze biomediche e chirurgia specialistiche e Scienze mediche). Nel prosieguo la disamina sarà comunque articolata per singolo Dipartimento in coerenza con la metodologia fino a ora adottata.

Nell'a.a. 2013/14, al Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale afferiscono i seguenti Corsi di studio:

- Fisioterapia – sede di Ferrara, classe L/SNT2
- Fisioterapia – sede di Bolzano, classe L/SNT2
- Medicina e Chirurgia, classe LM-41
- Tecniche di Radiologia Medica, per immagini e radioterapia, classe L/SNT3
- Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche, classe LM/SNT3

In merito all'attrattività dell'offerta formativa del Dipartimento, in tabella 7.1, vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnati dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti al 2014/15. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento.

Precisando che le valutazioni sulle immatricolazioni risultano condizionate dalla programmazione degli accessi per tutti i corsi di studio afferenti al Dipartimento, la figura 7.1 mette in evidenza un trend in progressivo aumento per il corso di laurea magistrale a ciclo unico e per il corso triennale in Fisioterapia con sede a Bolzano, in controtendenza con il calo rilevato per il corso di laurea magistrale in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia. Stabile invece il numero di immatricolazioni rilevate nel CdS di I livello in Fisioterapia (sede di Ferrara) e nella laurea di II livello in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche. Concentrando l'attenzione sull'a.a. 2014/15, dei 1.900 iscritti totali al Dipartimento, la più elevata percentuale di immatricolati si registra presso il corso in Medicina e chirurgia mentre negli altri corsi il dato scende su valori di poco superiori all'1%. A livello complessivo, invece, l'incidenza dei nuovi ingressi sale al 17,26%.

Con riferimento alla provenienza geografica degli studenti che si iscrivono per la prima volta al Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, si osservano tendenze comuni a tutti i corsi di studio nonostante una sostanziale eterogeneità dei valori (cfr. tabella e figura 7.2). La componente proveniente dall'estero si mostra quasi del tutto assente, se non addirittura nulla, mentre l'incidenza di studenti provenienti dal territorio extraregionale risulta elevata in tutti i CdS, confermando in entrambi i casi l'andamento complessivo dell'Ateneo (cfr. tabella 4 e figura 5, Allegato 1 della presente relazione). La provincia di Rovigo si mantiene moderata con valori instabili nel triennio, mentre gli immatricolati provenienti dall'Emilia-Romagna e dalla provincia di Ferrara registrano una più elevata consistenza nonostante un'analogha variabilità del dato.

Volendo ora indagare la regolarità dei percorsi formativi, la tabella 7.1 confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15 con il numero degli studenti in corso nello stesso anno, intesi come studenti che sono iscritti con la qualifica di regolari. La disamina mostra, per tutti i CdS, elevate percentuali di studenti in regola con gli studi, con oscillazioni tra il 100% registrato a Fisioterapia con sede a Bolzano e a Medicina e chirurgia, e il 90,11% registrato nel corso di laurea in Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia e. I valori di trend illustrati in tabella e figura 7.3, fanno osservare un andamento instabile con valori in aumento nell'a.a. 2014/15, che tuttavia non raggiungono il dato 2012/13. Attestandosi sull'80,68% di studenti regolari, il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale resta in ogni modo al di sopra del dato medio di Ateneo (72,34%, cfr. figura 6a, Allegato 1 della presente relazione)

La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Come illustrato in tabella e figura 7.4, la disamina dei dati relativi al numero medio di CFU conseguiti dagli studenti iscritti evidenzia una situazione sostanzialmente eterogenea, connotata da un graduale incremento presso la laurea triennale con sede a Bolzano e la laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, dove il dato 2013/14 evidenzia uno scostamento percentuale pari al 49% sull'a.a. 2011/12. Trend instabili si registrano per i restanti CdS e, analogamente, a livello complessivo di Dipartimento, in cui al calo rilevato nel biennio accademico 2011/12 – 2012/13 segue una sostanziale stabilità del dato nell'a.a. successivo. A confronto con l'andamento dell'Ateneo, il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale si delinea come la Struttura in cui gli studenti raggiungono le migliori performance con una media calcolata sul triennio pari a 36,77 CFU contro i 31 della media di Ateneo, seconda solo al Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (cfr. tabella 6 e figura 7, Allegato 1 della presente relazione).

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, il cui termine legale è individuato nell'a.a. 2013/14. Dall'analisi del primo indicatore spicca la completa assenza di abbandoni all'interno del corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche. Al contrario, si osservano valori in rialzo per i CdS in Fisioterapia con sede a Ferrara e Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia. Un trend instabile con valori in diminuzione si riscontra negli altri corsi di studio, confermando il dato complessivo di Dipartimento che, in rapporto alle altre Strutture dell'Ateneo, fa registrare dati di trend tra i più bassi (cfr. tabella 7a e figura 8a, Allegato 1 della presente relazione). Comparando la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, sia il corso di laurea a ciclo unico in Medicina e chirurgia, sia il CdS magistrale confermano il dato generale (cfr. tabella 7b e figura 8b, Allegato 1 della presente relazione).

L'analisi degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi evidenzia i tassi più elevati all'interno del CdS triennale in Fisioterapia con sede a Ferrara, dove gli abbandoni raggiungono i 15,38 punti percentuali, mentre la sede decentrata di Bolzano si ferma su un confortante 5,56%. Si attestano sul 12% i totali degli abbandoni per i corsi di laurea in Medicina e chirurgia e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, mentre la laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche evidenzia una totale assenza di abbandoni, confermando i dati di trend sopra esposti. Posti a confronto coi dati di Ateneo nella disamina per tipo di CdS, i corsi di laurea triennali del Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale registrano la più bassa percentuale di abbandoni (1,55%), analogamente al corso di laurea magistrale a ciclo unico che fa registrare il migliore risultato. Tra i CdS magistrali dell'Ateneo, il CdS in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche è l'unico ad azzerare il dato (cfr. tabelle 8, Allegato 1 della presente relazione).

L'indagine sui laureati in corso e con ritardo nel triennio solare 2012 – 2014 svolta sulla base dei dati fotografati al 31/07/2014, tiene conto del fatto che per le lauree sanitarie I livello attivate secondo l'ordinamento ex DM 270/2004 nell'a.a. 2011/12, i primi laureati si sono avuti solo a partire dalla sessione invernale del 2014. Le attività di tirocinio previste dai piani di studio si concludono, infatti, solamente nel corso dell'estate. A fronte di questo, si precisa che nei casi di non disponibilità dei dati relativi ai nuovi corsi di laurea, sono stati considerati i corrispondenti dati relativi alle classi ex DM 509/99. In tabella 7.7 è possibile osservare una certa instabilità dei dati con tendenza al calo delle percentuali di laureati in corso nel 2014 a favore di un aumento del ritardo di laurea in tutti i CdS. A confronto con i valori di Ateneo, le performance del Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale confermano la variabilità dei tassi di laureati in regola con gli studi, con valori in calo nel 2014, con parallelo aumento dei laureati a tre anni (cfr. tabella e figura 9 e figure 10, Allegato 1 della presente relazione).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo che non consentono un'analisi di dettaglio articolata per classe di laurea, in tabella 7.8, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014.

A livello di corsi di laurea triennali, le rilevazioni sullo stato occupazionale a un anno dal titolo fanno osservare andamenti instabili con valori in aumento nel 2014 nel corso di studio in Fisioterapia, a conferma del dato Italia, mentre evidenziano un costante calo nel triennio per la laurea in Tecniche di

radiologia medica, per immagini e radioterapia, che a confronto col dato nazionale mostra un peggioramento delle performance. Risultano in diminuzione per entrambi i corsi di studio del Dipartimento, invece, i livelli di efficacia del titolo nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Analizzando gli stessi dati riferiti alla laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche, le performance si attestano su un confortante 100% in tutti e tre gli anni oggetto d'indagine, con valori in progressivo aumento quanto a efficacia del percorso formativo svolto. Instabili, invece, i dati raccolti a livello nazionale. Anche se con consistenze notevolmente più basse, si registra un trend in progressivo aumento anche per il CdS magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, i cui livelli di efficacia tendono al decremento nel 2014 rispetto al biennio precedente.

Esaminando, infine, i dati per tipo di corso di studio, le più elevate percentuali di occupazione vengono registrate, come detto, per il corso di laurea magistrale, da cui sembra plausibile confermare l'importanza che riveste un livello di formazione più completo e approfondito, maggiormente coerente con le competenze richieste dal sistema professionale, ai fini dell'inserimento lavorativo di un laureato.

Rapportando, infine, i valori registrati dai CdS del Dipartimento con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS, solamente la laurea triennale in Fisioterapia appare in linea con l'andamento generale dei corsi di I livello (cfr. tabella 10, Allegato 1 della presente relazione). Dal confronto emerge, infine, come la consistenza dei dati di Dipartimento rilevati per il corso di studio magistrale sia decisamente più elevata di quella complessiva.

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Immatricolazioni in progressivo aumento per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia e per il corso triennale in Fisioterapia con sede a Bolzano. Va considerato che in tutti i CdS del Dipartimento è previsto l'accesso programmato.
 - L'incidenza di studenti provenienti dal territorio extraregionale si mostra elevata in tutti i CdS, confermando l'andamento complessivo dell'Ateneo.
 - Regolarità dei percorsi formativi elevata tutti i CdS, con percentuali di studenti in corso che oscillano tra il 90,11% registrato nel corso di laurea in Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia e il 100% registrato a Fisioterapia con sede a Bolzano e a Medicina e chirurgia. Attestandosi sull'80,68% di studenti regolari, il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale resta in ogni modo al di sopra del dato medio di Ateneo.
 - Numero medio di CFU conseguiti dagli studenti connotata da un graduale incremento presso il corso di laurea in Fisioterapia con sede a Bolzano e la laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, dove la media di crediti rilevata nell'a.a. 2013/14 evidenzia uno scostamento percentuale pari al 49% sull'a.a. 2011/12. A confronto con l'andamento dell'Ateneo, il Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale si delinea come una delle Strutture in cui gli studenti raggiungono le migliori performance con una media calcolata sul triennio pari a 36,77 CFU contro i 31 dell'Ateneo.
 - Completa assenza di abbandoni tra I e II anno all'interno del corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche nel triennio 2011/12 – 2013/14.
 - Analogamente, le rilevazioni sugli abbandoni al primo anno e nei successivi evidenziano un azzeramento del dato all'interno del CdS magistrale grazie a cui, nell'analisi per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, il Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale fa rilevare la migliore performance. Nella stessa disamina, anche i corsi di laurea triennali evidenziano la più bassa percentuale di abbandoni (1,55%), analogamente al corso di laurea magistrale a ciclo unico che fa registrare il migliore risultato
 - Tassi occupazionali con valori in aumento nel 2014 per il corso di studio triennale in Fisioterapia; le stesse percentuali rilevate per il CdS magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche si attestano su un confortante 100% in tutti e tre gli anni oggetto d'indagine con valori in progressivo aumento quanto a efficacia del percorso formativo svolto. Analogo trend in progressivo aumento a livello di occupazione dei laureati del CdS magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia.
- Per i corsi afferenti al Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale non sono state effettuate audizioni.

1.8 Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis.

Nell'anno accademico 2013/14, al Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- Scienze motorie, classe L-22
- Educazione professionale, classe L/SNT2
- Logopedia, classe L/SNT2
- Ortottica ed assistenza oftalmologica, classe L/SNT2
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, classe L/SNT2
- Tecniche di laboratorio biomedico, classe L/SNT3
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, classe L/SNT-SPEC/2
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, classe LM-67
- Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46

In merito all'attrattività dell'offerta formativa del Dipartimento, in tabella 8.1, vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnati dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti al 2014/15. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento.

Precisando che le valutazioni sulle immatricolazioni risultano condizionate dalla programmazione degli accessi per tutti i corsi di studio afferenti al Dipartimento, la stessa figura mette in evidenza dati di trend instabili con valori in calo rispetto al 2013/14 per la quasi totalità dei corsi di laurea. I CdS triennali in Tecnica della riabilitazione psichiatrica e Tecniche di laboratorio biomedico mantengono il dato con un lieve incremento nell'ultimo anno oggetto d'indagine, mentre il CdS in Logopedia fa osservare nel corso del triennio un incremento di immatricolazioni pari al 90% registrato nell'a.a. 2012/13, confermando il trend di Dipartimento in progressivo aumento. Concentrando l'attenzione sull'a.a. 2014/15, dei 946 iscritti totali, la più elevata percentuale di immatricolati si registra presso la laurea di I livello in Scienze motorie (13,64%); negli altri corsi il dato invece scende su valori che oscillano tra un più moderato 1 e 4%. A livello complessivo, invece, l'incidenza dei nuovi ingressi sale al 31,08%.

Con riferimento alla provenienza geografica degli studenti che si iscrivono per la prima volta al Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche, si osservano tendenze comuni a tutti i corsi di studio nonostante una sostanziale eterogeneità dei valori (cfr. tabella e figura 8.2). La componente proveniente dall'estero si mostra quasi del tutto assente, se non addirittura nulla, mentre l'incidenza di immatricolati provenienti dal territorio extraregionale risulta elevata in tutti i CdS, confermando in entrambi i casi l'andamento complessivo dell'Ateneo (cfr. tabella 4 e figura 5, Allegato 1 della presente relazione). Gli immatricolati provenienti da Rovigo, presenti nella quasi totalità dei CdS, mantengono una presenza moderata con valori instabili nel triennio, mentre gli immatricolati provenienti dall'Emilia-Romagna e dalla provincia di Ferrara registrano una più elevata consistenza nonostante

un'analoga variabilità del dato. Nello specifico si osserva una maggiore incidenza di studenti provenienti dal territorio comunale presso il corso di laurea triennale in Scienze motorie e nella corrispondente laurea magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, mentre gli studenti provenienti dalla Regione Emilia-Romagna mostrano una maggiore incidenza presso il corso di studio in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, e presso Logopedia e Odontoiatria e protesi dentaria dove però resta più moderata.

Volendo ora indagare la regolarità dei percorsi formativi, la tabella 8.1 confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15 con il numero degli studenti in corso nello stesso anno, intesi come studenti regolari. La disamina mostra, per tutti i CdS, elevate percentuali di studenti in regola con gli studi, con oscillazioni tra il 100% registrato nei CdS triennali in Tecnica della riabilitazione psichiatrica e Logopedia, e nella laurea a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria, e l'83,37% registrato a Scienze motorie, il cui tasso di regolarità resta di qualche punto percentuale più basso dello stesso tasso rilevato presso la corrispondente laurea magistrale. I valori di trend del Dipartimento illustrati in tabella e figura 8.3, fanno osservare un progressivo aumento nel triennio con valori che si attestano sull'86% nell'a.a. 2014/15, sensibilmente superiore al dato medio di Ateneo (72,34%, cfr. figura 6a, Allegato 1 della presente relazione).

La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Come illustrato in tabella e figura 8.4, la disamina dei dati relativi al numero medio di CFU conseguiti dagli studenti iscritti evidenzia una situazione sostanzialmente eterogenea, connotata da un andamento instabile con valori in rialzo per la gran parte dei corsi di laurea. Nello specifico, la figura fa osservare come il maggior numero di CFU/studente venga registrato presso i corsi di I livello in Logopedia ed Educazione professionale. In peggioramento nel triennio, i valori osservati per il CdS in Odontoiatria e protesi dentaria, mentre un progressivo incremento si osserva presso i due CdS triennali in Scienze motorie e Tecnica della riabilitazione psichiatrica, a conferma del trend di Dipartimento che, si delinea come la Strutture in cui gli studenti raggiungono le migliori performance dopo Architettura (38 CFU/studente contro i 31 dell'Ateneo) (cfr. tabella 6, Allegato 1 della presente relazione). Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, che hanno concluso nell'a.a. 2013/14 il loro percorso. Coerentemente con le performance positive rilevate a livello di CFU, l'analisi del primo indicatore evidenzia un parallelo azzeramento delle percentuali all'interno dei corsi di laurea triennali in Logopedia, ed Educazione professionale; segue Scienze motorie che riduce di 8,11 punti la stessa percentuale (cfr. tabella e figura 8.5). All'opposto risulta in progressivo aumento il tasso di abbandono per i corsi di laurea in Ortottica e assistenza oftalmologica, Tecnica della riabilitazione psichiatrica e Odontoiatria e protesi dentaria. Trend instabili con valori in ribasso nell'ultimo anno oggetto d'indagine si osservano invece nei restanti CdS, a conferma del più generale andamento del Dipartimento che, in rapporto alle altre Strutture dell'Ateneo, fa registrare percentuali tra le basse (cfr. tabella 7a e figura 8a, Allegato 1 della presente relazione). Comparando la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, solamente due dei CdS triennali confermano l'andamento in decremento riscontrato a livello complessivo (cfr. tabella 7b e figura 8b, Allegato 1 della presente relazione).

L'analisi degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi registra i tassi più elevati, per la coorte 2011/12, all'interno del CdS in Scienze motorie, dove gli abbandoni raggiungono i 16,15 punti percentuali (cfr. tabella 8.6). Azzerano il dato, invece, i CdS in Ortottica e assistenza oftalmologica, Logopedia e Tecniche di laboratorio biomedico, analogamente al corso di laurea a ciclo unico. I corsi di laurea magistrale si attestano invece su valori inferiori al 10%. Posti a confronto coi dati di Ateneo nella disamina per tipo di CdS, i corsi di laurea triennali del Dipartimento registrano una delle più basse percentuali di abbandoni (4,14%), analogamente al corso di laurea magistrale a ciclo unico che fa registrare una confortante assenza di abbandoni. I CdS magistrali, sono invece quelli che rispetto al dato complessivo registrano il tasso più elevato, pari a 20% (cfr. tabelle 8, Allegato 1 della presente relazione).

L'indagine sui laureati in corso e con ritardo nel triennio solare 2012 – 2014 svolta sulla base dei dati fotografati al 31/07/2014, tiene conto del fatto che per le lauree sanitarie di I livello attivate secondo l'ordinamento ex DM 270/2004 nell'a.a. 2011/12, i primi laureati si sono avuti solo a partire dalla sessione invernale del 2014. Le attività di tirocinio previste dai piani di studio si concludono, infatti, solamente nel corso dell'estate. A fronte di questo, si precisa che nei casi di non disponibilità dei dati relativi alle nuove classi di laurea, sono stati considerati i corrispondenti dati relativi alle classi ex DM 509/99. In tabella 8.7 è possibile osservare una certa instabilità dei dati con tendenza al calo dei laureati in corso e parallelo aumento del ritardo di laurea in quasi tutti i CdS. Un positivo incremento di studenti che si laureano nei tempi previsti si riscontra, infatti, solamente nei corsi di studio in Logopedia, che supera il dato 2012, Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che vi resta leggermente al di sotto, e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie che invece registra un progressivo aumento, confermando il più generale andamento del Dipartimento. A confronto con le performance di Ateneo, gli studenti del Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche fanno registrare valori costanti nel triennio, durante cui si osservano le più elevate percentuali di regolarità nel conseguimento del titolo, e valori moderati circa i laureati con ritardo (cfr. tabella e figura 3.9 e figure 10, Allegato 1 della presente relazione).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo che non consentono un'analisi di dettaglio articolata per classe di laurea, in tabella 8.8, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014.

A livello di corsi di laurea triennali, le rilevazioni sullo stato occupazionale a un anno dal titolo fanno osservare andamenti instabili con valori in aumento nel 2014 per tutti i CdS a eccezione della laurea in Tecniche di laboratorio biomedico che invece rileva un progressivo decremento nel triennio. Risultano in diminuzione per tutti i CdS in oggetto, i livelli di efficacia del titolo nello svolgimento dell'attività lavorativa. Il dato Italia registra trend in progressiva crescita a livello di tassi occupazionali, mentre denota una certa instabilità a livello di efficacia.

Analizzando gli stessi dati riferiti ai corsi di laurea magistrale, si osserva un confortante trend allineato sul 100% di occupazione nel CdS in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, a fronte di tassi di efficacia instabili; all'opposto, il CdS in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata denota un progressivo decremento nel triennio, suffragato dallo stesso andamento dei livelli di efficacia. Per entrambe le classi di laurea, il dato Italia registra valori in calo nel 2014.

Spostando infine l'attenzione sulla laurea magistrale a ciclo unico, il CdS afferente al Dipartimento fa osservare tassi di occupazione in calo a fronte di livelli di efficacia allineati sul 100%. All'opposto, il dato Italia registra un progressivo incremento dei laureati occupati a un anno dal titolo, confortato da livelli di efficacia in progressiva crescita.

Rapportando i valori registrati dai CdS del Dipartimento con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS, solamente le lauree triennali della classe L/SNT-2 e Scienze motorie appaiono in linea con l'andamento generale dei corsi di I livello (cfr. tabella 10, Allegato 1 della presente relazione).

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Incremento di immatricolazioni pari al 90% rispetto al dato 2012/13 per il CdS in Logopedia, confermando il trend di Dipartimento in progressivo aumento. In rapporto agli iscritti totali, la più elevata percentuale di immatricolati si registra presso la laurea di I livello in Scienze motorie (13,64%)
- Elevata incidenza di immatricolati provenienti dal territorio extraregionale in tutti i CdS, confermando in entrambi i casi l'andamento complessivo dell'Ateneo. Consistenti anche le componenti di immatricolati provenienti dall'Emilia-Romagna e dalla provincia di Ferrara anche se più moderate
- Elevata percentuali di regolarità dei percorsi formativi presso tutti i CdS, con oscillazioni tra il 100% registrato nei CdS triennali in Tecnica della riabilitazione psichiatrica e Logopedia, e nella laurea a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria, e l'83,37% rilevato presso il corso di laurea in Scienze motorie. Lo stesso trend del Dipartimento fa osservare un progressivo aumento nel triennio con valori che si attestano sull'86% nell'a.a. 2014/15, sensibilmente superiore al dato medio di Ateneo
- Aumento del numero medio di CFU per studente nel 2012/13, rispetto all'anno accademico precedente, nella quasi totalità dei corsi di laurea; nello specifico le migliori performance si rilevano presso i corsi di laurea triennali in Logopedia ed Educazione professionale, nonostante valori instabili. Progressivo incremento, invece, presso i due CdS triennali in Scienze motorie e Tecnica della riabilitazione psichiatrica, analogamente al trend di Dipartimento, che si evidenzia la Strutture in cui gli studenti raggiungono le migliori performance, con una media calcolata sul triennio pari a 38CFU contro i 31 dell'Ateneo
- Completa assenza di abbandoni all'interno del corso di laurea triennale in Logopedia, cui si accompagna il CdS in Educazione professionale che nel biennio accademico 2012/13 – 2013/14 evidenzia un azzeramento del dato. Segue Scienze motorie che riduce di 8,11 punti la stessa percentuale
- Azzeramento del dato sugli abbandoni al I anno e negli anni successivi per i CdS in Ortottica e assistenza oftalmologica, Logopedia e Tecniche di laboratorio biomedico, analogamente al corso di laurea a ciclo unico. A confronto coi dati di Ateneo nella disamina per tipo di CdS, la laurea magistrale a ciclo unico del Dipartimento fa registrare una confortante assenza di abbandoni, mentre i CdS triennali registrano una delle percentuali più basse (4,14%)
- A fronte di un generale calo dei laureati regolari nel 2014, si riscontra un positivo incremento delle percentuali nei corsi di studio in Logopedia, Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che registra un aumento pari a 33,33 punti percentuali sul 2012
- A confronto con le performance di Ateneo, gli studenti di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche fanno registrare valori costanti nel triennio, durante cui si osservano le più elevate percentuali di regolarità nel conseguimento del titolo, e valori moderati circa i laureati con ritardo
- Tassi occupazionali in aumento nel 2014 per la quasi totalità delle lauree triennali; a livello di corsi di laurea di II livello si osserva il trend allineato su un'occupazione del 100%, per i laureati del CdS in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, mentre la laurea magistrale a ciclo unico registra analoghe percentuali in merito all'efficacia del percorso di studio per la professione svolta.

Per i corsi afferenti al Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico-specialistiche non sono state effettuate audizioni.

| 1.9 Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis.

Da novembre 2013 i corsi di studio magistrali a ciclo unico in Chimica e tecnologie farmaceutiche e Farmacia, entrambi appartenenti alla classe di laurea LM-13, per la parte didattica afferiscono alla Scuola di Farmacia e prodotti della salute.

Nell'a.a. 2013/14 al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche afferiscono i seguenti Corsi di studio:

- Chimica, classe L-27
- Chimica e tecnologie farmaceutiche, classe LM-13
- Scienze chimiche, classe LM-54

In merito all'attrattività dell'offerta formativa del Dipartimento, in tabella 9.1, vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnati dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti al 2014/15. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento.

Precisando che, per i corsi di studio in Chimica e Chimica e tecnologie farmaceutiche, le valutazioni sulle immatricolazioni risultano condizionate dalla programmazione degli accessi, la figura 9.1 mette in evidenza dati di trend in progressivo aumento per il corso di laurea magistrale in Scienze chimiche, a differenza del corso triennale in Chimica che registra un decremento immatricolazioni. A conferma dell'andamento con valori in aumento del Dipartimento, che appare tuttavia più moderato, emerge il dato del corso di studio a ciclo unico con uno scostamento pari a +45% rispetto all'a.a. 2012/13.

Concentrando l'attenzione sull'a.a. 2014/15, dei 736 iscritti totali, la più elevata percentuale di immatricolati si registra presso il corso di laurea a ciclo unico in Chimica e tecnologie farmaceutiche (11,82%), mentre negli altri corsi il dato scende su valori che oscillano tra un più moderato 2 e 8%. A livello complessivo l'incidenza dei nuovi ingressi sale al 18,89%.

Con riferimento alla provenienza geografica degli studenti che si iscrivono per la prima volta al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche, si osservano tendenze comuni a tutti i corsi di studio nonostante una sostanziale eterogeneità dei valori (cfr. tabella e figura 9.2). La componente proveniente dall'estero si mostra nulla o presente con valori minimi in tutti i CdS; più rilevante ma pur sempre moderato, invece, il numero di studenti provenienti dalla provincia di Rovigo e dal contesto emiliano-romagnolo. A conferma dell'andamento complessivo dell'Ateneo, la più elevata componente è quindi costituita dagli immatricolati che giungono dal territorio ferrarese ed extraregionale, nonostante un'incidenza non sempre stabile nel triennio (cfr. tabella 4 e figura 5, Allegato 1 della presente relazione). Dalla disamina è possibile, infine, rilevare il progressivo decremento delle immatricolazioni di studenti ferraresi nell'a.a. 2014/15 in tutti i CdS del Dipartimento.

Volendo ora indagare la regolarità dei percorsi formativi, la tabella 9.1 confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15 con il numero degli studenti in corso nello stesso anno, intesi come studenti regolari. La disamina mostra, per tutti i CdS, elevate percentuali di studenti in regola con gli studi, con oscillazioni tra il 90,83% registrato nel corso magistrale a ciclo unico in Chimica e tecnologie farmaceutiche, e il 75% registrato presso la laurea triennale in Chimica. I valori di trend del Dipartimento illustrati in tabella e figura 9.3, fanno osservare un progressivo decremento nel triennio con valori che scendono sul 77,31% nell'a.a. 2014/15, superiore in ogni caso la dato medio di Ateneo (72,34%, cfr. figura 6a, Allegato 1 della presente relazione). La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Come illustrato in tabella e figura 9.4, la disamina dei dati relativi al numero medio di CFU conseguiti dagli studenti iscritti evidenzia una situazione connotata da una sostanziale omogeneità durante tutto il triennio indagato. Le medie registrate all'interno dei tre CdS oscillano infatti tra i 34,26

CFU/studente del corso di laurea triennale in Chimica, allineato al dato complessivo del Dipartimento (34,14 CFU), e i 37,77 crediti riscontrati presso la laurea magistrale in Scienze chimiche, nonostante il calo dell'a.a. 2013/14. La figura mette in evidenza, infine, il trend in aumento del CdS a ciclo unico in Chimica e tecnologie farmaceutiche, in controtendenza con l'andamento in calo registrato per entrambi gli altri corsi di laurea e a livello più generale di Struttura. A confronto con gli altri Dipartimenti, Scienze chimiche e farmaceutiche fa osservare performance soddisfacenti, che superano il dato medio di Ateneo (31 CFU/studente, cfr. tabella 6, Allegato 1 della presente relazione).

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, che hanno concluso nell'a.a. 2013/14 il loro percorso. L'analisi del primo indicatore evidenzia buone performance all'interno di tutti i corsi di studio del Dipartimento, con valori complessivamente in ribasso nel triennio nonostante una certa instabilità nel CdS a ciclo unico. Spicca in particolar modo la totale assenza di abbandoni all'interno del corso di laurea magistrale in Scienze chimiche (cfr. tabella e figura 9.5). A confronto con i tassi di abbandono delle altre undici Strutture, i valori registrati dal Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche si rivelano tra i più elevati in ciascuno degli anni oggetto d'indagine, nonostante il dato 2013/14 si riduca di oltre 21 punti percentuali rispetto al dato 2011/12 (cfr. tabella 7a e figura 8a, Allegato 1 della presente relazione). Comparando la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, il CdS triennale conferma il dato complessivo analogamente al CdS a ciclo unico (cfr. tabella 7b e figura 8b, Allegato 1 della presente relazione).

L'analisi degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi evidenzia i tassi più elevati per la coorte 2011/12 all'interno del CdS triennale in Chimica, dove gli abbandoni raggiungono i 51,56 punti percentuali, principalmente distribuiti nel passaggio tra il I e il II anno di corso (cfr. tabella 9.6). Di qualche punto percentuale più basso, il dato rilevato per la laurea a ciclo unico, mentre non si rilevano abbandoni tra i due anni di corso nella laurea magistrale in Scienze chimiche. Posti a confronto con i dati di Ateneo nella disamina per tipo di CdS, il corso di laurea triennale del Dipartimento registra una percentuale di abbandoni che si colloca in posizione intermedia rispetto ai valori delle altre Strutture (11,38%); al contrario, il corso di laurea magistrale a ciclo unico evidenzia una delle percentuali più elevate. Il CdS magistrale registra invece una performance ottimale (cfr. tabelle 8, Allegato 1 della presente relazione).

Per ciò che riguarda i laureati in corso indagati nel triennio solare 2012 – 2014, la disamina riportata in tabella 9.7 mette in evidenza, per i CdS e per il Dipartimento, una certa instabilità dei dati con valori in rialzo nel 2014. In controtendenza, il corso di laurea magistrale che fa osservare un progressivo decremento del numero di studenti che si laureano nei tempi, a favore di un aumento dei laureati con ritardo di un anno. Nell'analisi per CdS, spiccano le percentuali di studenti con 3 o più anni di ritardo nel conseguimento del titolo, rilevate per la laurea magistrale a ciclo unico in Chimica e tecnologie farmaceutiche seppure in decremento. A confronto con le performance di Ateneo, il Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche fa rilevare percentuali di regolarità nel conseguimento del titolo sempre superiori al dato complessivo, così come percentuali di laureati a tre o più anni sempre inferiori. Al contrario, i laureati a un anno registrano tassi maggiormente variabili (cfr. tabella e figura 9 e figura 10, Allegato 1 della presente relazione).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo che non consentono un'analisi di dettaglio articolata per classe di laurea, in tabella 9.8, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014.

Precisando che per il CdS triennale in Chimica i dati 2014, sugli occupati a un anno dal titolo, non sono disponibili in quanto il campione selezionato è inferiore a 5 laureati, le rilevazioni fanno osservare un andamento in progressivo aumento nel biennio precedente, in controtendenza rispetto ai livelli di efficacia del titolo per lo svolgimento della professione. Il dato nazionale fa rilevare invece un andamento instabile con valori in calo sul primo indicatore e in aumento sul secondo.

Analizzando gli stessi dati riferiti al corso di laurea magistrale in scienze chimiche, si osserva un trend instabile con valori in calo sia sul piano dell'inserimento lavorativo, sia in quanto a efficacia della formazione; conferma il dato, la rilevazione svolta a livello nazionale.

Spostando infine l'attenzione sulla laurea magistrale a ciclo unico in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, i dati fanno osservare anche in questo caso un trend instabile con valori in calo rispetto al 2012, in controtendenza all'andamento delle percentuali di efficacia che, dopo un leggero decremento nel 2013, tornano ad attestarsi sul 100% nel 2014, confermando il dato 2012. A livello nazionale si registra, invece, il progressivo decremento dei tassi occupazionali, parallelo a quello dell'efficacia del titolo nello svolgimento dell'attività lavorativa. Le percentuali rilevate per il CdS del Dipartimento e a livello nazionale, si mantengono complessivamente allineate in entrambe le indagini, diversamente da ciò che si può osservare in merito agli altri CdS analizzati.

Esaminando i dati per tipo di corso di studio, le più elevate percentuali di occupazione vengono registrate presso entrambi i corsi di II livello.

Rapportando i valori evidenziati dai CdS del Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS, nessuno dei corsi di laurea conferma i trend complessivi (cfr. tabella 10, Allegato 1 della presente relazione).

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Progressivo incremento nel numero di immatricolazioni per il CdS magistrale in Scienze chimiche, mentre presentano valori in rialzo sull'a.a. 2012/13 il CdS a ciclo unico in Chimica e tecnologie farmaceutiche e lo stesso andamento complessivo del Dipartimento, anche se più moderato
- Elevata percentuale di immatricolati presso il corso di laurea a ciclo unico in Chimica e tecnologie farmaceutiche
- Rilevante incidenza della componente di immatricolati provenienti dal territorio ferrarese ed extraregionale nonostante un'incidenza non sempre stabile
- Elevate percentuali di studenti in regola con gli studi in tutti i CdS, con oscillazioni tra il 90,83% registrato nel corso magistrale a ciclo unico in Chimica e tecnologie farmaceutiche, e il 75% registrato presso la laurea triennale in Chimica. A livello complessivo di Dipartimento, il tasso registrato per l'a.a. 2010/15 si mostra superiore al dato medio di Ateneo
- Numero CFU/studente più elevato registrato all'interno del CdS magistrale in Scienze chimiche seppure con valori in calo nell'a.a. 2013/14 (37,77). Si rileva un trend in aumento, invece, per il corso di laurea a ciclo unico in Chimica e tecnologie farmaceutiche. A confronto con le altre Strutture, il Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche fa osservare performance soddisfacenti, che superano il dato medio di Ateneo (31 CFU/studente)
- Abbandoni tra I e II anno in generale ribasso nel triennio accademico 2011/12 – 2013/14 sia a livello di CdS, sia a livello di Dipartimento. Spicca, in particolar modo, la totale assenza di abbandoni all'interno del corso di laurea magistrale in Scienze chimiche nel triennio accademico 2011/12 – 2013/14
- Azzeramento del dato sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi nella laurea magistrale in Scienze chimiche
- Percentuali di laureati in corso in rialzo nel 2014 sia per i CdS triennale e a ciclo unico, sia a livello di Dipartimento. Dal confronto con le performance di

Ateneo nel triennio solare 2012 - 2014, si rilevano percentuali di regolarità nel conseguimento del titolo sempre superiori al dato complessivo, e percentuali di laureati a tre o più anni sempre inferiori

• Tassi occupazionali in progressivo aumento nel biennio 2012 – 2013 per il CdS triennale in Chimica; elevate percentuali di occupazione registrate presso entrambi i corsi di II livello.

Per il Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche sono stati sottoposti ad audizione i Corsi di Laurea triennale in Chimica e magistrale in Scienze Chimiche.

Le relative risultanze sono disponibili nel rapporto di audizione in Allegato 4 alla presente relazione.

| 1.10 Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis.

Nell'a.a. 2013/14, al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie afferiscono i seguenti Corsi di studio:

- Scienze Biologiche, classe L-13
- Ecologia ed Evoluzione, classe LM-6
- Scienze Biomolecolari e Cellulari, classe LM-6
- Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali, classe LM-8
- Farmacia, classe LM-13

Con l'attivazione dell'a.a. 2014/15, durante cui viene redatta la presente relazione, l'offerta formativa del Dipartimento è stata ridefinita attraverso l'istituzione di un nuovo corso di studio triennale in Biologia (classe L-2) e due corsi di studio magistrali in Scienze biomolecolari e dell'evoluzione e Biotecnologie per l'ambiente e la salute, risultanti rispettivamente da una fusione dei CdS nella classe LM-6 e dalla modificazione all'ordinamento didattico della laurea magistrale attivata nella classe LM-8. Volendo offrire una sintesi completa e aggiornata dell'andamento del Dipartimento rispetto agli indicatori considerati, la disamina relativa a immatricolati e iscritti si arricchisce dei dati disponibili per i nuovi corsi di studio.

In merito all'attrattività dell'offerta formativa del Dipartimento, in tabella 10.1, vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnati dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti al 2014/15. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento.

Precisando che, per i corsi di studio in Scienze biologiche e Farmacia, le valutazioni sulle immatricolazioni risultano condizionate dalla programmazione degli accessi, la figura 10.1 ne evidenzia il trend instabile con valori in aumento nell'a.a. 2014/15 rispetto al 2013/14. All'opposto, i corsi di laurea magistrale in Scienze biomolecolari e cellulari, Ecologia ed evoluzione e Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali, mostrano nel biennio indagato, un aumento degli stessi valori. Concentrando l'attenzione sull'a.a. 2014/15, dei 1.702 iscritti totali al Dipartimento, la più elevata percentuale di immatricolati si registra presso il corso magistrale a ciclo unico in Farmacia (8,81%), seguito dal CdS triennale in Scienze biologiche (6,76%). Per gli altri corsi di laurea attivi nell'a.a. le percentuali si distribuiscono, invece, su valori più esigui (1,59% e 3,11%). A livello di Struttura l'incidenza dei nuovi ingressi sul totale degli iscritti sale al 22,74%.

Con riferimento alla provenienza geografica degli studenti che si iscrivono per la prima volta al Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie, si osservano tendenze comuni a tutti i corsi di studio nonostante una sostanziale eterogeneità dei valori (cfr. tabella e figura 10.2). La componente proveniente dall'estero si mostra quasi del tutto assente, se non addirittura nulla, mentre l'incidenza di studenti provenienti dal territorio extraregionale risulta la più elevata in tutti i CdS, confermando in entrambi i casi l'andamento complessivo dell'Ateneo (cfr. tabella 4 e figura 5, Allegato 1 della presente relazione). La provincia di Rovigo e la Regione Emilia-Romagna evidenziano una consistenza moderata anche se variabile tra i vari corsi di laurea, mentre gli immatricolati provenienti dalla provincia di Ferrara registrano una più elevata incidenza nonostante un'analoga variabilità del dato.

Volendo indagare la regolarità dei percorsi formativi, si precisa che, al momento della redazione della presente relazione, non risultano possibili valutazioni pertinenti/coerenti sui nuovi CdS in quanto istituiti nell'a.a. oggetto d'indagine. Per questa stessa ragione i dati non verranno presi in considerazione perché poco significativi. La tabella 10.1 confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15 con il numero degli studenti in corso nello stesso anno, intesi come studenti regolari. La disamina mostra, per tutti i CdS, elevate percentuali di studenti in regola con gli studi, con oscillazioni tra l'81,82% registrato a Scienze biomolecolari e cellulari e il 69,35% registrato a Scienze biologiche. I valori di trend del Dipartimento, illustrati in tabella e figura 10.3, fanno osservare un andamento in progressivo calo nel triennio, con un maggiore scostamento tra il 2012/13 e il 2013/14 (-12%). Attestandosi sul 66,16% di studenti regolari, Scienze della vita e biotecnologie si colloca al di sotto del dato medio di Ateneo (72,34%, cfr. figura 3.6a, Allegato 1 della presente relazione)

La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Come illustrato in tabella e figura 10.4, i dati relativi al numero medio di CFU conseguiti dagli studenti iscritti evidenziano una situazione sostanzialmente eterogenea, connotata da un graduale incremento presso la laurea a ciclo unico in Farmacia che conferma il più generale andamento del Dipartimento. Valori instabili ma in aumento nell'a.a. 2013/14 si rilevano presso i CdS magistrali in Ecologia ed evoluzione e Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali; all'opposto il corso di laurea in Scienze biomolecolari e cellulari evidenzia una situazione di instabilità con valori in calo nello stesso anno, nonostante registri la più elevata media del triennio. La laurea in Scienze biologiche appare l'unica a registrare una media di crediti per studente in progressivo calo, con uno scostamento superiore al 17% rispetto al dato 2011/12, che conferma quanto rilevato in merito alla regolarità dei percorsi di studio degli iscritti. A livello complessivo, un moderato ma progressivo aumento del dato nel triennio oggetto d'indagine, porta il Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie a registrare buone performance rispetto alle altre undici Strutture e ai dati di Ateneo, cui risulta sempre superiore (cfr. tabella 6 e figura 7, Allegato 1 della presente relazione).

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, il cui termine legale è individuato nell'a.a. 2013/14. Dall'analisi del primo indicatore emerge un andamento complessivamente instabile con valori in calo per tutti i CdS del Dipartimento. Spicca in particolare modo la completa assenza di abbandoni all'interno del corso di laurea magistrale in Ecologia ed evoluzione, mentre i CdS magistrali in Scienze biomolecolari e cellulari e Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali, azzerano il dato dopo l'aumento registrato nell'a.a. 2012/13. In rapporto alle altre Strutture dell'Ateneo, il dato complessivo di Dipartimento, nonostante valori in calo, fa registrare tassi di abbandono tra i più elevati, soprattutto nell'a.a. 2012/13 (cfr. tabella 7a e figura 8a, Allegato 1 della presente relazione). Comparando la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, l'andamento complessivo trova conferma solamente all'interno del cdS magistrale a ciclo unico in Farmacia (cfr. tabella 7b e

figura 8b, Allegato 1 della presente relazione).

L'analisi degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi fa registrare un tasso pari al 49,42% nel corso di laurea triennale, mentre le lauree magistrali presentano oscillazioni del dato tra l'8,33% rilevato presso Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali e un confortante 0% evidenziato dal CdS in Ecologia ed evoluzione. Il corso di laurea a ciclo unico fa rilevare, invece, un'incidenza di abbandoni durante il percorso di studio pari al 44,32% delle immatricolazioni. Posti a confronto coi dati di Ateneo nella disamina per tipo di CdS, i corsi di laurea triennali e magistrali del Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie registrano elevate percentuali di abbandoni calcolate in rapporto al dato complessivo (rispettivamente il 14,66% e il 20%), analogamente al corso di laurea magistrale a ciclo unico che fa registrare il dato più elevato (cfr. tabelle 8, Allegato 1 della presente relazione). La disamina delle percentuali di laureati in corso nel triennio solare 2012 – 2014 dà evidenza a una situazione complessivamente eterogenea, con andamenti in aumento per i CdS in Ecologia ed evoluzione e Farmacia. Andamenti in calo, invece, per tutti gli altri corsi di laurea, che confermano il dato di Struttura. Parallelamente alla riduzione delle percentuali di regolarità nel conseguimento del titolo, le analisi fanno osservare un corrispondente aumento dei laureati a un anno, mentre resta moderata l'incidenza degli studenti che si laureano a tre o più anni dal termine legale del corso (presenti solo a Farmacia e Scienze biologiche). A confronto coi dati di Ateneo nel triennio considerato, le performance del Dipartimento ne confermano il trend instabile a livello sia di laureati in corso che con ritardo, registrando in tutto il triennio valori superiori quanto ai primi, e inferiori o comunque allineati al dato complessivo, rispetto ai secondi (cfr. tabella e figura 9, Allegato 1 della presente relazione). Dalla disamina dei tassi rilevati nelle dodici Strutture, il Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie mostra buone performance rispetto a ognuna delle condizioni indagate (cfr. figure 10, Allegato 1 della presente relazione).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo che non consentono un'analisi di dettaglio articolata per classe di laurea, in tabella 10.8, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014.

A livello di corsi di laurea triennali, le rilevazioni sullo stato occupazionale a un anno dal titolo, fanno rilevare il progressivo aumento dei tassi occupazionali e di efficienza per il CdS in Scienze biologiche, che conferma la crescita del dato Italia su entrambi gli indicatori. Un andamento con valori in aumento nel 2014 viene registrato anche presso il corso di laurea a ciclo unico in Farmacia, che fa osservare percentuali di inserimento nel mondo del lavoro più consistenti, analogamente alle rilevazioni sull'efficacia del titolo per lo svolgimento della professione, allineandosi ai valori nazionali. Anche in questo caso, i dati sembrano confermare l'importanza che riveste un livello di formazione più completo e approfondito, maggiormente coerente con le competenze richieste dal sistema professionale, ai fini dell'inserimento lavorativo di un laureato.

Analizzando gli stessi dati per le lauree magistrali, si osserva invece un'inversione di tendenza attestata da valori instabili e in calo registrati sia a livello di tassi occupazionali, sia a livello di efficienza dei percorsi di studio.

Rapportando, infine, i valori registrati dai CdS del Dipartimento con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS, il trend rilevato presso le lauree triennali e magistrali del Dipartimento si rivela in entrambi i casi sostanzialmente allineato all'andamento complessivo (cfr. tabella 10, Allegato 1 della presente relazione).

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Elevata percentuale di immatricolati, rispetto al totale degli studenti iscritti, registrata presso il corso magistrale a ciclo unico in Farmacia (8,81%), seguito dal CdS triennale in Scienze biologiche, che presentano valori in aumento nell'a.a. 2014/15 rispetto al precedente
- Elevata incidenza degli immatricolati provenienti dalle altre Regioni presso tutti i corsi di studio del Dipartimento, a conferma del più generale dato di Ateneo
- Rilevanti percentuali di studenti regolari, che oscillano tra l'81,82% registrato nel corso di laurea in Scienze biomolecolari e cellulari e il 69,35% registrato a Scienze biologiche. I valori di trend del Dipartimento evidenziano un aumento di circa 13 punti percentuali a fronte del quale il dato complessivo per il 2014/15 si attesta su un 75,73%, superiore al valore di Ateneo
- Rapporto CFU/studente in graduale incremento presso la laurea a ciclo unico in Farmacia che conferma il più generale andamento del Dipartimento. Valori instabili ma in aumento presso i CdS magistrali in Ecologia ed evoluzione e Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali. Scienze biomolecolari e cellulari risulta il corso di laurea in cui si registra la più elevata media di crediti per studente sul triennio, nonostante valori in calo nell'ultimo anno. Con un moderato ma progressivo aumento del dato nel triennio, il Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie registra buone performance rispetto alle altre undici Strutture e ai dati di Ateneo, cui risulta sempre superiore
- Abbandoni tra il I e il II anno complessivamente in calo in tutti i CdS del Dipartimento, tra cui spicca in particolare modo la completa assenza di abbandoni all'interno del corso di laurea magistrale in Ecologia ed evoluzione, mentre i CdS magistrali in Scienze biomolecolari e cellulari e Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali, azzerano il dato dopo l'aumento registrato nell'a.a. 2012/13
- Moderate percentuali di abbandono al I anno e negli anni successivi tra i corsi di laurea magistrali rispetto ai CdS triennali; spicca il CdS in Ecologia ed evoluzione dove si osserva un azzeramento del dato
- Laureati in corso in aumento per i CdS in Ecologia ed evoluzione e Farmacia; moderata invece l'incidenza degli studenti che si laureano a tre o più anni dal termine legale del corso (presenti solo a Farmacia e Scienze biologiche)
- Progressivo aumento dei tassi occupazionali e di efficienza per il CdS triennale in Scienze biologiche; in aumento nel 2014 anche il corso di laurea a ciclo unico in Farmacia, con percentuali di inserimento nel mondo del lavoro più consistenti analogamente alle rilevazioni sull'efficacia del titolo per lo svolgimento della professione.

Per i corsi afferenti al Dipartimento di Scienze della vita e Biotecnologie non sono state effettuate audizioni.

| 1.11 Dipartimento di Scienze Mediche

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis. Nell'a.a. 2013/14, al Dipartimento di Scienze Mediche afferiscono i seguenti Corsi di studio:

- Ostetricia, classe L/SNT1
- Infermieristica – sede di Ferrara, classe L/SNT1
- Infermieristica – sede di Codigoro, classe L/SNT1
- Infermieristica – sede di Pieve di Cento, classe L/SNT1
- Dietistica, classe L/SNT3
- Igiene Dentale, classe L/SNT3
- Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, classe LM/SNT1

In merito all'attrattività dell'offerta formativa del Dipartimento, in tabella 11.1, vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnati dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti al 2014/15. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento.

Precisando che le valutazioni sulle immatricolazioni risultano condizionate dalla programmazione degli accessi per tutti i corsi di studio afferenti al Dipartimento, la figura 11.1 mette in evidenza dati di trend complessivamente allineati sui valori 2013/14. In leggero aumento gli immatricolati ai corsi di studio in Infermieristica con sedi a Ferrara e Codigoro, mentre la sede distaccata di Pieve di Cento, insieme al CdS in Igiene dentale rilevano un progressivo incremento di nuovi ingressi (rispettivamente +12,07% e +33,33% sul 2012/13), confermando l'andamento complessivo del Dipartimento. Concentrando l'attenzione sull'a.a. 2014/15, dei 975 iscritti totali, la più elevata percentuale di immatricolati si registra presso la laurea di I livello in Infermieristica con sede a Ferrara (14,36%); negli altri corsi il dato invece scende su valori che oscillano tra un più moderato 1 e 9%. A livello complessivo, invece, l'incidenza dei nuovi ingressi sale al 31,59%.

Con riferimento alla provenienza geografica degli studenti che si iscrivono per la prima volta al Dipartimento di Scienze mediche, si osservano tendenze comuni a tutti i corsi di studio nonostante una sostanziale eterogeneità dei valori (cfr. tabella e figura 11.2). La componente proveniente dall'estero si mostra quasi del tutto assente, se non addirittura nulla, mentre l'incidenza di immatricolati provenienti dal territorio extraregionale risulta elevata in tutti i CdS, confermando in entrambi i casi l'andamento complessivo dell'Ateneo (cfr. tabella 4 e figura 5, Allegato 1 della presente relazione). Gli immatricolati provenienti da Rovigo mantengono una più moderata presenza in tutti i CdS, ad eccezione del corso in Igiene dentale dove l'incidenza è pari a quella delle altre componenti di provenienza. I nuovi ingressi provenienti dall'Emilia-Romagna e dalla provincia di Ferrara registrano generalmente una più elevata consistenza, nonostante una certa variabilità del dato. Nello specifico si osserva il maggior numero di immatricolati provenienti dal territorio comunale e regionale presso il corso di laurea triennale in Infermieristica, con sede a Ferrara, e il corso magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche.

Volendo ora indagare la regolarità dei percorsi formativi, la tabella 11.1 confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15 con il numero degli studenti in corso nello stesso anno, intesi come studenti regolari. La disamina mostra, per tutti i CdS, elevate percentuali di studenti in regola con gli studi, con oscillazioni tra il 96,67% registrato nel CdS triennale in Igiene dentale, e il 76,27% registrato a Infermieristica con sede a Codigoro. I valori di trend del Dipartimento illustrati in tabella e figura 11.3, fanno osservare percentuali elevate seppure in lieve calo nell'a.a. 2014/15, a fronte delle quali nello stesso anno viene collocarsi nettamente al di sopra del dato medio di Ateneo (72,34%, cfr. figura 6a, Allegato 1 della presente relazione).

La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Come illustrato in tabella e figura 11.4, la disamina dei dati relativi al numero medio di CFU conseguiti dagli studenti iscritti evidenzia una situazione sostanzialmente eterogenea, connotata da un andamento complessivamente in calo per la quasi totalità dei corsi di studio. Fanno eccezione, infatti, solamente Dietistica, seppure con valori instabili nel triennio, e Infermieristica con sede a Pieve di Cento, che invece registra un numero di crediti in costante aumento. In tabella 11.4, è possibile osservare le elevate medie di CFU per studente registrate nel triennio presso i CdS in Dietistica e Igiene dentale, nettamente superiori al dato medio di Struttura. Lo stesso andamento del Dipartimento mostra un progressivo incremento del dato che lo porta ad attestarsi su valori superiori a quelli di Ateneo in ciascuno degli a.a. considerati, con un divario che raggiunge i +5,45 CFU/studente nel 2013/14 (cfr. tabella 6, Allegato 1 della presente relazione).

Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, che hanno concluso nell'a.a. 2013/14 il loro percorso. Dall'analisi del primo indicatore si evidenzia un confortante andamento in calo per la totalità dei CdS, che confermano il decremento complessivo riscontrato a livello di Struttura (scostamento pari a -49% sul 2011/12). Il dato si azzera all'interno dei corsi di laurea triennali in Dietistica e Igiene dentale, confermando le positive performance rilevate a livello di CFU, e all'interno della laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche. In controtendenza, solamente la laurea triennale in Ostetricia che, a fronte di un calo nel biennio accademico 2011/12 – 2012/13, fa osservare un'impennata del dato pari a +23% di abbandoni nel 2013/14 (cfr. tabella e figura 11.5). In rapporto alle altre Strutture dell'Ateneo, il Dipartimento di Scienze mediche evidenzia le migliori performance insieme agli altri Dipartimenti dell'area medica: Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (cfr. tabella 7a e figura 8a, Allegato 1 della presente relazione). Comparando la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, tutti i CdS triennali ad eccezione di Ostetricia confermano l'andamento in decremento riscontrato a livello complessivo (cfr. tabella 7b e figura 8b, Allegato 1 della presente relazione). In linea con l'andamento complessivo, anche le performance della laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche.

L'analisi degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi registra i tassi più elevati, per la coorte 2011/12, all'interno dei CdS in Igiene dentale e Dietistica, dove i valori si attestano rispettivamente sui 36,36 e i 33,35 punti percentuali (cfr. tabella 11.6). All'opposto, il CdS in Infermieristica con sede a Codigoro fa osservare la minore incidenza del fenomeno attestandosi su un valore di poco superiore al dato complessivo di Struttura (3,20%). I restanti CdS si distribuiscono tra i valori massimi e minimi registrati, polarizzandosi tra il 10 e il 20% di abbandoni totali. Posti a confronto coi dati di Ateneo, nella disamina per tipo di CdS, tanto i corsi di laurea triennali del Dipartimento, quanto quelli magistrali si attestano su percentuali di abbandoni moderate (rispettivamente 4 e 5%) (cfr. tabelle 8, Allegato 1 della presente relazione).

L'indagine sui laureati in corso e con ritardo nel triennio solare 2012 – 2014 svolta sulla base dei dati fotografati al 31/07/2014, tiene conto del fatto che per le lauree sanitarie di I livello attivate secondo l'ordinamento ex DM 270/2004 nell'a.a. 2011/12, i primi laureati si sono avuti solo a partire dalla sessione invernale del 2014. Le attività di tirocinio previste dai piani di studio si concludono, infatti, solamente nel corso dell'estate. A fronte di questo, si precisa che nei casi di non disponibilità dei dati relativi alle nuove classi di laurea, sono stati considerati i corrispondenti dati relativi alle classi ex DM 509/99. Per il CdS in Igiene dentale, nel 2014 non risultano laureati in quanto gli iscritti al vecchio ordinamento hanno già conseguito il titolo, mentre gli iscritti all'ordinamento ex DM 270/2004, alla data di estrazione del report, devono ancora terminare le attività didattiche e curriculari previste dal piano di studio. In tabella 11.7, la disamina dei tassi di laureati in corso mostra un trend instabile con valori in calo in quasi tutti i corsi di laurea, a conferma del dato di Struttura. Un progressivo incremento di laureati in corso si riscontra, infatti, solamente nel CdS triennale Dietistica, che raddoppia la percentuale 2012, e nel CdS magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche che registra un positivo scostamento pari al 30% sullo stesso anno. Analogamente, anche le percentuali di laureati a un anno si mostrano in decremento nella quasi totalità dei corsi di laurea, mentre cresce il numero di laureati che consegue il titolo a tre anni dal termine legale del corso, a conferma dell'andamento più generale rilevato a livello di Dipartimento e di Ateneo. A confronto con le

performance di Ateneo, gli studenti di Scienze mediche fanno registrare valori superiori sia per i laureati in corso, dove lo scarto tra gli anni d'indagine risulta più elevato, sia per i laureati con un anno di ritardo; all'opposto, le percentuali di laureati a tre anni si mostrano, per il Dipartimento, decisamente più moderate, seppure in rialzo nel 2014 (cfr. tabella e figura 9 e figura 10, Allegato 1 della presente relazione).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo che non consentono un'analisi di dettaglio articolata per classe di laurea, in tabella 11.8, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014.

A livello di corsi di laurea triennali, le rilevazioni sullo stato occupazionale a un anno dal titolo fanno osservare andamenti instabili con valori in aumento nel 2014 per tutti i CdS afferenti alla classe di laurea L/SNT-1, confermati dal dato nazionale. I CdS afferenti alla classe LSNT-3 mostrano, invece, un andamento in progressivo decremento nel triennio, in controtendenza al dato Italia. Gli stessi dati, riferiti al corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, fanno osservare tassi di occupati a un anno dal titolo in costante crescita, con una percentuale che nel 2014 raggiunge il 100%, analogamente al livello di efficacia della laurea percepito dagli intervistati. In controtendenza il dato Italia, in calo su entrambi gli indicatori considerati.

Rapportando i valori registrati dai CdS del Dipartimento con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS, solamente le lauree triennali della classe L/SNT-2 appaiono in linea con l'andamento generale dei corsi di I livello (cfr. tabella 10, Allegato 1 della presente relazione).

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Immatricolazioni in progressivo aumento nel triennio presso Infermieristica con sede a Pieve di Cento e Igiene dentale, che confermano il dato di Dipartimento; un più moderato incremento nel biennio accademico 2013/14 – 2014/15, si registra invece presso le sedi di Ferrara e Codigoro del CdS in Infermieristica. Rispetto al totale degli studenti iscritti al Dipartimento, la più elevata percentuale di immatricolati, si registra presso la laurea di I livello in Infermieristica con sede a Ferrara
- Elevata incidenza di immatricolati provenienti dal territorio extraregionale in tutti i CdS, confermando l'andamento complessivo dell'Ateneo. Consistenti, anche se in misura più moderata, i nuovi ingressi provenienti dall'Emilia-Romagna e dalla provincia di Ferrara
- Regolarità dei percorsi formativi elevata presso tutti i CdS, con oscillazioni tra il 96,67% registrato nel CdS triennale in Igiene dentale, e il 76,27% a Infermieristica con sede a Codigoro. A livello di Dipartimento, il dato 2014/15 si rivela nettamente al di sopra del dato medio di Ateneo
- CFU in aumento per gli studenti dei CdS in Infermieristica con sede a Pieve di Cento, (+14,19 nell'a.a. 2013/14 rispetto al 2011/12) e Dietistica, che rivela un andamento instabile. Insieme a Igiene dentale, il CdS in Dietistica è quello che fa osservare nel triennio la più elevata media di CFU per studente, nettamente superiore al dato medio di Struttura. Lo stesso Dipartimento, fa osservare un trend progressivo incremento che lo porta ad attestarsi su valori superiori a quelli complessivi di Ateneo ciascuno degli a.a. indagato
- Abbandoni tra il I e il II anno complessivamente in calo per la totalità dei CdS, a conferma del dato complessivo di Struttura (scostamento pari a -49% sul 2011/12). Nell'a.a. 2013/14, i corsi di laurea triennali in Dietistica e Igiene dentale azzerano il dato, confermando le positive performance rilevate a livello di CFU; analogo risultato si evidenzia all'interno della laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche. Dal confronto con le altre Strutture dell'Ateneo, Scienze mediche evidenzia le migliori performance insieme agli altri Dipartimenti dell'area medica. Confermato dagli stessi dati di Struttura, anche l'andamento complessivo rilevato a livello di CdS triennali e magistrali dell'Ateneo.
- Percentuale moderata di abbandoni al primo anno e negli anni successivi per il CdS in Infermieristica con sede a Codigoro, che si attesta su un valore di poco al di sopra del dato complessivo di Struttura (3,20%). Posti a confronto coi dati di Ateneo, nella disamina per tipo di CdS, i corsi di laurea del Dipartimento si attestano su percentuali di abbandoni moderate
- Progressivo incremento di laureati in corso nel CdS triennale Dietistica, che raddoppia la percentuale 2012, e nel CdS magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, che registra un positivo scostamento pari al 30% sullo stesso anno. A confronto con l'Ateneo, il Dipartimento registra percentuali di laureati a tre anni decisamente più moderate.

Sono stati sottoposti ad audizione i seguenti corsi del Dipartimento di Scienze Mediche:

- LT in Infermieristica (Sedi di Ferrara, Codigoro e Pieve di Cento)
- LM in Scienze infermieristiche ed ostetriche
- LT in Ostetricia

Le relative risultanze sono disponibili nel rapporto di audizione in Allegato 4 alla presente relazione.

| 1.12 Dipartimento di Studi Umanistici

Ove non indicato in modo diverso, le tabelle e figure citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato 1-bis.

Nell'a.a. 2013/14, al Dipartimento di Studi Umanistici afferiscono i seguenti Corsi di studio:

- Letterature e Lingue Moderne e Classiche, classe L-11/L-10
- Scienze e Tecnologie della Comunicazione, classe L-20
- Scienze Filosofiche e dell'Educazione, classe L-5/L-19
- Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali, classe L-43
- Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, classe LM-14
- Lingue e Letterature Straniere, classe LM-37
- Quaternario, Preistoria e Archeologia, classe LM-2

In merito all'attrattività dell'offerta formativa del Dipartimento, in tabella 12.1 vengono illustrati i valori ottenuti nell'ultimo triennio accademico sugli immatricolati, accompagnato dal dato sugli iscritti totali e in corso riferiti al 2014/15. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra.

L'analisi del primo indicatore evidenzia, per l'anno accademico 2014/15, un aumento delle immatricolazioni nella quasi totalità di corsi di studio a fronte di trend talvolta connotati da una certa instabilità dei valori. Il CdS magistrale in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento appare l'unico che presenta valori in progressivo calo nel triennio. È così confermato il progressivo incremento registrato dal dato complessivo di Struttura (+195 nuovi ingressi rispetto all'a.a. 2012/13). Concentrando l'attenzione sull'a.a. 2014/15, si osserva come gli immatricolati ai corsi di laurea triennale costituiscano il 30% circa degli studenti iscritti al Dipartimento, con una componente preponderante rappresentata dai nuovi ingressi nel CdS in Scienze filosofiche e dell'educazione. La percentuale scende al 6,34% per gli immatricolati ai corsi di laurea magistrale, tra i quali la componente maggiore è data dai nuovi ingressi al CdS in Quaternario, preistoria e archeologia. A livello di Dipartimento, pertanto, i nuovi ingressi vengono a rappresentare poco più di 1/3 del totale degli studenti iscritti.

Dalla disamina della provenienza geografica degli immatricolati, a fronte di una certa eterogeneità dei dati, si osservano tuttavia alcune analogie (cfr. tabella e figure 12.2). La componente proveniente dall'estero si mostra quasi del tutto assente, se non addirittura nulla, mentre appare generalmente elevata l'incidenza degli immatricolati che provengono da Ferrara e dalle altre Regioni. Spicca tra tutti, il corso di Quaternario, preistoria e archeologia, dove la componente proveniente dal contesto extraregionale risulta decisamente preponderante rispetto alle altre. Gli immatricolati provenienti dalla provincia Rovigo mantengono generalmente una consistenza variabile ma tendenzialmente più moderata tra i CdS, registrando solamente nelle lauree magistrali in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e Lingue e letterature straniere soglie numericamente più elevate. I nuovi ingressi provenienti dall'Emilia-Romagna fanno invece osservare un'elevata incidenza presso la laurea triennale in Letterature e lingue moderne e classiche, a fronte di valori generalmente esigui. In tutti i casi è confermato l'andamento complessivo dell'Ateneo (cfr. tabella 4 e figura 5, Allegato 1 della presente relazione).

Volendo ora indagare la regolarità dei percorsi formativi, la tabella 12.1 confronta il numero complessivo di studenti iscritti nell'a.a. 2014/15, con il numero degli studenti in corso nello stesso anno, intesi come studenti regolari. Nell'ambito del Dipartimento, la disamina mostra una rilevante percentuale di studenti regolari che oscilla tra l'89,86% registrato all'interno del CdS triennale in Scienze filosofiche e dell'educazione, e il 70,67% del CdS magistrale in Lingue e letterature straniere. I valori di trend del Dipartimento, illustrati in tabella e figura 12.3, evidenziano un aumento di circa 13 punti percentuali rispetto all'aa.aa. 2012/13, a fronte del quale il dato complessivo 2014/15 si attesta su un 75,73%, superiore al valore di Ateneo (cfr. figura 6a, Allegato 1 della presente relazione).

La regolarità dei percorsi formativi viene misurata attraverso tre ulteriori indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni e la percentuale di laureati in corso del Dipartimento.

Come illustrato in tabella e figura 12.4, la disamina dei dati relativi al numero medio di CFU conseguiti dagli studenti iscritti evidenzia un trend in progressivo decremento all'interno della quasi totalità dei CdS. Fa eccezione solamente il corso di laurea magistrale in Quaternario, preistoria e archeologia che presenta valori in rialzo nell'a.a. 2013/14 con uno scostamento percentuale pari a +4,32% crediti rispetto al 2011/12. A fronte di un simile incremento, la disamina dà modo di osservare come, tuttavia, il CdS registri la media di crediti più bassa calcolata sul triennio, di poco al di sotto del dato medio di Struttura (29,50 CFU/studente). Il valore più elevato per contro, si rileva tra gli studenti del corso di laurea triennale in Scienze e tecnologie della comunicazione, con 40,18 crediti mediamente acquisiti da ciascun iscritto. In controtendenza rispetto alle rilevazioni per CdS, il Dipartimento denota una confortante trend in aumento, nonostante il numero di CFU conseguiti dai suoi studenti risulti piuttosto moderato rispetto alle performance globali di Ateneo. Relativamente all'abbandono dei percorsi formativi, la disamina è stata compiuta sugli abbandoni tra il primo e il secondo anno mediante un'analisi di trend sull'ultimo triennio, e sugli abbandoni al primo anno e negli anni successivi assumendo come riferimento le coorti 2011/12, 2012/13 e 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, il cui termine legale è individuato nell'a.a. 2013/14. Dall'analisi del primo indicatore si osserva un andamento in calo dei tassi per la quasi totalità dei CdS, a conferma della riduzione del fenomeno a livello complessivo di Dipartimento. In figura 12.5 si può tuttavia osservare come alcuni corsi di studio registrino un aumento costante e progressivo, mentre altri evidenzino una maggiore instabilità. L'unico a registrare valori in aumento nell'a.a. 2013/14, è il CdS magistrale in Lingue e letterature straniere, il cui dato resta tuttavia al di sotto del tasso rilevato per l'a.a. 2011/12. Da una comparazione con i tassi di abbandono delle altre Strutture dell'Ateneo, i valori del Dipartimento di Studi umanistici si collocano in posizione intermedia rispetto ai valori massimi e minimi registrati tra i dodici Dipartimenti (cfr. tabella 7a e figura 8a, Allegato 1 della presente relazione). Rapportando, invece, la rilevazione per corso di studio con la rilevazione per tipo di corso di studio svolta a livello di Ateneo, sia le lauree triennali, che le lauree magistrali di Studi umanistici, nonostante una certa instabilità, confermano l'andamento in calo riscontrato a livello globale (cfr. tabella 7b e figura 8b, Allegato 1 della presente relazione).

L'analisi degli abbandoni al primo anno e negli anni successivi mostra tassi di abbandono tra le lauree triennali (coorte di immatricolazione 2011/12) distribuiti tra il 13,75% registrato presso il corso di laurea in Scienze e tecnologie della comunicazione, e il 46,88% registrato presso Scienze e tecnologie per i beni culturali. Tra i corsi di laurea magistrali (coorte di immatricolazione 2012/13), dove i valori risultano fisiologicamente più esigui, la percentuale più bassa si rileva all'interno di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (5,71%), mentre all'opposto, il tasso più elevato si rileva presso Lingue e letterature straniere (4,76%, cfr. tabella 12.6). Posti a confronto col dato di Ateneo nella disamina per tipo di CdS, i corsi di laurea triennali e magistrali del Dipartimento registrano una percentuale di abbandoni, rapportata al totale complessivo, tra le più alte (rispettivamente 15,69% e 25%, cfr. tabelle 8, Allegato 1 della presente relazione).

La disamina della percentuale di laureati in corso nel triennio solare 2012 – 2014 dà evidenza a una significativa diminuzione del dato per tutti i corsi di studio del Dipartimento ad eccezione delle lauree magistrali in Quaternario, preistoria e archeologia e Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, dove i tassi riferiti al 2014 appaiono in crescita. Parallelamente alla riduzione dei laureati regolari, si assiste all'aumento di laureati a un anno in quasi tutti i CdS, mentre il numero di studenti che si laureano con tre o più anni di ritardo appare in confortante diminuzione. Confermando la disamina di cui sopra, il corso di studio in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento non rileva laureati che conseguono il titolo dopo più di un anno dal termine legale del corso. L'andamento del fenomeno a livello di CdS tuttavia non conferma il dato di Dipartimento, che all'opposto registra un aumento dei laureati in corso e parallela diminuzione del ritardo di laurea. Se rapportati ai tassi di laurea di Ateneo, i dati di Struttura registrano il maggiore scarto a livello di laureati con tre o più anni di ritardo (cfr. tabella e figura 9 e figure 10, Allegato 1 della presente relazione).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi sulla qualità della formazione a livello dei corsi di studio indirizzando la propria disamina al radicamento nel territorio in termini di coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Espressa tramite i tassi di occupabilità, ossia le percentuali di impiego dei laureati dopo il conseguimento del titolo, l'efficacia dei corsi di studio viene a configurarsi come il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio Almalaurea a fronte di indagini svolte a cadenza annuale.

Ricordando che per i corsi di studio triennali le indagini a tre e cinque anni dalla laurea offrono dati a livello complessivo che non consentono un'analisi di dettaglio articolata per classe di laurea, in tabella 12.8, si riportano i risultati della XVII Indagine Almalaurea (2015) sulla Condizione occupazionale dei Laureati, riferita al triennio solare 2012 – 2014.

La disamina dei dati rilevati per i corsi di laurea triennali e magistrali afferenti al Dipartimento di Studi umanistici evidenzia in entrambi i casi un progressivo decremento dei tassi occupazionali, pur a fronte di qualche instabilità, denotando un aggravamento delle possibilità di inserimento lavorativo per i laureati nelle classi indagate. Confermano il quadro, gli stessi dati rilevati a livello nazionale di cui si osserva un parallelo calo. Maggiormente eterogenei i livelli di

efficacia del titolo per lo svolgimento delle professioni.

Esaminando i dati per tipo di corso di studio, le percentuali di occupazione rilevate a livello di CdS triennali e magistrali non evidenziano sostanziali discrepanze, eccetto qualche picco che tuttavia non tende a consolidarsi negli anni.

Rapportando, infine, i valori registrati dai CdS del Dipartimento con gli stessi dati di Ateneo disaggregati per tipo di CdS, solamente le lauree magistrali afferenti a Studi umanistici confermano il trend in calo osservato a livello complessivo (cfr. tabella 10, Allegato 1 della presente relazione).

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza:

- Generale aumento delle immatricolazioni nella quasi totalità di corsi di studio rispetto all'a.a. 2012/13, confermando il dato in rialzo per il Dipartimento. Tra i CdS triennali quello che appare maggiormente attrattivo è il corso di laurea in Scienze filosofiche e dell'educazione, mentre a livello di corsi di II livello, la maggiore incidenza di nuovi ingressi si rileva presso la laurea in Quaternario, preistoria e archeologia
- Generalmente elevata l'incidenza degli immatricolati che provengono da Ferrara e dalle altre Regioni, a conferma del più generale dato di Ateneo
- Rilevante percentuale di studenti regolari, che oscilla tra l'89,86% registrato nel CdS triennale in Scienze filosofiche e dell'educazione, e il 70,67% del CdS magistrale in Lingue e letterature straniere. I valori di trend del Dipartimento evidenziano un aumento di circa 13 punti percentuali a fronte del quale il dato complessivo per il 2014/15 si attesta su un 75,73%, superiore al valore di Ateneo
- Elevato rapporto CFU/studente tra gli iscritti del corso di studio in Scienze e tecnologie della comunicazione, con 40,18 crediti mediamente acquisiti da ciascuno studente iscritto, superiore al dato medio di Struttura.
- Andamento in calo dei tassi di abbandono tra il I e il II anno, per la quasi totalità dei CdS, a conferma della riduzione del fenomeno a livello generale di Dipartimento
- Moderate percentuali di abbandono al I anno e negli anni successivi tra i corsi di laurea magistrali rispetto ai CdS triennali; il valore più esiguo si rileva all'interno di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (5,71%)
- Percentuale di laureati regolari in aumento a livello complessivo di Dipartimento, con parallela diminuzione del ritardo di laurea

Per i corsi afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici non sono state effettuate audizioni.

Documenti allegati:

- Allegato 1_Attrattività_complessivo.pdf [Inserito il: 20/07/2015 10:27]

2. Sostenibilità dell'offerta formativa

Per l'anno accademico 2013/14, questo Nucleo analizza e valuta la sostenibilità dell'offerta formativa attraverso i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata);
- presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- rapporto studenti-docenti;
- eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accREDITAMENTO;
- previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull'accREDITAMENTO, anche con specifico riferimento all'utilizzo di figure diverse dal personale strutturato nell'Ateneo.

Con riferimento all'indicatore DID (Quantità Massima di didattica assistita) relativa all'a.a. 2013/14, il numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo era pari a 75.777 già corretto in funzione della qualità della ricerca ($K_r=1$).

Il numero di ore effettive dell'Ateneo è stato di 70.730 di cui:

- 34.068 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
- 1.703 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
- 21.185 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
- 13.774 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

L'Ateneo non ha quindi superato il limite previsto dalla normativa.

Ulteriori riflessioni sulla consistenza del personale sono riportate nel paragrafo seguente.

La presenza e la qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc.) in relazione ai risultati di apprendimento appresi sono garantite dall'attività di tutorato didattico che viene svolta in Ateneo. Le attività di tutorato, che hanno tra l'altro l'obiettivo di fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero, sono svolte nelle strutture didattiche e sono coordinate a livello centrale tramite un'apposita Commissione che attribuisce i fondi ministeriali dedicati sulla base dei progetti dalle stesse presentati. Lo scopo di tale attività è di rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative, nonché fornire supporto all'attività didattica per ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente. L'analisi di tale tipo di attività di tutorato è presentata nel paragrafo 3 "Organizzazione dei servizi di supporto allo studio".

Le buone performance delle attività integrative sono confermate anche da i risultati della rilevazione opinioni studenti; infatti le risposte al quesito 9 "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento?", confermando i valori dell'a.a. precedente, per l'a.a. 2013/2014 fanno registrare un valore medio di Ateneo soddisfacente pari a 7,92.

L'attività di ricevimento studenti è effettuata da tutti i docenti, che indicano nella propria home page dedicata orari di ricevimento e modalità di prenotazione dello stesso.

Anche per il rapporto docente-studente è utile fare ricorso alla rilevazione opinioni studenti; in questo caso le risposte al quesito 11 "Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?", riportano un soddisfacente 8,14 in linea con il valore medio dell'a.a. 2012/2013.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute nell'Allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

Personale docente

Il Nucleo svolge la sua analisi sulle risorse di personale docente impegnate nelle dodici Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi e qualitativi.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2014, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente dell'Ateneo (inserite nell'apposizione sezione Appendice e Allegati della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 11, proiettando l'offerta formativa attualmente erogata all'a.a. 2017/18, si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia rispetto all'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

La tabella 2 riporta i dati numerici essenziali relativi all'offerta formativa predisposta dall'Ateneo per l'a.a. 2014/15, articolata per Dipartimento e tipologia di corso di studio.

Di seguito, in tabella 3, si illustra l'offerta formativa presentata dall'Ateneo nell'anno accademico 2013/14 e nel dettaglio (in tabella 4) i corsi di studio attivati e in esaurimento, con gli insegnamenti erogati al loro interno.

Il personale docente strutturato

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente, nell'arco temporale degli ultimi tre anni, alla copertura di 614 posti di personale docente e ricercatore (al 31.12.2014), diminuendo la quota del personale docente dell'3,46% (valore lievemente inferiore alla media nazionale nello stesso novennio, pari a -4,24%), rispetto alla quota rilevata al 31.12.2012, che si attestava sulle 637 unità (cfr. tabella 6).

In particolare, nell'anno 2013 l'Ateneo ha perso 12 unità di personale docente rispetto all'organico del 2011, rilevando un calo sia dei professori ordinari (-12 unità, pari a un decremento del 7,27%) sia dei professori associati (-9 unità, pari a -4,62%), ma un aumento dei ricercatori (+9 unità pari a un incremento del 3,25%). Comparando i dati nell'anno 2013 con quelli dell'anno precedente emerge invece un andamento in flessione anche per i ricercatori in calo di 3 unità, pari a -1,04%, che in ogni modo consente all'Ateneo di rimanere in linea con gli obiettivi ministeriali di ricostruire gli organici secondo una forma piramidale, ovvero sia con un più alto numero di ricercatori (286 a fronte dei 289 del 2012 e 277 del 2011) e un minor numero di professori ordinari (153 nel 2013 a fronte dei 161 del 2012 e 165 del 2011).

Il personale docente di ruolo delle Università italiane, negli ultimi cinque anni mostra un andamento chiaramente in flessione fino al 2012 cui segue una significativa ripresa nel 2013 e una nuova flessione nel 2014 (dai 60.870 docenti del 2009 si scende a 54.931 nel 2012, per poi risalire a 56.483 nell'anno 2013 e ridiscendere a 51.846 nel 2014 (cfr. tabella 5). Il 2014 segna un calo sul 2013 anche per i ricercatori mentre un incremento per i professori associati.

In tabella 5, viene offerta una panoramica della distribuzione, per ruolo ricoperto, del personale docente in Italia negli anni 2010-2014 e, in tabella 6, la medesima distribuzione nell'Università di Ferrara. Il confronto tra le tabelle evidenzia una conferma del dato Unife rispetto al dato Italia sul trend in diminuzione dei Professori Ordinari, sul trend in diminuzione fino al 2013 e in aumento nel 2014 per i professori associati e sul trend in diminuzione dei ricercatori.

Analisi disponibilità docenza di ruolo

Il Nucleo, al fine di svolgere una disamina sulla sostenibilità dell'offerta formativa in riferimento ai requisiti di docenza previsti per l'accreditamento dei corsi di studio in una situazione a regime, ha raccolto e propone, nelle tabelle seguenti, le informazioni sul personale docente articolato per Dipartimento, nonché le informazioni ottenute dall'Ufficio Personale Docente sulle cessazioni e le assunzioni previste nei prossimi tre anni. Tenendo conto, pertanto, della situazione attuale, si sono poi prese in esame le stime sul turn-over teorico da ora al 31 dicembre 2015, con alcune considerazioni sul quadro generale che si potrà presentare per la sostenibilità dell'offerta formativa 2015/16.

Il Nucleo, ha inoltre preso in esame il documento di programmazione del personale per il triennio 2013/2015, deliberato nel mese di gennaio 2014 dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Ferrara, nel quale sono reperibili le informazioni relative alle politiche di reclutamento del personale docente.

La tabella 8 espone la consistenza del personale in servizio in Unife ed evidenzia la contrazione del personale docente tra il 2010 e il 2014.

Nella tabella 9 sono riportati i dati relativi ai soggetti reclutati dall'esterno (esclusi quindi gli up grade) negli anni 2014 e 2015 (previsioni entro il 31/12/2015). Per il 2016 non sono disponibili dati poiché la programmazione del personale era relativa al triennio 2013-2015.

Alcuni dei criteri che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27/03/2013, ha deliberato di poter includere, tra quelli che guideranno le procedure di reclutamento, sono:

- valutazione VQR Dipartimento richiedente
- valutazione VQR SSD richiedente

- percentuale dei professori e ricercatori afferenti al Dipartimento, responsabili scientifici di progetti di ricerca, comunitari e internazionali.
- valutazione circa esigenze in termini di requisiti minimi di docenza necessari al mantenimento di corsi di studio.
- numerosità docenti presenti sul SSD (e "pesatura" docenti)
- numerosità CFU impartiti su insegnamenti obbligatori o caratterizzanti del SSD
- percentuale studenti fuori corso dei CdS afferenti al dipartimento o coordinati da scuola
- per l'area medica: evidenti e comprovate esigenze relative alla funzione assistenziale valutate di concerto con la direzione generale dell'AOU.

Nella tabella 10 sono riportati i dati numerici relativi alle possibili cessazioni di personale docente nel prossimo triennio 2015 – 2017.

In una logica di predisposizione e adeguamento alle disposizioni previste dal DM 47/2013, modificato dal successivo DM 1059/2013 in merito ai requisiti docenza, il Nucleo ha svolto un'analisi quantitativa sulla sostenibilità di docenza per l'offerta formativa di UniFe sia nell'a.a. 2015/16, sia con una proiezione all'a.a. 2017/18 in relazione all'evoluzione delle risorse di docenza complessivamente disponibili, calcolate a livello di struttura dipartimentale e di Ateneo. Si è proceduto, quindi, a calcolare la docenza di riferimento necessaria in base a un'utenza sostenibile pari alla numerosità massima della classe, ovvero alla media degli iscritti al primo anno nel triennio accademico 2011/12 – 2013/14 nel caso in cui la numerosità risulti superiore alle soglie ministeriali (eccetto i CdS a numero programmato), rapportata alla rispettiva numerosità massima (come da tabella 1, Allegato D del DM 47/2013) e alla docenza disponibile sia al 31° dicembre 2014, sia a quella prevista al 31.12.2017 (secondo le stime indicate in precedenza).

In tabella 11 vengono presentati i requisiti di docenza previsti, ai sensi del DM 47/2013, riferiti agli anni accademici 2015/16 e, nella situazione a regime riferita all'a.a. 2017/18.

Sulla base dei dati illustrati in tabella, il Nucleo evidenzia che proiettando la medesima offerta formativa proposta per l'a.a. 2015/16 in una situazione a regime (a.a. 2016/17) si prefigurerebbe, a livello quantitativo, un numero di docenti sufficiente a far fronte ai requisiti di docenza previsti dalle nuove tabelle consultabili nel DM 1059/2013. Si ritiene utile sottolineare, tuttavia, che le previsioni sopra esposte si riconducono a variabili estremamente complesse e difficilmente prevedibili con esattezza (cessazioni personale non previste, quota punti organico assegnati, risorse disponibili, finanziamenti esterni, ecc.), per tale ragione le stime, le previsioni e la conseguente programmazione vanno considerati con estrema cautela. Alla luce delle predette disponibilità di docenza, il Nucleo invita gli Organi Accademici ad avviare una riflessione sull'eventuale ridefinizione della programmazione locale degli accessi ai corsi di studio proposti nell'offerta formativa 2014/15, al fine di aumentare il numero delle immatricolazioni entro i limiti di un'adeguata sostenibilità in termini di strutture didattiche.

Il Nucleo, pur riconoscendo gli sforzi compiuti dall'Ateneo nell'affrontare le persistenti incertezze sul fronte del finanziamento del sistema universitario, ritiene necessaria un'attenta riflessione sulla definizione della futura offerta didattica e sulle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

I Docenti a contratto

Ormai da anni il capitolo di uscita, nel bilancio di Ateneo, relativo alle spese per il personale docente a contratto, rappresenta un onere rilevante. Il ricorso a docenti esterni può essere visto sia come un aspetto positivo che negativo. È certamente positivo quando si tratta di un consapevole ricorso a esperienze pratiche portate nel mondo accademico, segno anche di una certa consuetudine a relazioni con la realtà esterna. Al contrario, può essere considerato come fatto negativo se indica il bisogno di supporti esterni per far fronte a necessità didattiche improvvise o non previste. La prima delle due ipotesi dovrebbe essere predominante, considerando l'elevato numero di docenti di ruolo dell'Università di Ferrara, anche se la distribuzione per Strutture didattiche e aree scientifiche non è uniforme.

Il ricorso a docenti esterni dovrebbe servire a portare quei contributi pratici di tipo professionalizzante che il D.M. 47/2013 limita ad una percentuale massima pari al 30%.

Nella tabella 12 vengono esposti, articolati per Dipartimento, il rapporto docenti a contratto/docenti strutturati, la spesa complessiva per i contratti, il costo medio per ogni contratto ed infine il rapporto di ore di didattica erogata con docenza strutturata e le ore di didattica svolta attraverso contratti esterni nell'a.a. 2013/2014. Dalla disamina dei dati emerge che i tre dipartimenti medici e il Dipartimento di Architettura presentano i più alti rapporti, confermando la tendenza dell'a.a. 2012/13

Rispetto alle risultanze registrate mediamente dall'Ateneo ferrarese nei due anni accademici precedenti, detto rapporto ha rilevato un trend positivo (da 1,19 dell'a.a. 2011/12, a 1,03 nell'a.a. 2012/13, fino a 0,99 nell'a.a. 2013/14, cfr. tabella 13). Dalla disamina dei dati registrati nel triennio di riferimento, si rileva un'involuzione nella tendenza dell'Ateneo ad affidare a personale esterno lo svolgimento degli insegnamenti previsti dall'offerta formativa, evidenziando la volontà di ottimizzare, valorizzandole, l'utilizzo delle proprie risorse interne e dimostrando altresì l'ampia rosa di competenze su cui esso può contare nell'erogazione dei propri corsi di studio.

Il Personale tecnico-amministrativo

L'organico complessivo dell'Università di Ferrara, al 31/12/2014, comprende 1.171 unità, di cui 614 docenti e 557 unità di personale tecnico-amministrativo (PTA) (di cui un Direttore Generale non di ruolo e 38 unità di personale assunto a tempo determinato). Anche tra il 2013 e il 2014 si assiste ad un calo del personale tecnico-amministrativo, che conferma la tendenza degli ultimi anni, da ricondurre ai vincoli assunzionali imposti dal Governo all'amministrazione con provvedimenti normativi emanati negli ultimi anni.

Ponendo l'attenzione sul personale tecnico amministrativo nelle strutture periferiche, si propone in tabella 14, la distribuzione del personale nei dodici Dipartimenti di Ateneo al 31/12/2014.

Documenti allegati:

- Allegato 2_Sostenibilità.pdf [Inserito il: 29/07/2015 10:40]

3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Per l'anno accademico 2013/14, questo Nucleo analizza e valuta l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi- docenti);
- adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti;
- qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS;
- presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso;
- presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in itinere;
- presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale;
- presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

Con riferimento ai servizi succitati, le analisi si basano sui risultati della customer satisfaction dei servizi certificati UNI EN ISO 9001, per i quali l'Ateneo ha ottenuto la certificazione nel 2008.

Sono inoltre stati considerati i risultati della partecipazione dell'Ateneo al progetto Good Practice, che però sono riferiti ad un campione esiguo (per il 2014 il tasso di risposta da parte degli studenti è stato del 5,54%) poiché i questionari somministrati in tale ambito, a differenza degli altri, non sono obbligatori. Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute nell'Allegato 3 che costituisce parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici-amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi – docenti)

Nell'a.a. 2013/2014 il numero degli studenti iscritti è pari a 16.252, il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12/2014 (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) è di 557 unità, per un rapporto di 0,034; ciò significa che ogni 100 studenti ci sono circa 3 unità di personale tecnico-amministrativo.

L'analisi dei dati di customer satisfaction risulta utile ai fini della valutazione del rapporto studenti-personale tecnico-amministrativo; nel 2014 tutte le segreterie studenti fanno registrare risultati ampiamente positivi sia con riferimento alla reperibilità e qualità delle informazioni relative ai servizi offerti, sia con riferimento alla disponibilità e cortesia degli addetti. In tabella 1 si riporta l'analisi delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto del servizio" per ognuna delle cinque segreterie studenti. Su un totale di 9.477 risposte date, vi è una eterogenea distribuzione numerica tra le segreterie, con un minimo di 1.409 risposte per la Segreteria di Lettere e filosofia ed un massimo di 2.585 per la Segreteria studenti di Giurisprudenza ed Economia. Tutte le strutture fanno registrare, rispetto al 2013, un incremento delle risposte "Decisamente sì" e una contrazione dei "Più sì che no" e "Decisamente no". La media d'Ateneo, ponderata per il numero di risposte, registra un 31,35% di risposte "Decisamente sì", un 54,51% di risposte "Più sì che no", un 10,4% di risposte "Più no che sì" e un 2,83% di "Decisamente no".

Relativamente all'adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti, gli unici dati a disposizione sono quelli relativi alla customer satisfaction degli studenti derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto Good Practice.

Agli studenti è stato chiesto il giudizio sui tempi di attesa allo sportello e sui tempi richiesti per lo svolgimento delle pratiche. La valutazione possibile andava da 1 (Tempi eccessivi) e 4 (Tempi minimi). L'Università di Ferrara ha ottenuto la valutazione di 2,70 per i tempi di attesa allo sportello e di 2,84 per i tempi richiesti per lo svolgimento delle pratiche; detti risultati sono lievemente superiori alle valutazioni medie di tutti i 22 Atenei che partecipano al progetto, pari rispettivamente a 2,53 e 2,75.

Di seguito viene svolta un'analisi sulle risorse di personale tecnico e amministrativo impegnate nelle dodici Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi e qualitativi.

Rapporto tra Personale tecnico-amministrativo e Personale Docente

La tabella 2 illustra la distribuzione del personale tecnico-amministrativo e del personale docente. Tenendo in considerazione solo il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e tralasciando, pertanto, quello operante nell'Amministrazione Centrale, è possibile desumere il rapporto tra il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e il Personale Docente. Complessivamente nei Dipartimenti, nell'anno 2014, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,37 (0,38 per l'anno precedente), ossia è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo circa ogni 3 docenti, che è impegnata nell'attività di supporto alla ricerca e alla didattica oltre che nell'attività amministrativa dei Dipartimenti stessi. Considerando invece il personale tecnico-amministrativo complessivo di Ateneo (cfr. tabella 4) il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente, raggiunge un valore pari a 0,91 (valore in aumento rispetto allo 0,89 dell'anno precedente), ossia un rapporto quasi alla pari, con un'unità di personale tecnico-amministrativo per ciascun docente.

Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS

Forte apprezzamento è ottenuto dai servizi offerti dalla rete di Manager Didattici. Il Manager Didattico è il punto di riferimento per tutti gli aspetti che riguardano l'organizzazione della didattica dei corsi di studio, in particolare si occupa di:

- fornire informazioni sul corso di studio e sui servizi didattici offerti attraverso il servizio di ascolto agli studenti;
- gestire e aggiornare il sito del corso di studio;
- fornire un supporto alla gestione dei processi organizzativi per la pianificazione, l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche;
- rilevare i dati per il monitoraggio e l'analisi della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi;
- partecipare al processo di autovalutazione del corso di studio;

- collaborare con il Coordinatore del corso di studio per la predisposizione del piano degli studi (Descrizione del percorso di formazione) e per la compilazione della Scheda Unica Annuale;
- gestire la comunicazione studenti.

Come si può vedere la figura del manager didattico è di fondamentale importanza sia nei confronti degli studenti sia per il ruolo in varie fasi del processo di AQ.

Con riferimento alla percezione degli studenti, il 2014 registra un miglioramento della situazione già positiva del 2013: relativamente alla soddisfazione complessiva del servizio svolto dai manager didattici, su 3146 risposte al questionario di customer satisfaction, il 50% risponde "Decisamente sì", il 40% "Più sì che no", il 7% "Più no che sì" e il 3% "Decisamente no".

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere

L'Ateneo ferrarese è dotato di un Regolamento di tutorato, che disciplina l'attività di tutorato in Ateneo e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati.

L'attività di tutorato ha diversi obiettivi:

- accogliere le matricole fornendo un supporto in entrata;
- orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi rendendoli partecipi del proprio percorso formativo;
- rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative;
- fornire supporto ad attività didattiche allo scopo di ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente;
- fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero;
- colmare le lacune degli immatricolati, garantendo il raggiungimento dei requisiti di accesso;
- fornire supporto agli studenti internazionali.

E' presente nell'Ateneo ferrarese un servizio di tutorato orientativo, svolto da studenti senior, presso il Servizio Immatricolazione e Accoglienza Matricole (SIAM). Il servizio, rivolto a chi si vuole immatricolare al primo anno di una laurea triennale o di una laurea magistrale a ciclo unico, prevede un percorso guidato per supportare i neo-immatricolati durante il primo approccio con il mondo universitario. Durante l'accoglienza gli immatricolati ricevono le informazioni necessarie per cominciare a vivere UniFE in tutti i suoi aspetti didattici e amministrativi; infatti, dopo aver perfezionato l'immatricolazione, gli studenti vengono indirizzati ai tutor orientativi che distribuiscono la cartellina contenente informazioni specifiche sul corso di studio prescelto (manifesto degli studi, gli orari delle lezioni, il biglietto da visita del Manager Didattico, materiale informativo sui servizi di contesto ecc.).

Il raggiungimento degli altri obiettivi del tutorato è garantito tramite ulteriori tre tipologie di questa attività:

- tutorato didattico
- tutorato internazionale
- tutorato metodologico

Il tutorato didattico è svolto da studenti senior e prevede interventi utili a fronteggiare disagi specifici che lo studente può incontrare rispetto a determinati insegnamenti o laboratori del corso di laurea prescelto. Gli interventi consistono in lezioni integrative, nel caso degli insegnamenti, e in affiancamenti nel caso dei laboratori.

Il tutorato internazionale è svolto da studenti senior per supportare gli studenti internazionali iscritti all'Università di Ferrara e studenti Erasmus in ingresso e in uscita

Il tutorato metodologico propone incontri singoli o di gruppo con studenti senior (collaboratori al tutorato e peer-tutor) opportunamente formati per affrontare, insieme allo studente, problemi esclusivamente di carattere metodologico concernenti organizzazione e gestione dell'attività di studio.

La rilevazione dell'opinione degli studenti in merito al servizio di Tutorato Didattico avviene all'interno del questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio e dei servizi agli studenti, che tutti gli studenti devono compilare una volta all'anno. I 2.166 studenti che hanno risposto al questionario riferito all'anno accademico 2013/2014, rivelano un elevato indice di gradimento rispetto al servizio offerto. Alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto del servizio di Tutorato Didattico?", ben l'88% ha risposto positivamente.

In riferimento alla disponibilità e competenza del tutor didattico, si è dichiarato soddisfatto il 90% degli intervistati.

I dati emersi dall'indagine dimostrano un elevato indice di soddisfazione per il servizio di Tutorato Didattico offerto dall'Università di Ferrara. Il Nucleo valuta positivamente l'iniziativa ed esprime vivo apprezzamento per i risultati raggiunti. Si evidenzia infine come i risultati positivi emersi dall'analisi delle schede di monitoraggio vengano confermati dalla percezione degli studenti.

Con riferimento al tutorato metodologico, attraverso il Servizio SMS afferente all'Ufficio Diritto allo Studio e Servizio Disabilità Studenti, simili attività vengono progettate e svolte utilizzando fondi ministeriali finalizzati. La progettazione può svilupparsi su un arco annuale o pluriennale, in funzione dei risultati ottenuti in termini di affluenza e gradimento da parte dell'utenza.

In base agli esiti positivi raggiunti al termine della progettazione 2009/11 e alla disponibilità di ulteriori fondi finalizzati, nell'a.a. 2012/13 è stato attivato un nuovo progetto di Tutorato Metodologico di durata biennale.

Tale progetto si è strutturato sul consolidamento degli obiettivi – nonché delle fasi e delle azioni messe in campo per realizzarli – già presenti nella precedente edizione 2009/11 e, al contempo, ha proposto nuove tipologie di interventi sull'utenza, in particolare sugli utenti disabili e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

Il progetto è rivolto principalmente agli studenti dell'Università di Ferrara:

- in condizioni di seria difficoltà nello studio a causa di carenze di tipo metodologico;
- con disabilità o con disagio temporaneo e necessità di adeguare il proprio metodo di studio al percorso universitario;
- intenzionati a migliorare il proprio metodo di studio.

Nel triennio 2012-2014 il numero complessivo di studenti che hanno usufruito dei servizi Metodo di Studio/Tutorato metodologico e Servizio di Counseling Psicologico è cresciuto, passando dai 169 del 2012, ai 157 del 2013, ai 209 del 2014.

Ai partecipanti agli incontri sul metodo di studio è stato somministrato un questionario per l'analisi delle caratteristiche dei partecipanti. I dati raccolti hanno evidenziato come le richieste provengano da tutte le aree disciplinari, con una predominanza di Medicina e Chirurgia (25%), Giurisprudenza (14,6%), Economia e Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (entrambe al 13%).

La rilevazione sul grado di soddisfazione degli utenti relativamente ai servizi loro offerti dall'Ateneo per l'a.a. 2013/14, ha evidenziato come l'84% del

campione che ha risposto al questionario (182 studenti) abbia valutato positivamente l'attività del Servizio di Metodo di Studio. Per quanto riguarda il Servizio Disabilità, il 91% degli utenti intervistati (133 studenti) ha valutato positivamente l'attività del Servizio.

Il Nucleo di Valutazione, riconoscendo l'importanza degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto di tutorato metodologico, che insieme alle altre forme di tutorato contribuisce alla riduzione degli abbandoni e favorisce il raggiungimento da parte delle matricole di una maggior consapevolezza nel metodo di studio, auspica per il prossimo anno accademico un'azione più mirata per la selezione dei candidati all'attività di tutorato metodologico, sia nella fase di promozione delle candidature, sia in quella di selezione vera e propria, anche per evitare che i tutor non portino a termine il percorso iniziato.

L'Ateneo offre anche il Servizio Disabilità e DSA, afferente all'Ufficio Diritto allo Studio e Servizi Disabilità Studenti di Ateneo, che si pone come strumento finalizzato a soddisfare l'utente principale, lo studente universitario disabile, favorendone l'autonomia e l'integrazione alla vita universitaria, valorizzando la sua diversità e offrendogli pari opportunità di formazione, di studio e di ricerca, rimuovendo eventuali ostacoli al pieno sviluppo di questi processi.

il Servizio Disabilità di Ateneo accoglie, dall'a.a. 2011/12, anche gli studenti con DSA che richiedano eventuali supporti atti a garantire loro pari opportunità di studio e di partecipazione alla vita universitaria. Il Delegato del Rettore per la Disabilità promuove, coordina e supporta tutte le iniziative a favore degli studenti con disabilità o con DSA; sulla base delle direttive ricevute, il servizio di tutorato specializzato di Ateneo accoglie e accompagna lo studente nel suo approccio agli studi universitari e, dopo averne raccolto e valutato le esigenze, predispone e attiva tutti i possibili interventi atti a favorire l'integrazione.

Nel 2014 ben 185 studenti hanno usufruito del servizio di tutorato specializzato per la disabilità.

L'attività del Servizio Disabilità e DSA, nel seguire le linee previste dalla normativa di legge, mira in prima istanza a fornire agli studenti con disabilità e DSA iscritti:

- sussidi tecnici e didattici specifici in relazione alla tipologia di disabilità o DSA;
- piano di studio individualizzati;
- supporto di appositi servizi di tutorato specializzato (tutorato per la disabilità, tutorato metodologico, counseling psicologico);
- trattamento individualizzato per il superamento degli esami, sia con l'uso di specifici mezzi tecnici in relazione alla tipologia di handicap o DSA, sia valutando la possibilità di prove equipollenti.

In seconda istanza, il servizio è volto allo sviluppo di progetti innovativi (tra cui ad esempio la "Progettazione di strumenti assistivi per la didattica multimediale per studenti universitari con disabilità visive", in corso di svolgimento) che permettono la sperimentazione di nuove strade nella risoluzione di situazioni complesse, sia individuali che collettive, anche attraverso la creazione di una rete di collaborazioni tra università, enti e istituzioni presenti sul territorio.

Il Nucleo valuta positivamente il sempre elevato numero di studenti iscritti all'Ateneo che hanno usufruito del servizio di tutorato specializzato per la disabilità nel periodo 2012-2014 (2012: 174; 2013: 168; 2014: 185) ed esprime vivo apprezzamento per le attività poste in essere del Servizio Disabilità e DSA di Ateneo.

Il Nucleo, altresì, rileva che il Servizio Disabilità, dal 2008, ha ottenuto la Certificazione per la Qualità conforme alla Norma UNI EN ISO 9001 e valuta positivamente che il servizio abbia garantito il rilevamento, anche nel corso del 2014, del grado di soddisfazione degli studenti che hanno usufruito del servizio, attraverso la somministrazione dei questionari di gradimento utenti, prevista dal sistema di gestione per la Qualità.

Ogni anno il Nucleo di Valutazione, secondo quanto stabilito dal Regolamento di tutorato, redige una relazione in cui viene valutata l'attività e le cui risultanze sono utilizzate per la programmazione delle attività di tutorato future. Si rimanda a tali relazioni

(<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/attivita-di-tutorato>) per ulteriori approfondimenti.

Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

Il tutorato internazionale viene svolto da studenti senior per supportare gli studenti Erasmus, in uscita e in ingresso, nonché gli studenti internazionali iscritti, fornendo informazioni specifiche relative ai corsi di studio e ai servizi delle Facoltà, dell'Ateneo e del territorio. Nel 2013/14 l'Ateneo ha potuto avvalersi di 12 tutor e sono stati organizzati:

- incontri di accoglienza per ciascuna struttura didattica, durante i quali sono stati illustrati i servizi informatici (gli orari delle lezioni e la procedura degli esami) e il sito web del corso di studio, e sono state fornite indicazioni relative all'ufficio del Manager Didattico e alla biblioteca di riferimento;
- colloqui individuali/informativi su richiesta;
- conversazioni in italiano (tandem learning) su richiesta.

Nel Piano strategico triennale dell'Ateneo per il triennio 2012/14 sono state elencate alcune priorità riguardo alla mobilità studentesca e all'internazionalizzazione dell'offerta formativa.

Accanto, quindi, ai tradizionali strumenti di mobilità (in particolare il progetto LLP/Erasmus) l'Ateneo ha messo l'accento sui tirocini all'estero, sui percorsi a doppio titolo, sulla didattica in lingua inglese, sulla promozione dell'Ateneo all'estero anche attraverso la creazione di uno specifico portale in lingua inglese.

Per quel che riguarda in particolare la mobilità degli studenti, si sottolinea che l'impegno economico dell'Ateneo risulta in crescita in quanto, oltre al co-finanziamento delle mobilità Erasmus, sono state finanziate anche le mobilità di studenti, docenti e personale per i percorsi di doppia laurea aumentando contemporaneamente i finanziamenti per mobilità studenti verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea (Progetto Atlante).

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

In Ateneo opera un servizio per l'organizzazione di stage e tirocini e uno per il job placement. Il primo sia a livello centrale di Ateneo sia a livello di Corso di Studio, che svolge attività riguardanti stage e tirocini per studenti, stage post-lauream, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Il secondo, invece, opera solo a livello centrale d'Ateneo e svolge attività di orientamento al lavoro, formazione/preparazione al lavoro, accompagnamento in azienda e documentazione e studi.

A livello centrale questa tipologia di servizi è curata dal Job Centre. Con riferimento all'a.a. 2013/14 il servizio ha trattato 2262 tirocini (contro i 1978 dell'anno precedente), di cui più della metà relativi ai corsi di laurea triennale. Sul totale 136 sono stati attivati da studenti non appartenenti al primo o secondo ciclo di studi. Da rilevare che non è stato possibile analizzare la distribuzione dei tirocini per settore economico/luogo di svolgimento.

Con riferimento agli stage post-lauream (esclusi dottorati e master) si rileva, rispetto all'anno precedente, un calo di quelli organizzati in Italia (si passa da 176 a 150) e un lieve aumento di quelli organizzati in Europa (da 5 a 6).

Di particolare rilievo è il sistema operante in Ateneo per la valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini e stage, che viene effettuata attraverso questionari agli studenti, alle aziende e ai laureati (per gli stage post lauream). Per l'a.a. 2013/2014 sono state raccolte 1011 risposte.

Alla domanda "Le informazioni ricevute sono state chiare, esaurienti e tempestive?" sono state date le seguenti risposte: Decisamente sì: 40%. Più sì che

no: 50%, Più no che si: 8%, Decisamente no: 2%.

Rispetto all'anno precedente sono aumentate del 5% le risposte decisamente positive e diminuite di 2 punti percentuali quelle negative.

Alla domanda "Ritieni accettabili i tempi di attivazione del tirocinio?" sono state date le seguenti risposte:

Decisamente si: 37%, Più si che no: 48%, Più no che si: 11%, Decisamente no: 4%.

Le risposte positive si attestano all'85%, in aumento del 4% sull'anno precedente. Relativamente a questa risposta va precisato che una procedura per l'attivazione dei tirocini (modulo unico) è governata dai manager didattici, mentre l'altra (ex dm142/98, più complessa e con un numero maggiore di attori) è governata dal servizio Job Centre.

Alla domanda "Ritieni soddisfacente la disponibilità e la cortesia degli addetti?" sono state date le seguenti risposte:

Decisamente si: 46%, Più si che no: 46%, Più no che si: 6%, Decisamente no: 2%.

Le risposte positive si attestano al 92%, come nella precedente edizione; aumenta invece del 4% la "decisa soddisfazione".

Alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto del servizio tirocinio (Job-Centre)?" sono state date le seguenti risposte:

Decisamente si: 41%, Più si che no: 50%, Più no che si: 7%, Decisamente no: 2%.

Oltre il 90% delle risposte conferma la soddisfazione complessiva per i servizi del Job Centre. Rispetto all'anno precedente si è verificato uno spostamento del 6% verso la categoria di decisa soddisfazione.

Il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di -istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese, e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, nonché strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Documenti allegati:

- Allegato 3_Servizi supporto.pdf [Inserito il: 22/07/2015 14:35]

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Per l'anno accademico 2013/14, questo Nucleo analizza e valuta l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso i seguenti indicatori individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione:

- adeguatezza della dotazione di aule;
- adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale;
- adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.);
- adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi.

Il Nucleo ha preso in esame la valutazione fornita dai laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dalla XVII Indagine Almalaura Profilo dei laureati 2014. Da un'analisi di dettaglio delle opinioni espresse dai laureandi di tutto l'Ateneo, si rilevano valori positivi in quasi tutti i casi superiori al dato Italia (cfr. tabella 1, Allegato 3-bis). Restano infatti al di sotto di tali medie solamente le valutazioni relative al numero di postazioni informatiche a disposizione degli studenti (-3,8 punti percentuali rispetto al valore Italia), e all'adeguatezza delle biblioteche a livello di prestito/consultazione, orari di apertura, ecc. (-1,7 punti percentuali rispetto al valore Italia).

Al fine di offrire una valutazione circostanziata e sufficientemente analitica, la disamina è svolta a livello di Dipartimento. Si precisa che i risultati dell'indagine sono contenuti nell'Allegato 3-bis, tabella 1, parte integrante e sostanziale della presente relazione.

Dipartimento di Architettura

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo ha preso in esame la valutazione dei laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dalla XVII Indagine Almalaura Profilo dei laureati 2014. Dalla disamina dei dati raccolti, si rilevano dati inferiori ai valori di Ateneo solamente per quanto riguarda l'adeguatezza delle aule (-8,4%). Se si osservano invece i dati relativi alle postazioni informatiche e alla biblioteca, la situazione si capovolge al punto che i valori di Ateneo rimangono evidentemente al di sotto di quelli ottenuti dal Dipartimento. Merita sottolineare, infine, che rispetto alle valutazioni in oggetto, sia l'Ateneo che le strutture afferenti al Dipartimento di Architettura risultano essere percepite come decisamente più adeguate rispetto all'intero sistema universitario italiano.

Nella relazione delle CPDS, per la laurea magistrale a ciclo unico viene evidenziata una cronica indisponibilità di locali per lo studio individuale e dotazione libraria e per il Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale, la carenza di postazioni informatiche a supporto del Corso. Il Nucleo accerta che tali criticità sono state recepite nel Rapporto di Riesame e che sono state indicate opportune azioni correttive.

Dipartimento di Economia e management

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo ha preso in esame la valutazione dei laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dalla XVII Indagine Almalaurea Profilo dei laureati 2014. La disamina dei risultati raccolti conferma valori inferiori ai dati di Ateneo solamente rispetto all'adeguatezza delle postazioni informatiche, su cui il Dipartimento di Economia e management registra il più basso livello di gradimento. All'opposto, nella valutazione delle aule e del servizio bibliotecario si registrano performance decisamente superiori a quelli complessivi (rispettivamente 88,4% e 88,2% contro l'84,1% e il 76,5% di Ateneo). In tutte le aree di interesse, i dati di Dipartimento registrano invece livelli di gradimento maggiori alle medie nazionali.

Dipartimento di Fisica e scienze della Terra

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo ha preso in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio Almalaurea Profilo dei laureati 2014. La disamina dei risultati raccolti, evidenzia performance superiori ai dati di Ateneo solamente per ciò che riguarda la presenza e l'adeguatezza delle postazioni informatiche, su cui il Dipartimento di Fisica e scienze della Terra registra i più elevati tassi di gradimento. Nel confronto con le medie nazionali, invece, si registrano livelli di gradimento superiori anche in riferimento all'adeguatezza delle aule. Il dato sulle biblioteche e i servizi attivati resta evidentemente al di sotto delle soglie complessive, nazionali e di Ateneo, rimandando l'importanza di una riflessione utile a individuare le strategie e le risorse necessarie per un innalzamento del livello di gradimento degli studenti.

Dipartimento di Giurisprudenza

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo ha preso in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio Almalaurea Profilo dei laureati 2014. La disamina dei risultati raccolti, conferma valori superiori ai dati di Ateneo su tutte le aree di interesse, eccetto per ciò che riguarda l'adeguatezza delle aule, in cui il gradimento resta più basso. Lo stesso dato, a confronto con la corrispondente media nazionale, risulta invece superiore. Da un confronto con le altre Strutture dell'Ateneo, il Dipartimento di Giurisprudenza si qualifica per la più elevata percentuale di soddisfazione registrata in merito alle biblioteche (98,2%). Ugualmente elevata, la soddisfazione per le aule. I dati positivi sono stati commentati sia nella relazione della CPDS che nei rapporti di riesame; la prospettiva è comunque quella di migliorare ulteriormente la gestione degli spazi più grandi attraverso una loro suddivisione in locali più piccoli e più numerosi; apprezzabile è altresì la scelta di monitorare i flussi di presenza durante i singoli corsi per dislocare in maniera razionale e ottimale le varie materie negli spazi idonei.

Dipartimento di Ingegneria

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo ha preso in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio Almalaurea Profilo dei laureati 2014. La disamina dei risultati raccolti conferma valori superiori ai dati di Ateneo rispetto a tutti gli oggetti d'interesse, ad eccezione dell'adeguatezza del servizio bibliotecario, dove il dato resta al di sotto anche della soglia nazionale. Nella relazione della CPDS viene evidenziata una carenza rispetto al numero di postazioni informatiche (il 39,3% degli studenti che hanno risposto al questionario riteneva le postazioni informatiche presenti ma in numero non adeguato). La componente studentesca inoltre evidenzia alcune carenze logistiche e organizzative ed in merito a cui avanza proposte. Nei rapporti di riesame non viene evidenziato questo dato, ma viene evidenziato un sostanziale livello di soddisfazione poiché i risultati sono comunque sopra la media di Ateneo.

Dipartimento di Matematica e informatica

Dalla relazione della CPDS emerge che gli studenti dei tre CdS analizzati lamentano una gestione degli spazi non sempre ottimale, sia per gli spazi dedicati allo studio individuale e laboratori (da aumentare), sia a livello di attrezzature informatiche (obsolete). La CPDS sottolinea l'importanza strategica di questi supporti per la didattica dei CdS, in quanto alcuni insegnamenti utilizzano dei software che dovrebbero essere accessibili agli studenti anche al di fuori degli orari di lezione. Nei rapporti di riesame dei corsi di matematica si fa riferimento a questa criticità ma viene evidenziato come la situazione sia in via di risoluzione sia grazie ad interventi già effettuati sia grazie all'ammmodernamento previsto di varie attrezzature di cui è prevista a breve la sostituzione. La situazione appena delineata però non trova pieno riscontro nei risultati dell'indagine svolta dal consorzio Almalaurea, infatti al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo ha preso in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio Almalaurea Profilo dei laureati 2014. La disamina dei risultati raccolti conferma valori superiori ai dati di Ateneo e nazionali su tutti gli oggetti d'indagine ad eccezione dell'adeguatezza delle biblioteche e dei relativi servizi. Nello specifico, il Dipartimento di Matematica e informatica si qualifica per il più elevato livello di gradimento in merito ad adeguatezza delle aule.

Scuola di medicina

La Scuola di Medicina funge da raccordo per la didattica dei tre dipartimenti medici, è stata pertanto redatta una sola relazione della CPDS della scuola che mette in evidenza la situazione logistico-organizzativa dei singoli CdS, sottolineando come alcuni di essi risultino aver raggiunto buoni risultati in

termini di aule, attrezzature, ecc., mentre altri risentano ancora della mancanza di adeguate aule o laboratori (es. Logopedia, Igiene Dentale, Fisioterapia Ferrara). Nel complesso i servizi e le risorse logistiche (laboratori, aule, attrezzature, laboratori, gestione attività didattica, ecc.) presentano spazi di miglioramento al fine di risultare pienamente adeguati per lo svolgimento delle attività previste, per i quali occorrono ulteriori sforzi sia organizzativi, che finanziari.

Come l'anno scorso, viene ribadita la difficoltà che lo spostamento dell'ospedale a Cona crea agli studenti per via dei vari spostamenti, al punto che viene proposto l'allestimento di un'aula studio dedicata. Dall'analisi dei Rapporti di riesame risulta che il corso di Fisioterapia Ferrara ha preso coscienza della criticità, la considera elevata ma a bassa modificabilità; tale giudizio è da ricondurre al rapporto di cogestione degli spazi e relativa convivenza con l'Azienda Ospedaliero Universitaria. I RdR dei Corsi di Igiene dentale e Logopedia, invece, non evidenziano particolari criticità con riferimento ad aule ed attrezzature.

Il Nucleo ha preso in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio Almalaurea Profilo dei laureati 2014.

La disamina dei risultati relativi al Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale conferma valori superiori ai dati di Ateneo in merito ad adeguatezza delle aule (+4,7%) e delle postazioni informatiche (+9,8%). I livelli di soddisfazione invece scendono quanto ad adeguatezza delle biblioteche (-4,5%).

La disamina dei risultati relativi al Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche conferma valori lievemente superiori ai dati di Ateneo in merito ad adeguatezza delle aule (85%) e delle postazioni informatiche (80,5%). I livelli di soddisfazione invece scendono quanto ad adeguatezza delle biblioteche dove si registra il valore più basso tra le dodici Strutture (-24,5 punti percentuali).

Per entrambi i succitati Dipartimenti, confrontando gli stessi dati con le medie nazionali, si rilevano valori inferiori solo nella valutazione della qualità del servizio bibliotecario.

La disamina dei risultati relativi al Dipartimento di Scienze mediche conferma valori superiori ai dati di Ateneo solamente in riferimento all'adeguatezza delle postazioni informatiche (+8,4 punti percentuali in più). Confrontando gli stessi dati con le medie nazionali, si rilevano valori superiori anche nella valutazione dell'adeguatezza delle aule didattiche.

Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche

Il Nucleo ha preso in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio Almalaurea Profilo dei laureati 2014. La disamina dei risultati raccolti conferma valori inferiori ai dati di Ateneo in ciascuna delle aree d'interesse. Confrontando gli stessi dati con le medie nazionali, si rilevano valori superiori solo nella valutazione dell'adeguatezza delle aule didattiche.

Nulla di particolare è rilevato in proposito nella relazione delle CPDS.

Scuola di Farmacia e Prodotti della Salute

Alla Scuola di Farmacia e Prodotti della Salute afferiscono i Corsi di Laurea Magistrale in Farmacia e in chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Nella relazione della CPDS per entrambi i corsi si evidenziano criticità relativamente ad aule, laboratori e relative attrezzature e per entrambi i corsi la CPDS propone interventi di adeguamento.

Nei Rapporto di Riesame dei due CdS non viene dato riscontro a tale criticità, il RdR di Chimica e Tecnologie farmaceutiche limita il commento al dato non critico derivante dalla rilevazione Almalaurea, mentre quello del Corso in Farmacia, sempre dall'analisi dei dati Almalaurea, rileva una criticità relativa alle attrezzature informatiche.

Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie

Il Nucleo ha preso in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio Almalaurea Profilo dei laureati 2014. La disamina dei risultati raccolti conferma valori lievemente superiori ai dati di Ateneo in merito ad adeguatezza delle aule (84,5% rispetto all'84,1% di Struttura), mentre l'adeguatezza delle postazioni informatiche si rivela l'area d'interesse che richiede maggiore attenzione, con -5,6 punti percentuali dal dato complessivo.

Esiti analoghi sono confermati anche dal confronto con le medie nazionali, rispetto alle quali lo scarto tra la valutazione delle aule fornita dai laureati dell'Ateneo e lo stesso dato rilevato a livello italiano sale a +15,6 punti percentuali per l'Università di Ferrara.

Nulla di particolare è rilevato in proposito nella relazione delle CPDS.

Dipartimento di Studi umanistici

Nella relazione della CPDS, vengono evidenziate criticità relative all'insufficiente disponibilità di aule per le lezioni e alle postazioni e attrezzature informatiche del CdS in Letterature e lingue moderne e classiche. Nei rapporti di riesame dei Corsi di Letterature e lingue moderne e classiche, Scienze e tecnologie della comunicazione e Scienze filosofiche e dell'educazione vengono rilevate criticità relative ad aule e laboratori informatici e i primi due corsi propongono interventi correttivi.

Il Nucleo ha preso in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio Almalaurea Profilo dei laureati 2014. La disamina dei risultati raccolti conferma valori superiori ai dati di Ateneo solamente in riferimento all'adeguatezza del servizio bibliotecario, mentre la valutazione delle postazioni informatiche si rivela l'area d'interesse che richiede maggiore attenzione, con -15 punti percentuali dal dato complessivo. Confrontando gli stessi dati con le medie nazionali, si rilevano livelli di gradimento più elevati anche rispetto ad adeguatezza delle aule didattiche.

Anche per le considerazioni relative all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata si è deciso di prendere in considerazione anche i dati di customer satisfaction derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto Good Practice.

Agli studenti è stato chiesto di esprimere una valutazione (da 1 – decisamente NO a 4 – decisamente SI) su aule didattiche, laboratori, aule e spazi di

studio, con riferimento a: sedie, banchi e arredi didattici, illuminazione, pulizia, percezione di sicurezza personale, percezione di sicurezza edile, accessibilità, temperatura e segnaletica d'Ateneo.

Con riferimento alle aule didattiche per ogni quesito è stato ottenuto un punteggio tra il 2,66 e il 3,39, tutti superiori alla media degli atenei partecipanti, con l'eccezione della pulizia che registra un 2,86 (comunque piuttosto positivo) a fronte di un valore medio di 2,88.

Con riferimento ai laboratori per ogni quesito è stato ottenuto un punteggio tra il 2,93 e il 3,29, tutti superiori alla media degli atenei partecipanti.

Con riferimento a aule e spazi di studio per ogni quesito è stato ottenuto un punteggio tra il 2,91 e il 3,28, tutti superiori alla media degli atenei partecipanti. E' stato inoltre chiesto agli studenti se è capitato loro di non trovare posto (1 – mai; 4 – frequentemente, oltre 5 volte); il valore rilevato è stato di 1,78 positivamente inferiore alla media dei partecipati pari a 2,07.

Documenti allegati:

- Allegato 3-bis_Infrastrutture.pdf [Inserito il: 20/07/2015 10:31]

3. Qualità della formazione a livello dei CdS

1. Piano di audizione

E' stato svolto nell'ateneo un piano di audizione dei singoli CdS?

Si

Breve descrizione della metodologia

Le linee guida dell'ANVUR indicano che "Tenuto conto della complessità e della specificità della organizzazione didattica, il NdV organizzerà in piena autonomia un PIANO DI AUDIZIONE dei singoli CdS (annuale o pluriennale), agendo in piena sinergia con il PQ, al fine di migliorare gradualmente i processi di AQ in tutti i CdS e in tutti i Dipartimenti. L'ANVUR non ritiene di dover prescrivere in dettaglio i criteri di selezione dei CdS che saranno oggetto delle audizioni, né le metodologie con le quali saranno gestiti i processi di ascolto e interlocuzione. Sulla base del piano il NdV sarà in grado di fornire nella Relazione annuale informazioni dettagliate sui CdS già esaminati, secondo le indicazioni sotto riportate."

Il Nucleo di Valutazione, agendo in piena sinergia con il PQ, ha organizzato un Piano pluriennale di audizione strutturato in due fasi. Inizialmente è stato previsto il coinvolgimento di tutti i Corsi di Studio tramite l'invio ai coordinatori dei CdS, ai presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti delle Scuole, delle schede differenziate a seconda del ruolo ricoperto nell'AQ dell'Ateneo, con alcuni spunti di riflessione ed analisi relativi al sistema di AQ dell'Ateneo e al suo funzionamento.

Relativamente ai criteri di selezione, il NdV ha scelto a campione di concerto con il PQ un primo gruppo di CdS oggetto di audizione, realizzata il 10 giugno 2015, individuandoli tra i corsi che hanno completato almeno un ciclo ai sensi del DM 270/2004. Entro il 2015 saranno effettuate le audizioni con i coordinatori dei restanti CdS. Le audizioni si sono svolte e si svolgeranno a Ferrara, in una sala riunioni del Rettorato in Via Ariosto 35.

Di seguito si riportano i corsi che sono stati oggetto delle audizioni il 10 giugno 2015:

- *LT in Chimica e LM in Scienze Chimiche*
- *LMCU in Giurisprudenza - Ferrara*
- *LMCU in Giurisprudenza - Rovigo*
- *LT in Infermieristica (Sedi di Ferrara, Codigoro e Pieve di Cento)*
- *LM in Ingegneria informatica e dell'automazione*
- *LM in Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni*
- *LT in Ingegneria elettronica ed informatica*
- *LT in Informatica*
- *LM in Scienze infermieristiche ed ostetriche*
- *LT in Ostetricia*

1.1 La metodologia per la valutazione della qualità della formazione a livello di CdS

Riguardo agli obiettivi e alla metodologia di valutazione, le linee guida dell'ANVUR indicano che Il NdV valuta se l'attività del PQ e delle CPDs soddisfa i criteri di coerenza e integrazione del sistema di AQ dell'ateneo, riesaminando i documenti disponibili alla luce di specifiche domande valutative, secondo un approccio di meta-valutazione.

La metodologia di audizione scelta dal NdV, per ciascun CdS, prevede le seguenti fasi:

- 1) Analisi dei documenti disponibili;*
- 2) Invio a tutti i coordinatori dei CdS della scheda suddetta*
- 3) Individuazione dei principali punti di forza e di debolezza del sistema di AQ presso il CdS;*
- 4) Verifica e approfondimento, mediante audizione con il coordinatore del CdS;*
- 5) Analisi e valutazione quantitativa, analiticamente per ciascuno dei punti, e relativi sottopunti, indicati dall'ANVUR (coerenza tra domanda/obiettivi/risultati e miglioramento continuo del CdS)*
- 6) Redazione del rapporto di audizione contenente le valutazioni analitiche di tutti i punti indicati a pag. 11 delle Linee guida ANVUR.*

I documenti di base sui quali è fondata la valutazione sono la Scheda SUA, la Relazione della CPDs, i Rapporti di Riesame, i report con i dati statistici appositamente forniti dall'Ateneo e ogni altro documento messo a disposizione.

Non è stato fatto puntuale riferimento agli indicatori sulle carriere degli studenti di ANVUR a causa del riferimento temporale, che presentava dati già commentati dal NdV in relazioni precedenti. Le aree di analisi sono state comunque seguite ma utilizzando dati aggiornati messi a disposizione

dall'Ateneo.

I principali punti di forza e di debolezza dei CdS sono rilevati, mediante l'analisi dei documenti e i colloqui, tenendo conto del requisito di qualità che prevede che "il Sistema di AQ sia effettivamente applicato e sia efficacemente in funzione nei CdS". E' stata esaminata e valutata la capacità del singolo CdS di:

- *rilevare la domanda di formazione;*
- *definire obiettivi formativi e risultati di apprendimento coerenti con essa;*
- *individuare le criticità indicate dai dati e dalle opinioni degli studenti e di sapervi reagire (principali aspetti del requisito AQ5 per l'accreditamento periodico).*

Al termine dell'attività di analisi e valutazione di ogni CdS, viene predisposto un "rapporto di audizione", dove, per ciascuno dei punti e sottopunti indicati dall'ANVUR nelle linee guida 2015, sono riportate osservazioni e raccomandazioni. I rapporti di audizione del 10 giugno 2015 sono consultabili nell'allegato 4, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione.

Di seguito sono esplicitate alcune indicazioni circa i criteri utilizzati per la valutazione dei singoli punti, in linea generale, comunque, oltre agli esiti attualmente constatati nel Sistema di AQ, sono state considerate anche le prospettive di futuri miglioramenti nel Sistema stesso, a cui il CdS dimostri di essere concretamente avviato.

In questa fase il Nucleo ha deciso di non procedere con l'attribuzione dei punteggi di cui sopra.

A. COERENZA TRA LA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

A1. ADEGUATEZZA DELLA METODOLOGIA USATA PER ACCERTARE LA COERENZA LOGICA TRA DOMANDA/OBIETTIVI/RISULTATI

E' stata considerata l'esistenza o meno di una metodologia (analitica o sintetica) utile ad accertare la coerenza logica (e il suo grado), tra la domanda, gli obiettivi e i risultati di apprendimento, considerando poi se tale metodologia è di tipo qualitativo (consentendo comunque, in misura sufficiente, una verifica di massima della coerenza logica del processo) oppure se la stessa è utilizzata è espressa in modo chiaro e dettagliato ed è applicata in modo preciso e ripercorribile, consentendo un controllo puntuale e oggettivo della coerenza logica tra la domanda, gli obiettivi e i risultati di apprendimento.

A2. CORRETTA FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

E' stato considerato se gli obiettivi formativi sono formulati in modo idoneo unitamente al grado della loro rispondenza alle linee guida europee.

A3. PRECISIONE NELL'IDENTIFICAZIONE DEL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO E GLI ALTRI STAKEHOLDER E RAPPRESENTATIVITA' A LIVELLO REGIONALE, NAZIONALE E/O INTERNAZIONALE

E' stata considerato il grado di precisione con cui è stato individuato il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder, il loro aggiornamento rispetto all'attuale quadro normativo, ed è stato tenuto conto del grado di rappresentatività a livello regionale, nazionale e internazionale.

A4. ESISTENZA DI DATI QUANTITATIVI SUGLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI DEI LAUREATI DEL CDS AGGIORNATI AGLI ULTIMI 3 ANNI

E' stato considerato se esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni.

A5. ESISTENZA DI RELAZIONI ANALITICHE SUI PROFILI PROFESSIONALI IN USCITA PROVENIENTI DA ESPERTI O DA ORGANIZZAZIONI ESTERNE ALL'ATENEO

E' stata considerata l'esistenza o meno di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo.

A6. ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE CON SOGGETTI DEL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO E ALTRI STAKEHOLDER, SIA AI FINI DI RICOGNIZIONE DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE, SIA DI MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DEI PERCORSI FORMATIVI, SVOLTE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

E' stato considerato se negli ultimi tre anni (o comunque recentemente) sono state svolte documentate attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, se esse sono state solo rivolte solo agli obiettivi di ricognizione della domanda di formazione e/o anche di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

B. MIGLIORAMENTO CONTINUO NEI CDS

B1. RISPONDEZZA DEI RIESAMI DEI CDS, NELL'INDIVIDUARE I PROBLEMI RILEVANTI, ANALIZZARE LE CAUSE, PROPORRE SOLUZIONI E VALUTARNE L'EFFICACIA.

E' stato considerato se i riesami dei CdS colgono l'obiettivo di individuare i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono o meno plausibili soluzioni e se, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia.

Si precisa inoltre che il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti, ha proceduto all'esame dei Rapporti di Riesame presentati dai Dipartimenti, verificando in particolare se:

- *tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;*
- *il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;*
- *l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;*
- *gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.*

Documenti allegati:

- Allegato 4 _ Rapporti di Audizione_senza punteggio.pdf Rapporti di audizione del 10/06/2015 [Inserito il: 20/07/2015 11:03]

2. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

1. La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata

Testo: Le schede SUA-CDS riportano in modo completo la funzione nel contesto di lavoro, le competenze associate alla funzione e gli sbocchi professionali che caratterizzano le figure professionali associate a ciascun CdS auditato.

I risultati di apprendimento del quadro A4.b (descrittori 1 e 2) sono generalmente declinati in modo chiaro ed esaustivo.

I descrittori sono ben bilanciati tra la "conoscenza" e "saper fare", in questo modo, si rafforza il collegamento diretto con le funzioni del quadro A2a; la funzione nel contesto di lavoro, le competenze associate alla funzione e gli sbocchi professionali sono generalmente declinati in modo chiaro ed esaustivo.

In termini generali, dall'analisi delle attività formative si può affermare che i contenuti degli insegnamenti e delle altre attività didattiche concordano sufficientemente con quanto affermato dai descrittori.

Punteggio:

2. Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee

Testo: Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento sono sufficientemente rispondenti alla formulazione contenuta nelle linee guida europee.

Come già accennato nel punto precedente i risultati di apprendimento (in termini di descrittori di Dublino) sono tracciati ben bilanciati tra la "conoscenza" e "saper fare", in questo modo, si rafforza il collegamento diretto con le funzioni professionali del quadro A2a, anche se a volte le capacità di applicare sono prevalentemente declinate in un "sapere".

Punteggio:

3. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale

Testo: Dalle Schede SUA-CdS (2013 e 2014) si rilevano sempre incontri con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni anche se non è omogeneo l'aggiornamento di tali incontri. I corsi auditati presentano livelli di aggiornamento che vanno dal 2011 al 2014 anche se non sempre si procede all'aggiornamento della SUA con l'ultima riunione.

Molti CdS si sono dotati di un Comitato di Indirizzo in cui è rappresentato il sistema professionale di riferimento.

In molti casi i verbali degli incontri sono disponibili e caricato in SUA o comunque dalla stessa raggiungibili.

La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate è in generale sufficientemente rappresentativa dei diversi ambiti di interesse dei CdS e la rappresentatività è garantita a livello locale, regionale e nazionale. Tra i corsi auditati era assente la rappresentatività a livello internazionale.

Punteggio:

4. Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni

Testo: L'Ateneo aderisce al Consorzio Alma Laurea e relativamente ai dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali e questa è la fonte principale a cui fanno riferimento tutti i Corsi di Studio.

Ciò garantisce omogeneità del dato di partenza per l'analisi anche se qualche CdS (es. Informatica) ha espresso l'esigenza di avere a disposizione dati più dettagliati.

Punteggio:

5. Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo

Testo: Non vi sono evidenze di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo. Nella maggioranza dei casi nel quadro C3 della SUA è indicato che il PQA intende verificare la possibilità di raccogliere e fornire i dati a livello centrale.

Dal 2015 è in atto una sperimentazione per la rilevazione delle opinioni dei tutor aziendali degli studenti che aderiscono al tirocinio tramite il Job Centre. I risultati della rilevazione consentiranno di avere alcuni dati analitici sui profili professionali in uscita provenienti dalle organizzazioni esterne che ospitano i tirocinanti. Alcuni CdS, come ad esempio il corso di Laurea triennale in informatica, già da tempo ha organizzato un siffatto sistema di rilevazione.

Va comunque rilevato che avere a disposizione relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo prevede un contributo sostanziale da parte di terzi su cui l'ateneo difficilmente riesce ad influire e, quandanche si riuscisse ad organizzare un tale sistema, sarebbe opportuno standardizzare i criteri di valutazione per rendere comparabili i risultati dei vari CdS. Un risultato del genere non è evidentemente controllabile integralmente dall'Ateneo e sicuramente necessita di tempistiche rilevanti per la sua realizzazione. Preme inoltre segnalare che l'Ateneo, pur in assenza di relazioni analitiche da parte di terzi, è in varia misura attivo nel riferirsi al sistema professionale di riferimento e agli altri stakeholder sia in fase di progettazione dei CdS sia nel monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi, come specificato al successivo punto 6.

Punteggio:

6. Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi

Testo: Dalle Schede SUA-CdS (2013 e 2014) si rilevano gli incontri con i vari rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni. In molti casi i verbali degli incontri sono disponibili in SUA. Tutti i corsi auditati hanno svolto negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder; si rileva che detti incontri sono svolti sempre ai fini di ricognizione della domanda di formazione, mentre non tutti i corsi li utilizzano ai fini del monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Si rileva che non tutti i corsi mantengono aggiornata la sezione della SUA relativa all'ultimo incontro, che è comunque desumibile dalla disponibilità dei verbali degli incontri stessi.

Dai verbali consultati risulta che le modalità di discussione sono molto dettagliate. Laddove indicati i tempi di consultazione dichiarati appaiono sufficientemente scadenzati per un efficace ritorno di informazioni utili.

Nella scheda SUA le tipologie di aziende e di enti dove il laureato può svolgere la sua attività sono indicate in modo preciso, anche se il grado di precisione non è omogeneo.

Le valutazioni sopra riportate (punti da 1 a 6) sono una sintesi di quanto emerso relativamente agli 11 corsi di studio oggetto delle audizioni del Nucleo di Valutazione. Entro il 2015 saranno terminate le audizioni per tutti i CdS. Per una disamina puntuale dei corsi auditati e per le relative considerazioni e raccomandazioni si rimanda all'allegato 4 "Rapporti di audizione del 10 giugno 2015".

Punteggio:

3. Miglioramento continuo nei CdS

1. I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia

Testo: I Gruppi di riesame si sono riuniti regolarmente nel corso dei due anni e hanno prodotto i RdR (del 2013 e 2014), nei quali sono stati individuati alcuni problemi, che hanno dato vita ad altrettanti obiettivi di miglioramento.

In minima parte i RdR non hanno sempre individuato in modo sufficientemente dettagliato le cause delle criticità individuate, ciò è più evidente quando si rilevano criticità specifiche legate ad un insegnamento.

In termini generali i RdR individuano soluzioni ai problemi riscontrati attraverso azioni che appaiono coerenti con i problemi rilevati. È opportuno, tuttavia, quando ricorre il caso, arricchire l'azione di miglioramento scendendo nel dettaglio dei problemi legati ai singoli insegnamenti.

Dalla successione dei RdR annuali e dai dati forniti si può evincere che i riesami dei CdS mostrano di riuscire in linea generale ad individuare i problemi più rilevanti e proporre plausibili soluzioni. L'efficacia di tali azioni è generalmente sottoposta a valutazione, anche se le azioni correttive, a suo tempo intraprese per la soluzione dei problemi non sono sempre state risolutive infatti per alcune ne è prevista la reiterazione o il rafforzamento.

In termini generali, anche da quanto dichiarato nella documentazione disponibile (RdR, Relazioni delle CPDs e Scheda inviata dal coordinatore), i RdR appaiono recepire i principali problemi evidenziati dagli studenti.

Unica eccezione, tra i CdS auditati, è rappresentata dai corsi di LMCU in Giurisprudenza per i quali nella relazione della CPDS viene evidenziata una forte criticità relativa ad un insegnamento per il quale viene da tempo evidenziata la natura preclusiva della prova scritta rispetto all'esame orale. Di tale criticità non è data evidenza nel RdR perché il problema è stato risolto (chiarimento verbale in sede di audizione). Si raccomanda di dare evidenza di casi del genere nella parte di analisi della situazione del RdR per dare evidenza di tutto quanto viene attuato ai fini dell'assicurazione della qualità.

Si consiglia inoltre di indicare azioni di miglioramento anche laddove non vengano esplicitate criticità particolari, in un'ottica di miglioramento continuo.

Il Riesame ciclico non è stato effettuato in modo generalizzato; degli 11 CdS auditati solo 2 (LMCU Giurisprudenza Rovigo e LT Infermieristica) lo hanno svolto.

Dall'esame dei Rapporti di Riesame Ciclico (RdRC) dei due corsi, risulta che l'analisi della situazione con riferimento a domanda di formazione, risultati di apprendimento attesi e accertati e sistema di gestione del CdS è stata effettuata in modo esaustivo e puntuale. Il CdS in Infermieristica ha in modo particolare evidenziato le criticità rilevate, proponendo almeno un correlato intervento correttivo per ciascuna sezione. Con riferimento al RdRC del CdS in Giurisprudenza, gli interventi correttivi sono inquadrabili come azioni di miglioramento continuo in senso generale piuttosto che come risposte a criticità indicate nella sezione di analisi.

Le valutazioni sopra riportate sono una sintesi di quanto emerso relativamente agli 11 corsi di studio oggetto delle audizioni del Nucleo di Valutazione.

Entro il 2015 saranno terminate le audizioni per tutti i CdS. Per una disamina puntuale dei corsi auditati e per le relative considerazioni e raccomandazioni si rimanda all'allegato 4 della presente relazione "Rapporti di audizione del 10 giugno 2015".

Punteggio:

4. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2013/14

La presente relazione si riferisce alle rilevazioni svolte durante l'anno accademico, riportate nella "Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sulla acquisizione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche" approvata dal Nucleo nella riunione del 29/04/2015, consultabile all'indirizzo web: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>.

La rilevazione delle opinioni degli studenti, disposta dalla Legge 370/99, rappresenta uno dei tanti e fondamentali aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, di cui è stata confermata la rilevanza dalla normativa in materia di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione della qualità. Nell'intento di costruire una più vasta "cultura della valutazione", che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato questo processo valutativo già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le strutture didattiche dell'Ateneo. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche partecipano anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie. La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è, soprattutto una preziosa opportunità e un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni sulla funzionalità delle strutture, sull'organizzazione dell'attività didattica e delle lezioni svolte dai Docenti, nonché sulla loro qualità. Inoltre, il giudizio degli studenti su alcune dimensioni della didattica (l'organizzazione degli orari di lezione e degli esami, l'organizzazione del corso di insegnamento, la capacità didattica del Docente di trasmettere conoscenze) risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico, tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla soddisfazione dello studente stesso. La raccolta di questi dati consente una riflessione sui processi formativi in atto, mentre un'analisi critica accurata dovrebbe suggerire, ove necessario, processi di riorientamento della didattica, sulla base delle osservazioni degli studenti ritenute valide e realizzabili.

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato, già dall'A.A. 2010/2011, agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione on-line dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;
 - 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
 - 3) rafforzamento della fiducia degli studenti nell'Istituzione «Università», che vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica, possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione, grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di studio (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
 - 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo;
- Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per predisporre la relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi, possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione dei programmi, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2013

XVI indagine Almalaurea (2014) - Profilo dei Laureati 2013

La XVI indagine (2014) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, Profilo dei laureati 2013, ha coinvolto circa 230mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2013 in uno dei 64 Atenei presenti da almeno un anno in Almalaurea, tra cui l'Università di Ferrara. Più di 132.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 65.000 hanno conseguito una laurea specialistica/magistrale e più di 24.000 una laurea specialistica/magistrale a ciclo unico. I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 3.083 giovani usciti dall'Ateneo nel 2013, tra cui 1.749 laureati di primo livello, 606 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 687 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione. Tali opinioni, unitamente all'elevato tasso di gradimento riscontrato nel Rapporto Almalaurea 2014, pari complessivamente all'89,5%, costituiscono un incentivo a proseguire sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e accountability, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine Profilo dei laureati i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea Profilo dei laureati 2013 sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2013>

In allegato F sono riportati alcuni risultati di sintesi, di cui si rinvia il commento al punto 3 della presente sezione.

Documenti allegati:

- Allegato F_word.pdf [Inserito il: 30/04/2015 10:15]

2. Modalità di rilevazione

La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2013/14

Dopo l'esperienza positiva di sperimentazione del software condotta sui corsi di studio a distanza da gennaio a giugno 2010 e su richiesta esplicita del Consiglio degli studenti, il passaggio alla compilazione on-line del questionario sulla rilevazione opinioni studenti è stato avviato, a partire dall'a.a. 2010-11, su tutti i corsi di laurea.

La valutazione sulle singole attività didattiche avviene all'interno della procedura di iscrizione agli esami. Per ciascun insegnamento, lo studente compila il questionario prima dell'iscrizione all'esame relativo e dopo lo svolgimento indicativamente di due terzi del periodo di lezione.

La compilazione dei questionari, anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studio, reperibili alla voce Esami dei siti web dei corsi di studio.

La valutazione riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso in cui lo studente è iscritto.

Compilano il questionario (in una apposita versione per loro predisposta) anche gli studenti non frequentanti. Non compilano il questionario gli studenti fuori corso. Agli studenti iscritti ai corsi di studi che prevedono la frequenza obbligatoria, come ad esempio quelli dell'area sanitaria o i corsi a distanza, non verrà richiesta la dichiarazione rispetto alla frequenza in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema; accedono quindi al questionario per gli studenti frequentanti. La valutazione sull'organizzazione del corso di studio, sui servizi di supporto alla didattica e sui servizi per gli studenti, viene effettuata in modalità on-line, attraverso un apposito questionario che gli studenti compilano dalla propria area riservata una sola volta per ciascun anno accademico.

Il questionario sull'organizzazione del corso di studio e sui servizi, divenuto facoltativo da febbraio 2014, è a disposizione nell'area riservata di ciascuno studente a partire, indicativamente, dal mese di gennaio. Al primo accesso alla propria area riservata, successivo a tale data, il questionario si presenta allo studente in automatico. Poiché la compilazione del questionario è passata da obbligatoria a facoltativa a procedura iniziata, i dati raccolti non sono ritenuti consistenti e pertanto i risultati non sono stati analizzati.

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sul corso di studio è consultabile in rete alla fine di ciascun anno accademico alla pagina web Statistiche del sito dedicato alla Valutazione .

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- a) la somministrazione dei questionari (vedi Allegati B, C, parti integranti della presente relazione), che avviene tramite la modalità sopra descritta, rispetta lo schema fornito da ANVUR lievemente modificato dall'Ateneo con riferimento agli studenti non frequentanti, per soddisfare specifiche esigenze conoscitive;*
- b) la rilevazione delle opinioni degli studenti su ciascun insegnamento, si compie dopo lo svolgimento da parte dello studente di almeno due terzi del periodo di lezione e comunque prima che lo studente si iscriva all'esame;*
- c) su richiesta del Consiglio degli Studenti, dall'a.a. 2011/12, per gli insegnamenti integrati (insegnamenti formati da più moduli), è stato possibile compilare il questionario relativo a ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento;*
- d) la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun Corso di studio, reperibili alla voce Esami dei siti web dei Corsi di Studio;*
- e) vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte almeno 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;*
- f) è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro VALMON del materiale predisposto dall'Ufficio Applicativi Studenti per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;*
- g) è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro VALMON, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento. Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studio a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:
 - 1) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari alla modalità pubblica di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future.*
 - 2) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.**

La valutazione on-line offre un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte (che si realizza vincolando la prenotazione all'appello d'esame alla compilazione del questionario), sia in termini di ottimizzazione dei processi di raccolta, elaborazione e analisi dei dati e quindi di efficienza organizzativa.

Sono stati analizzati i dati relativi al questionario sulla didattica, predisposto in due versioni (schede 1 e 3) diversificate per studenti frequentanti e per studenti non frequentanti). Come anticipato le modalità di somministrazione del questionario sui servizi, anch'esso diversificato per studenti frequentanti e non (schede 2 e 4), sono state cambiate a procedura iniziata, per questo i relativi risultati non vengono analizzati.

La scheda 1 (cfr. allegato B) si compone di 11 quesiti e indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, gli aspetti relativi alla docenza, le aule e le attrezzature utilizzate; nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione.

I quesiti della scheda 1 tengono conto di alcuni aspetti particolarmente rilevanti nell'attuazione della riforma didattica in corso, quali:

- il carico di studio dichiarato (i crediti formativi assegnati),*
- la congruità dei programmi con il materiale didattico indicato e fornito,*
- la valutazione in merito all'efficacia della didattica e informazioni sulla qualità della docenza.*

I quesiti sono riconducibili alle seguenti macrotematiche:

- Insegnamento: sono rilevate le opinioni sulle conoscenze preliminari necessarie, la proporzione tra crediti e carico di studio, l'adeguatezza del materiale*

didattico e le modalità d'esame;

Docenza: sono rilevate le opinioni sul rispetto degli orari di lezioni, esercitazioni e altre attività, sull'efficacia del docente nello stimolare interesse verso la materia, sulla sua chiarezza espositiva, sull'utilità delle attività didattiche integrative, sulla coerenza tra il programma svolto dal docente e quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio e sulla disponibilità del personale Docente per necessità di chiarimenti o spiegazioni;

Interesse: sono rilevate le opinioni sull'interesse dello studente agli argomenti dell'insegnamento.

A margine del questionario, viene messo a disposizione uno spazio finalizzato all'esposizione, da parte dello studente, di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

La scheda 3 (cfr. allegato C) mantiene la struttura della scheda 1, integrata dal quesito "La materia si studia bene anche senza frequentare?".

Le schede 2 e 4 (cfr. allegati D ed E) sono suddivise in due parti, una compilabile all'inizio di ogni anno accademico (a partire dal II° anno), che, con riferimento al corso di studio, rileva le opinioni relative ad aule, attrezzature e servizio di supporto, compresa l'organizzazione complessiva degli insegnamenti. L'altra parte, compilabile prima dell'iscrizione all'esame, indaga aspetti relativi all'organizzazione dell'esame, al materiale didattico e alla congruenza tra crediti e carico di studio.

Come nel questionario A1, anche in questo caso, viene messo a disposizione uno spazio finalizzato all'indicazione da parte dello studente di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'Ufficio Applicativi Studenti, i dati di sintesi relativi ad ogni Dipartimento e ad ogni corso di studio, nonché i dati relativi a ciascun docente e rispettivo insegnamento, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro VALMON per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, Corso di Studio e singolo insegnamento), vengono pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studio, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. L'accesso ai risultati sugli insegnamenti, riferiti a partire dall'a.a.

2012/13, è stato infatti subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio per stabilirne la diffusione in modalità pubblica o riservata, e successivamente a ciascun docente, per scegliere la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento.

Documenti allegati:

- Allegato B_Questionario_valutazione_didattica_frequentanti.pdf [Inserito il: 30/04/2015 10:21]
- Allegato C_Questionario_valutazione_didattica_non_frequentanti.pdf [Inserito il: 30/04/2015 10:22]
- Allegati D_E Questionari_valutazione_CdS_esame_freq_e non.pdf [Inserito il: 30/04/2015 10:49]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2013/14

La documentazione, contenente i risultati dell'indagine, presenta le Tabelle 1, 2, 3 e 4, in Allegato A1, che descrivono i risultati dell'elaborazione dei dati curata dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Università di Ferrara, nonché i report messi a disposizione dal Gruppo di lavoro VALMON, con l'indicazione, per ciascun quesito, del numero di risposte e le percentuali ottenute nelle quattro tipologie di risposta, il tutto corredato da grafici basati sul confronto tra medie di Ateneo, Dipartimento e Corso di studio (cfr. allegato A1, parte integrante della presente relazione). In Tabella 4 è possibile consultare l'analisi delle varie sezioni di cui sono composti i questionari A1+B, nella quale viene svolta anche una comparazione tra le percentuali di risposte positive (più sì che no e decisamente sì) e risposte negative (più no che sì e decisamente no) ottenute da ciascuna Dipartimento, rispetto alle medie di Ateneo.

La scala di Likert a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, è risultata più immediatamente comprensibile da parte del rispondente e in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato, perché obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU, i valori numerici attribuiti sono:

*risposta 1 (decisamente no): punti 2
risposta 2 (più no che sì) : punti 5
risposta 3 (più sì che no) : punti 7
risposta 4 (decisamente sì) : punti 10*

ritenendo che la "distanza" tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente degli studenti, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme che sono espressione di un giudizio drastico. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 _| 10) facilmente interpretabile.

L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

Per misurare il livello di copertura della rilevazione sono stati utilizzati due indicatori: il primo misura il grado di coinvolgimento degli studenti (rapporto tra questionari raccolti e studenti regolari) e il secondo valuta la significatività del campo di indagine (rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati nell'a.a. considerato).

A seguito delle modifiche intervenute nei questionari e nelle modalità di somministrazione, non è stato preso in considerazione il rapporto tra numero schede raccolte e iscritti in corso calcolato sul biennio accademico 2012/13 - 2013/14 poiché non ritenuto confrontabile.

I dati raccolti ed analizzati per l'a.a. 2013/14 mostrano situazioni eterogenee, con oscillazioni tra le 19,46 schede raccolte per ciascuno studente regolare presso Scienze mediche e le 3,77 schede raccolte presso Giurisprudenza.

Otto Dipartimenti su dodici presentano valori più bassi rispetto alla media di Ateneo, mentre i restanti 4 evidenziano livelli di performance decisamente più elevati. I dati sembrano suggerire che tali differenze nel numero medio di schede raccolte, possano essere in parte riconducibili all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (novità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

Quanto ai questionari raccolti all'interno delle 12 Strutture didattiche rapportati al totale di Ateneo, merita particolare attenzione il picco raggiunto all'interno di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e Scienze mediche.

In merito al rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati, il conteggio degli insegnamenti attivati ha interessato, così come è avvenuto negli anni scorsi, solo gli insegnamenti effettivamente erogati nell'a.a. 2013/14. Il grado di copertura della rilevazione, calcolato utilizzando il suddetto rapporto, ha dato risultati superiori rispetto all'anno precedente, registrando una media di Ateneo pari al 80% di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. Nell'anno 2012/13 il grado di copertura della rilevazione era, infatti, pari al 78%. Il grado di copertura della rilevazione, rispetto agli insegnamenti attivati nei dodici Dipartimenti dell'Ateneo, è abbastanza eterogeneo riscontrando, all'interno di cinque di essi, valori superiori alla media di Ateneo (80%). Tra questi spiccano in particolare i valori registrati dal Dipartimento di Scienze Mediche (91,68% con 463 insegnamenti valutati su 505), seguito dal Dipartimento di Morfologia, chirurgia e Medicina Sperimentale (91%, con 393 insegnamenti valutati su 432) e di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (85,6% con 421 insegnamenti valutati su 492), che registrano i tassi di copertura più elevati rispetto alla media di Ateneo. La percentuale minore si registra invece a Fisica e Scienze della Terra (52,2%) con 59 insegnamenti valutati su 113 attivati.

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato per l'a.a. 2013/14 attraverso le schede 1 e 3, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state confrontate le medie ottenute dai singoli Dipartimenti con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 3 – Riepilogo di Ateneo, in Allegato A). Medie di Dipartimento inferiori a quella di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Analogamente accertamento può essere svolto, a livello di Dipartimento, in ciascun Corso di studio, compiendo analisi comparative con la media sia di Dipartimento che di Ateneo, nonché con ciascun insegnamento commisurato con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studi.

Per tutti i Dipartimenti e per ciascuna domanda si rilevano valori medi ben oltre la sufficienza. La deviazione standard di Ateneo, seppure elevata (2,07), risulta essere in linea con l'anno 2012/13 (2,04).

L'indice di soddisfazione complessivo (pari alla media delle percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda) presenta valori che oscillano tra il 78,82% rilevato nel Dipartimento di Architettura e il 90,44% raggiunto a Giurisprudenza.

Va da sé che non ci si deve appiattire sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non impreviste.

Sicuramente la diffusione della cultura dell'autovalutazione – anche grazie al Progetto Qualità che, a partire dall'a.a. 2009/10, ha coinvolto tutti i CdS nelle classi ex DM 270/04 dell'offerta formativa dell'Ateneo, ora sostituito dal Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento – ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, del grado di soddisfazione degli studenti.

Le elaborazioni della tabella 3 dell'Allegato A consentono comunque una disamina comparativa delle valutazioni medie ottenute da ciascuna di esse rispetto alla media di Ateneo. A tal proposito, è possibile svolgere due tipologie di analisi:

- 1) comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento sui 12 quesiti del questionario con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti;
- 2) verificare se dette valutazioni raggiungono o meno una soglia minima ritenuta soddisfacente (uguale o superiore a 7).

Rispetto alla prima delle valutazioni emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di performance raggiunti. In particolare Architettura, Economia e management e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale risultano essere i Dipartimenti che ottengono le valutazioni medie più lontane da quelle di Ateneo. Al contrario, i Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze biomediche e chirurgico specialistiche, e Studi umanistici ottengono le performance migliori. Rispetto al secondo tipo di analisi, che considera le diverse soglie di valutazione, si osserva invece come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8.

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, il Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo, nell'ottica del miglioramento continuo, rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva.

Spostando l'attenzione sui risultati, dall'analisi dei dati (aggregati per Dipartimento, cfr. tabella 3 Allegato A) si evidenziano alcuni elementi riconducibili alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo vale a dire:

rapporto tra qualità della docenza e livello di motivazione dello studente (Q7 – sezione Docenza)

rapporto tra contenuti e metodi (Q8 – sezione Docenza),

rapporto tra attività didattiche e apprendimento individuale (Q9 – sezione Docenza),

rapporto tra progetto formativo e livello di interesse (Q12 – sezione Interesse).

Pur ottenendo tutti valutazioni elevate, i suddetti quesiti denotano la presenza una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca, infatti quasi tutte le Strutture didattiche ottengono un punteggio inferiore al corrispettivo di Ateneo. Si possono quindi segnalare questi aspetti per future valutazioni riguardanti sia la progettazione delle attività formative, sia, non meno importante, le attività di orientamento in ingresso così da rendere ancora più efficaci e consapevoli le scelte degli studenti al momento dell'immatricolazione.

Si riscontra invece ampia soddisfazione rispetto alla definizione chiara e precisa dei programmi di studio e delle metodologie di esame, alla coerenza tra i contenuti della lezione e le informazioni reperibili on-line sulla pagina web del corso di studio e/o del docente, all'efficacia del materiale didattico indicato o fornito, e rispetto all'adeguatezza delle conoscenze di base, a indicare la correttezza delle procedure attivate dall'Ateneo per la verifica dei prerequisiti.

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto ai tre ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse. Con riferimento alla qualità della docenza, in particolare per ciò che riguarda la capacità espositiva e di trasmissione della motivazione, la adeguata programmazione e articolazione interna dell'attività didattica, con evidenti ricadute sui livelli di interesse degli studenti, la maggioranza dei Dipartimenti, pur presentando valutazioni positive, riporta valori inferiori alla corrispondente media di Ateneo. Questa situazione si rileva anche con riferimento all'interesse e si può pensare ad una correlazione tra i suddetti aspetti della docenza e l'interesse degli studenti. Un supporto all'iter formativo, come preannunciato, è costituito dal servizio di tutorato didattico, svolto in Ateneo da studenti iscritti all'ultimo anno del proprio percorso formativo o già laureati (studenti della laurea specialistica, dottorandi, assegnisti, studenti della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario e della scuola forense), che prevede interventi mirati a fronteggiare disagi specifici (dovuti a carenze culturali oppure sul metodo di studio) che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o a laboratori del corso di laurea prescelto. Anche da parte dei docenti dovrà, inoltre, esserci attenzione nell'educare i giovani a gestire le conoscenze in tutti i loro aspetti, aiutandoli a elaborare metodologie di studio più consone al percorso didattico previsto dal proprio CdS.

La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2013

Come illustrato in tabella 2 (allegato F della presente Relazione) la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2011-2013 continua ad essere molto positiva nonostante il lieve calo rispetto al 2012. Al contrario, il dato Italia si mantiene in progressivo decremento perdendo più di un punto percentuale sul 2011.

L'89,5% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'86% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso e il 67,7% (in calo rispetto al 2012) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, superando il dato Italia anche se non in misura sostanziale (66,9%) (cfr. tabella 1, Allegato F). Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (9%, in linea col valore nazionale).

Da un'analisi delle altre opzioni di risposta, sia a livello di Ateneo che a livello nazionale, si rileva un aumento degli studenti che in caso di reinscrizione cambierebbero Ateneo e corso di studio, mentre registra un favorevole calo solamente nella nostra Università la percentuale di coloro che non intraprenderebbe più un percorso di istruzione universitaria (cfr. tabella 2, Allegato FE).

La tendenza al proseguimento degli studi rilevata per l'anno 2013, già elevata prima dell'avvio della riforma (riguardava il 56,7% dei laureati pre-riforma di Ferrara del 2004), si mantiene in linea coi valori 2012 (57,3%) evidenziando un decremento pari a 2,4 punti percentuali rispetto al 2011 (cfr. tabella 1 e figura 2.1, Allegato F). Nell'ultimo decennio, oggetto delle indagini Almalaurea, si rileva come l'andamento percentuale degli studenti dell'Ateneo ferrarese intenzionati a proseguire gli studi oscilla tra un valore massimo pari al 60,9% del 2006, e un valore minimo pari al 55,4% dell'anno successivo.

Nella tabella di seguito riportata si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da Almalaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica.

Come indicato in tabella 1, Allegato F della presente Relazione, nell'anno 2013 per ben dieci Dipartimenti su dodici, l'indice di soddisfazione complessivo risulta maggiore della media nazionale (86%); per i Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e Fisica e scienze della Terra, entrambi in calo sul 2012, i dati emersi risultano invece lievemente inferiori pur attestandosi su valori molto elevati (rispettivamente 83,8% e 83,7%). Da un confronto con l'anno 2012 si può osservare come presso questi stessi Dipartimenti, insieme a Scienze mediche e Architettura, si sia avuto il maggiore calo dei livelli di soddisfazione, contrariamente a Giurisprudenza e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche che segnano il maggiore incremento. La massima soddisfazione per il corso di laurea svolto si raggiunge presso il Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie, in aumento rispetto al 2012; il valore minimo viene registrato invece presso Fisica e scienze della Terra, seguito da Scienze mediche. Riguardo alla disponibilità a riscrivere nuovamente all'Università, il confronto con il 2012 mette in evidenza come gli studenti che non si iscriverebbero di nuovo siano in calo solamente in 6 Dipartimenti, con il maggiore decremento registrato presso Studi umanistici (-3,1%), mentre il più significativo aumento della percentuale si registra a Matematica (+3,1%). Per quanto riguarda le prospettive future, la media di studenti intenzionati a proseguire gli studi risulta più bassa rispetto al valore nazionale (57,4% rispetto al 62,9% italiano, in linea coi dati 2012), tendenza che si conferma in tutti i Dipartimenti ad eccezione di Fisica e scienze della Terra e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale. Il Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie risulta, invece, allineato al dato italiano. Dal confronto con i dati di Ateneo per il 2012, risultano solamente 3 le Strutture didattiche con percentuali in aumento, tra esse spicca Architettura con un +15,8%, seguita da Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale. Di converso, il calo più significativo si registra presso Scienze chimiche (-14,7%), Scienze della vita e biotecnologie ed Economia con 9 punti percentuali in meno.

Volendo analizzare, infine, la soddisfazione degli studenti riferita ai gruppi disciplinari, in tabella 2 è possibile osservare come nell'arco del triennio si assista al progressivo decremento dei valori nazionali sia medi che specifici di ciascun gruppo considerato, cui invece fa da contraltare un incremento delle percentuali registrate dall'Ateneo, con conseguente progressivo aumento dei gruppi i cui indici di soddisfazione superano il dato Italia. Va precisato che tali variazioni non arrivano in nessun caso ad essere sostanziali a fronte di livelli di soddisfazione già molto elevati, ma pare opportuno considerarle a testimonianza degli sforzi compiuti dall'Ateneo nella progettazione ed erogazione di un'offerta didattica sempre più rispondente alle esigenze formative del territorio e dell'utenza. Nel 2013 la più ampia soddisfazione viene espressa relativamente al gruppo chimico-farmaceutico, che raggiunge un valore massimo pari al 95,2% (Italia 90,15%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo linguistico che si attesta su un 76,4%, di 2,5 punti percentuali inferiore al dato Italia. Il gruppo architettura, in progressivo incremento nel triennio per l'Ateneo, nel 2013 segna una differenza pari a +10% rispetto al corrispettivo nazionale valore.

I laureati nei CdS triennali dell'Università di Ferrara – anno 2013

Come illustrato in tabella 3, Allegato F della presente Relazione, l'89,2% dei laureati dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro l'85,5% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Undici gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori ai corrispondenti valori italiani, tra cui il gruppo letterario evidenzia il più elevato incremento (+10 punti percentuali). I gruppi disciplinari linguistico e insegnamento registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppure elevato, inferiore alle rispettive medie italiane.

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 65,5% dei laureati, valore di poco superiore alla media nazionale (64,6%). Da un'analisi di dettaglio si rileva come il gruppo architettura risulti essere quello che stacca maggiormente il dato nazionale con un +14,6%, mentre il gruppo educazione fisica pare non riscuotere il medesimo gradimento (-12,4 punti percentuali). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si riscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (11,3% Università di Ferrara, 10,7% Italia).

Considerando invece chi cambierebbe corso di laurea e Ateneo, su tredici gruppi disciplinari solamente due risultano essere più bassi del dato Italia, mentre tra i restanti undici il gruppo insegnamento è quello che evidenzia i più ampi margini di miglioramento registrando un aumento di 13,7 punti percentuali rispetto al corrispettivo nazionale.

Analizzando le prospettive future, il 67% dei laureati dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 45,8% è orientato verso un corso di laurea magistrale. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 75,6% e 59,4%). Dalla disamina dei dati emerge che i valori relativi a tutti i gruppi disciplinari, a eccezione di quello geo-biologico, risultano inferiori al corrispettivo dato italiano, talvolta anche con significative differenze (44% rispetto al 72,9% per il gruppo linguistico).

I laureati nei CdS specialistici/magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2013

L'esperienza dei percorsi specialistici/magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 89 laureati su cento la ripeterebbero.

Molto positivi risultano i dati raccolti per sette gruppi disciplinari su undici, che presentano indici di soddisfazione superiori al corrispondente valore nazionale. Tra questi, in particolare il gruppo giuridico che raggiunge il 100% di soddisfazione tra i laureandi che hanno compilato il questionario.

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 73,6% dei laureati (Italia 71,8%). Il più

alto indice di gradimento si registra all'interno del gruppo disciplinare chimico-farmaceutico. Prendendo a riferimento il dato nazionale, invece, i gruppi giuridico e medico registrano le migliori performance con oltre 11 punti percentuali, mentre il gruppo economico-statistico pare non riscuotere il medesimo gradimento (-6,2%). Considerando invece chi non ripeterebbe la scelta fatta né relativamente al corso di studio, né alla Sede, la tabella 4 (Allegato F della presente Relazione) mette in evidenza come la maggior parte dei gruppi disciplinari registri valori superiori al dato Italia, con punte di aumento pari al 7,8% per il gruppo economico-statistico e al 6,6% per i gruppi geo-biologico e linguistico.

Da segnalare come al termine degli studi di secondo livello rimanga consistente la quota di chi intende proseguire la formazione: il 31,6% degli intervistati, di cui il 14,3% intende iscriversi a un corso di Dottorato di ricerca. Entrambi i valori, in calo rispetto all'anno solare 2012, restano al di sotto delle corrispondenti medie nazionali pari al 38,4% e al 14,2%, sostanzialmente invariati. Nel dettaglio proposto in tabella 4, emerge che solamente i laureati nei gruppi disciplinari chimico-farmaceutico, letterario, linguistico e scientifico presentano un'intenzione a proseguire gli studi superiore alla media nazionale, tra i quali il gruppo chimico-farmaceutico spicca per un +9,6% rispetto al corrispondente nazionale. In netto calo sullo stesso dato, invece, i gruppi giuridico (-31%), politico-sociale (-25,3%) e geo-biologico (-21,1%).

Prendendo in considerazione, infine, le percentuali di studenti che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea specialistica/magistrale, diversamente da quanto rilevato per i corsi di laurea triennali in cui i valori risultano contenuti come le differenze tra dati di Ateneo e nazionali, all'interno dei percorsi di II livello le percentuali risultano più elevate, anche rispetto agli stessi dati Italia. Le percentuali oscillano infatti tra il 3,4% (gruppo ingegneria) e il 18,2% per il gruppo disciplinare giuridico, che supera il corrispondente valore nazionale di 9,8 punti percentuali e di 14,4 punti percentuali il corrispondente valore registrato per i corsi di I livello. Lo stesso dato medio di Ateneo, pur in linea con quanto rilevato a livello italiano, appare decisamente più elevato rispetto allo stesso dato registrato per i CdS triennali (2,8%).

I laureati nei CdS a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2013

Come indicato in tabella 5, Allegato F della presente Relazione, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari all'90,9%, dato superiore al valore nazionale (86,1%) e in linea con i valori registrati per i CdS triennali e magistrali. Analizzando il dettaglio dei dati si può osservare come tutti e quattro i gruppi disciplinari presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo raggiungano indici di gradimento elevati e in tutti i casi superiori ai corrispondenti nazionali, con valori che oscillano tra l'84,1% del gruppo medico e il 97,4% del gruppo chimico-farmaceutico. Il gruppo architettura, in particolare, risulta essere quello che ottiene il maggior successo sul dato Italia (+10,6%), mentre il gruppo medico mostra un maggiore allineamento.

Se si passa a considerare gli studenti che sceglierebbero lo stesso corso di studio e la stessa sede in caso di reinscrizione all'Università, si osserva come le percentuali dei gruppi architettura e chimico-farmaceutico aumentino considerevolmente rispetto al dato Italia (rispettivamente +12,3 e +13,4 punti percentuali), mentre il gruppo medico, in controtendenza, perde 8,2 punti. Il gruppo architettura è ancora quello che ottiene il più elevato tasso di risposte positive sfiorando il 16% (+7,5 punti percentuali su Italia) se si prendono invece in esame, le percentuali di coloro che si dichiarano intenzionati a cambiare Ateneo e corso di laurea, in confortante decremento invece il gruppo chimico-farmaceutico.

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 672 studenti intervistati, il 55,8% intende proseguire gli studi, di cui il 6,8% intraprendendo un corso di Dottorato di ricerca. Mentre quest'ultimo valore si mantiene in linea col valore nazionale, si rileva come la percentuale complessiva di Ateneo resti di 10 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana.

Da segnalare, infine, quale performance positiva per la nostra Sede come solo l'1% degli studenti non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea in caso di riscrizione, valore che supera nettamente il 2,7% italiano.

Documenti allegati:

- Allegato A_Tabelle_a.a. 2013_14 .pdf [Inserito il: 30/04/2015 12:57]

4. Utilizzazione dei risultati

La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2013/14

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, offre un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun CdS, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento recentemente avviato in tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei CdS che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studio (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Particolare attenzione è dedicata ad un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative, in ottemperanza anche a quanto più volte raccomandato in passato dal CNVSU, secondo il quale la divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo i livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studio, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in

primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento.

I Manager Didattici hanno inoltre inserito, nei siti internet dei Corsi di Studio, una pagina web dedicata alla Valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti. Grazie ai link contenuti nella pagina, infatti, il singolo studente può verificare i risultati ufficiali ottenuti dalla compilazione on-line dei questionari.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, verrà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo:
<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>

Se la presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, per i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori di CdS sono di più vivo interesse le Tabelle statistiche dei risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati, che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura, possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di approntare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee: ottengono valutazioni superiori alla media di Ateneo nella quasi totalità dei quesiti i Dipartimenti di Giurisprudenza, Fisica e Scienze della Terra, Scienze Chimiche e Farmaceutiche, Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche e Studi Umanistici (cfr. tabella 3 in Allegato A). I Dipartimenti che, invece, pur riportando valutazioni soddisfacenti (superiori a 7) hanno riportato quasi tutti valori inferiori alla media di Ateneo sono Architettura, Economia e Management, Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale e Scienze Mediche.

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di CdS e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Nella quasi totalità delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti si specificano le azioni intraprese a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalla compilazione dei questionari, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Complessivamente, anche nell'a.a. 2013/14, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

Le indagini dell'Ateneo vanno ad aggiungersi a quelle condotte sul piano nazionale dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, ossia Profilo dei laureati e Condizione occupazionale dei laureati.

L'università di Ferrara ha deciso, inoltre, a partire dal l'anno 2011, di estendere le indagini, offerte da Almalaurea, anche agli studenti del Post Laurea (Master di 1° e 2° livello e Dottorato di ricerca). Lo scopo è duplice, ossia rilevare da un lato la customer satisfaction della propria utenza, e verificare dall'altro l'efficacia della propria offerta formativa in riferimento alla richiesta del mercato di specifiche figure professionali.

La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2013

La disamina delle criticità emerse nell'indagine Almalaurea Profilo dei Laureati 2013 da parte di tutti gli attori coinvolti nei processi di autovalutazione dei CdS, permetteranno di specificare le azioni correttive da intraprendere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal sistema di accreditamento dei corsi di studio.

I risultati dell'indagine sono consultabili, come citato in precedenza, sul sito di Almalaurea alla pagina internet:
<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2013>.

Nell'ambito di un sistema di Assicurazione della Qualità così come delineato dalla nuova normativa in materia di istituzione e accreditamento dei corsi di studio, l'Ateneo di Ferrara ha deciso di rendere disponibili a tutti gli interessati informazioni complete e aggiornate circa gli esiti delle indagini sulla soddisfazione dei laureati, rilevata attraverso la somministrazione dei questionari Almalaurea come strumento di autovalutazione (pagina realizzata a cura del consorzio stesso). Poiché l'Università di Ferrara ha scelto di rendere disponibili queste informazioni sui siti dei corsi di studio, l'aggiornamento delle pagine dedicate è curato dalla rete dei Manager Didattici dell'Ateneo.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2013/14

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In alcuni casi, le indicazioni e necessità espresse nella Relazione del Nucleo di Valutazione sull'attività didattica dell'anno precedente sono state parzialmente recepite e - ove già consolidate - hanno effettivamente portato a un innalzamento della qualità della didattica, con conseguente buon livello di soddisfazione da parte degli studenti. Si deve inoltre prendere atto che la revisione degli ordinamenti e regolamenti dei CdS, imposta dalla riforma degli ordinamenti didattici ex DM 270/04 e successive modifiche e integrazioni, ha contribuito alla rimozione di alcune criticità riscontrate.

In altri casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, anche perché concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca.

La rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a. 2013/14 è stata modificata a procedura iniziata per tener conto delle esigenze presentate dagli

studenti. A tal proposito si sottolinea che è opportuna una riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- La valutazione on-line offre un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte (vincolando la prenotazione all'appello d'esame alla compilazione del questionario), sia in termini di smaltimento dei processi di raccolta, elaborazione e analisi dei dati e quindi di efficienza organizzativa.
- Elaborazione e pubblicazione dei risultati in tempi molto brevi, permettendo sia ai Docenti che agli Organi di Governo di poterne usufruire in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità.
- Elevato grado di copertura dell'indagine, in quanto la compilazione del questionario è resa obbligatoria per gli studenti ai fini dell'iscrizione agli esami.
- Capillarità della rilevazione che, svincolandosi dalla modalità cartacea, può essere estesa anche a coloro che non frequentano le lezioni fornendo un quadro maggiormente rappresentativo e fedele dei livelli di soddisfazione degli studenti.
- Precisione e completezza della rilevazione garantite dalla modalità on-line, con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle.

Punti di debolezza:

- Difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente affidata ad una sola autocertificazione al momento della compilazione del questionario.
- Possibile insorgenza di influenze esterne nella compilazione del questionario on-line, dovute all'impossibilità di garantirne il puntuale controllo.
- Modifica alla modalità di somministrazione delle schede 2 e 4 che non ha consentito l'analisi dei dati.

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- Apprezzabile incremento del tasso di copertura, aumentato di 2 punti percentuali nell'ultimo anno accademico, passando dal 78% al 80%.
- Tra i punti di forza gli studenti segnalano, il rispetto degli orari delle lezioni, la reperibilità del docente, la chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, la coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito, e l'interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- Dall'analisi qualitativa dei dati, le criticità più evidenti a giudizio degli studenti appaiono le conoscenze preliminari, la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, la capacità del docente di stimolare l'interesse e l'adeguatezza del materiale didattico.

UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- I risultati vengono pubblicati on-line con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di studio e con accesso riservato al docente, attraverso una password, per i dati relativi al singolo insegnamento.
- Nel sito web di ciascun CdS è presente una pagina dedicata alla valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.
- La diffusione della cultura dell'autovalutazione - anche grazie al Progetto Qualità - ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, all'aumento del grado di soddisfazione degli studenti.

Punti di debolezza:

- Necessità di adottare più efficaci modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche.

La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2013

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea sul Profilo dei laureati 2013, in base ai diversi livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, laureandi nei CdS triennali, laureandi nei CdS magistrali, laureandi nei CdS a ciclo unico.

ATENEIO

Punti di forza:

- L'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta più alto rispetto alla media nazionale (89,5% contro 86%). Nello specifico, 10 Dipartimenti su 12 presentano valori superiori al dato italiano.
- Si registrano performance positive rispetto a:
 - o percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (in aumento su Italia)
 - o percentuale di laureati che "non si iscriverebbero più all'università"
- L'analisi di trend evidenzia un progressivo incremento dei gruppi disciplinari su cui l'Ateneo ferrarese registra valori superiori alle medie nazionali. Gli stessi indici di soddisfazione complessiva risultano più elevati del dato Italia, in decremento nel triennio, nonostante una lieve instabilità tra il 2012 e il 2013.

Punti di debolezza:

- Di fronte alla possibilità di riscrivere all'Università, l'8,4% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro il 7% italiano, dichiara di volersi iscrivere ad un altro corso e in un altro Ateneo.

• I laureati ferraresi presentano un'intenzione a proseguire gli studi inferiore al dato nazionale (57,4% contro 62,9%), le percentuali restano tuttavia allineate alle medie del 2012.

LAUREANDI NEI CDS TRIENNALI

Punti di forza:

- L'89,2% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'85,5% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi, con valori che superano il 90% all'interno di cinque gruppi disciplinari su tredici.
- Si registrano performance positive rispetto a:
 - o livelli di soddisfazione registrati su undici dei tredici gruppi disciplinari, tra cui il gruppo letterario in cui si registra il maggiore incremento sul corrispettivo nazionale (+10 punti percentuali)
 - o percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo
 - o percentuale di laureati che "non si iscriverebbero più all'università"

Punti di debolezza:

- I gruppi disciplinari insegnamento e linguistico presentano un grado di soddisfazione inferiore a quello nazionale.
- Di fronte alla possibilità di riscrivere all'Università, l'8,6% dei laureati, contro il 7,7% italiano, dichiara di volersi iscrivere ad un altro corso e in un altro Ateneo.
- I laureati dell'Ateneo presentano complessivamente un'intenzione a proseguire gli studi inferiore alla media nazionale (67% contro il 75,6% italiano). Da rilevare il gap negativo registrato per il gruppo disciplinare linguistico (44,2%) con 28,7 punti percentuali in meno rispetto al corrispondente dato italiano (72,9%).
- La propensione degli studenti ferraresi a intraprendere un percorso di studio specialistico/magistrale si rivela nettamente inferiore ai corrispettivi italiani per i gruppi disciplinari architettura, linguistico e politico-sociale (rispettivamente -34,1%, -26,7% e -20%)

LAUREANDI NEI CDS SPECIALISTICI/MAGISTRALI

Punti di forza:

- L'indice di soddisfazione complessivo registrato all'interno dell'Ateneo ferrarese, pari all'89,1%, risulta superiore alla media nazionale (87,1%). Anche i valori disaggregati per gruppo disciplinare evidenziano indici di soddisfazione superiori alla media nazionale nella quasi totalità dei casi, con un picco pari al 100% per il gruppo giuridico, che, insieme al gruppo medico, stacca il dato nazionale di oltre 10 punti percentuali.
- Si registrano performance positive rispetto a:
 - o percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo
 - o percentuale di laureati intenzionati a proseguire gli studi all'interno del gruppo disciplinare chimico-farmaceutico (+9,6 punti percentuali rispetto alla corrispondente media nazionale)
 - o percentuale di laureati nell'ambito linguistico intenzionati a intraprendere un corso di Dottorato di ricerca (+12,9% sul dato Italia)

Punti di debolezza:

- Di fronte alla possibilità di riscrivere all'Università, l'8,1% dei laureati, contro il 6,1% italiano, dichiara di volersi iscrivere ad un altro corso e in un altro Ateneo
- I laureati dell'Ateneo presentano complessivamente un'intenzione a proseguire gli studi inferiore alla media nazionale anche se non in misura sostanziale (31,6% contro il 38,4% italiano) mentre la propensione a intraprendere un corso di Dottorato di ricerca resta allineata al corrispettivo italiano. Da rilevare il gap negativo registrato per il gruppo disciplinare geo-biologico con 12,5 punti percentuali in meno rispetto al corrispondente dato italiano (35,2%).

LAUREANDI NEI CDS A CICLO UNICO

Punti di forza:

- Il 90,9% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'86,1% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi. I gruppi disciplinari registrano indici di soddisfazione superiori al 90%, con un'unica eccezione per il gruppo medico che tuttavia si attesta su un valore molto elevato.
- Si registrano performance positive rispetto a:
 - o percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo
 - o percentuale di laureati che "non si iscriverebbero più all'università"
 - o percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso ma in altro Ateneo

Punti di debolezza:

- Di fronte alla possibilità di riscrivere all'Università, l'8,2% dei laureati, contro il 5,6% italiano, dichiara di volersi iscrivere ad un altro corso e in un altro Ateneo. I laureati dell'Ateneo presentano complessivamente un'intenzione a proseguire gli studi inferiore alla media nazionale (55,8% contro il 65,8% italiano) mentre la propensione a intraprendere un corso di Dottorato di ricerca resta allineata al corrispettivo italiano.

6. Ulteriori osservazioni

--

4b. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ e livello di soddisfazione degli studenti

Ad integrazione di quanto già inserito in occasione della scadenza del 30 aprile 2015, con riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti, si allega la Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'acquisizione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche, approvata nella riunione del 29 aprile 2015, pubblicata anche all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>, in cui il Nucleo ha svolto un'analisi dettagliata con riferimento, tra l'altro, al grado di copertura dei CdS, alla situazione media della soddisfazione degli studenti a livello di Ateneo e di singolo Dipartimento.

Si precisa sin da ora che, come indicato in Tabella 4 dell'allegato E, non sono presenti situazioni critiche nelle valutazioni, che presentino un punteggio medio (tra i vari insegnamenti) inferiore alla metà del punteggio massimo.

Si precisa inoltre che in merito al rapporto insegnamenti valutati / insegnamenti attivati (valore complessivo di Ateneo pari a 79,60%) si riscontra una forte eterogeneità dei livelli di Dipartimento e CdS, rispetto ai quali si segnala la copertura del 100% per 4 corsi in ambito sanitario e per il corso di laurea magistrale di Ingegneria Meccanica. Dal lato opposto, si evidenzia una copertura del 6,67% per il corso di laurea magistrale in Fisica, dovuto sia al basso numero di iscritti in corso sia al mancato raggiungimento della soglia minima di rappresentatività per corso.

Documenti allegati:

- Relazione completa con allegati.pdf Relazione completa sull'opinione studenti 2013/2014 approvata nella seduta del NdV del 29 aprile 2015 [Inserito il: 21/07/2015 13:05]

2. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Per l'anno di indagine 2013/14, la compilazione dei questionari relativi ai singoli insegnamenti è stata attivata nel mese di novembre 2013, e la pubblicazione dei risultati invece è stata effettuata a fine ottobre 2014. Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'Ufficio Applicativi Studenti, i dati di sintesi relativi a ogni Dipartimento e a ogni Corso di Studio, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione. I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, Corso di Studio e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studio, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento.

In seguito alla pubblicazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche dell'anno accademico 2013/14, 44 corsi di studio su 57 hanno deliberato di rendere pubblici i risultati di valutazione dei singoli insegnamenti. Nell'a.a. 2013/14 sono stati resi pubblici i risultati delle rilevazioni di 1809 insegnamenti su 2212, pari al 81,8%.

Con riferimento all'efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPDs e all'adeguata identificazione delle criticità, si evidenzia che dall'analisi delle relazioni delle CPDs e dei Rapporti di riesame, emerge una costante disamina dei dati della rilevazione opinioni studenti. Si constata che i rilievi derivanti da dette analisi sono sempre significativi e su di essi, nei casi di criticità, si basa la definizione di obiettivi di miglioramento da parte dei gruppi di riesame.

Non è però possibile indicare con precisione il numero delle ore dedicate dalle CPDs a tale disamina (richiesto in Tabella 5 allegato E) poiché la richiesta di rilevazione effettuata ex-post porterebbe a dati non completamente attendibili.

Preme sottolineare che la rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a. 2013/14 è stata modificata a procedura iniziata per tener conto delle esigenze presentate dagli studenti. A tal proposito si sottolinea che è opportuna una riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale.

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità on-line, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, i requisiti di trasparenza confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio (D.M. 47/2013 e successive modifiche contenute nel D.M. 1059/2013), i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai giudizi espressi dagli studenti, in questi anni, l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione rinnova ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studio, ai Manager Didattici, ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Anche alla luce dell'intervenuta modifica alle schede di rilevazione proposte agli studenti, il Nucleo consiglia una riflessione sulla possibilità di razionalizzare il numero complessivo di questionari somministrati. Il Nucleo evidenzia, infatti, che il sistema universitario italiano è sottoposto in modo sempre crescente, a un profondo ripensamento per quello che concerne la sua capacità di autovalutarsi e di farsi valutare. La disciplina ministeriale sul tema dell'accreditamento evidenzia una disponibilità nuova, sotto il profilo culturale, del mondo

accademico. Solo attraverso una efficace e concreta valorizzazione delle aspirazioni e dei bisogni degli studenti potrà attuarsi una vera politica di riforma del sistema universitario, che abbia la capacità di giungere sino all'analisi dell'efficienza e dell'efficacia del sistema stesso.

5. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

2. Valutazione della performance

1. Valutazione della performance

1. PRESENTAZIONE

La presente relazione è stata elaborata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo secondo quanto disposto dall'art. 14, comma 4, lettera a) e lettera g) del D. Lgs. 150/2009 e seguendo le linee guida delle delibere CIVIT n. 4/2012, n. 6/2012 e n. 23/2013, nonché le linee guida ANVUR 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione.

L'obiettivo di questa relazione è riferire sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni dell'Università di Ferrara, mettendone in luce gli aspetti positivi e negativi. Lo scopo, inoltre, è quello di evidenziare i rischi e le opportunità di questo sistema al fine di presentare proposte per svilupparlo e integrarlo ulteriormente.

L'operato del Nucleo di Valutazione si ispira ai principi di indipendenza ed imparzialità e la stesura del presente documento è ispirata ai principi di trasparenza, attendibilità, ragionevolezza, evidenza e tracciabilità, verificabilità dei contenuti e dell'approccio utilizzato.

Il Nucleo di Valutazione ha seguito il percorso intrapreso dall'Università di Ferrara nell'ambito della valutazione della performance ai vari livelli, della trasparenza e dei controlli interni ed ha constatato che si è in presenza di un processo complesso, tuttora in evoluzione e condizionato da fattori endogeni ed esogeni.

Costituisce parte integrante della presente relazione l'Allegato 1, contenente le tabelle A (Performance organizzativa), B (Performance individuale), C (Processo di attuazione del ciclo della Performance Struttura Tecnica Permanente), D (Infrastruttura di Supporto/Sistemi informativi e Sistemi informatici), E (Sistemi informativi e informatici a supporto dell'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e per il rispetto degli obblighi di pubblicazione) ed F (Definizione e Gestione degli Standard di Qualità) le quali fanno riferimento al processo di "monitoraggio effettuato sul funzionamento complessivo del Sistema di Valutazione e integrità dei controlli interni relativo al ciclo della performance precedente".

Ai fini della redazione della presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha preso in considerazione i seguenti documenti:

- Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, approvato dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 31 maggio 2013 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 maggio 2014;
- Piano della Performance 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 settembre 2014;
- Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2014.

2. FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance costituisce uno strumento necessario per il raggiungimento di elevati standard qualitativi ed economici dei servizi offerti dall'Ateneo, ed in particolare per accrescere il livello di soddisfazione degli stakeholders interni ed esterni, con un'allocazione ottimale delle risorse.

Per l'anno 2014, il nuovo Sistema di Misurazione è stato applicato in via sperimentale negli ultimi mesi dell'anno al personale appartenente alle seguenti strutture: Ripartizione Risorse Umane, Ripartizione Biblioteche e Musei e Ripartizione Servizi Informatici. I relativi risultati sono illustrati in una relazione (precedentemente inviata al Nucleo) che evidenzia criticità legate in particolare al numero esiguo di competenze utilizzate per la valutazione. Di conseguenza ed anche in seguito alle numerose osservazioni presentate dai vari organismi (in particolare la parte sindacale non ha dato parere positivo), l'Amministrazione ha deciso di procedere ad una nuova revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, attraverso un gruppo di lavoro composto da personale dei vari organismi (CUG, Consiglio di Parità, Consiglio del Personale tecnico-amministrativo e RSU). Al momento della redazione del presente documento i lavori sono ancora in corso.

Il Nucleo di Valutazione ritiene che l'Ateneo stia compiendo uno sforzo per l'applicazione del sistema delineato dal D.Lgs. 150/2009 e dalle delibere CIVIT/ANAC, in coerenza con il contenuto del Piano Strategico Triennale e nel rispetto del principio di trasparenza, garantito dalla pubblicazione sul sito istituzionale delle relative informazioni. Il Nucleo di Valutazione evidenzia che la mancata completa applicazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance conferma la necessità di un suo adeguamento, anche e soprattutto alla luce delle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane, in consultazione fino al 26 giugno 2015 e non ancora pubblicate nella versione definitiva al momento della redazione della presente relazione.

Nella riunione di cui al verbale del Nucleo di valutazione n. 11/14 del 11 novembre 2014, sono state definite le modalità di realizzazione dell'indagine sul Benessere Organizzativo. Dopo vari incontri di presentazione del questionario a tutto il personale da parte della Prof.ssa Cristiana Fioravanti, delegata del Rettore per le pari opportunità, e della dott.ssa Monica Campana, delegata dal coordinatore del Nucleo di Valutazione, Prof. Pierandrea Borea, la raccolta dei questionari era stata avviata dal Direttore Generale con nota del 27/11/2014 indirizzata ai Dirigenti ed al personale tecnico e amministrativo, ed è stata effettuata nell'arco temporale tra il 27/11 e il 12/12 2014; una volta raccolti, i dati sono stati caricati in forma massiva sull'apposita applicazione web dell'ANAC. Il questionario somministrato integrava le domande del modello ANAC, quelle dell'indagine INAIL per lo stress lavoro-correlato oltre ad alcune domande specifiche relative alla realtà dell'Ateneo. Il report relativo ai risultati dell'indagine sul Benessere Organizzativo Integrato dei dipendenti dell'Università di Ferrara ha evidenziato un tasso di risposta del 77% e ha messo in luce in particolare criticità relative ai seguenti ambiti:

- rapporto tra retribuzione e qualità e quantità del lavoro svolto
- percorsi di carriera
- comunicazione e condivisione di obiettivi strategici e relativi risultati
- sistema di misurazione e valutazione della performance.

L'Amministrazione ha informato il Nucleo che la condivisione dei risultati dell'indagine sarà effettuata in due giornate nella seconda metà del mese di settembre 2015, per coinvolgere tutto il personale.

3. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Confermando l'impostazione già adottata negli anni 2012 e 2013, anche per il 2014 nella definizione dell'Albero della Performance, l'Università di Ferrara ha individuato sei aree strategiche coerenti con la propria mission: Didattica, Servizi agli studenti, Ricerca, Dottorato e Terza Missione, Internazionalizzazione, Gestione Risorse Umane ed Efficacia ed Efficienza delle Attività amministrative.

3.1 Definizione di Obiettivi, Indicatori e Target

Nel Piano della Performance gli obiettivi operativi, che vengono definiti su base annuale, sono coerenti con quelli strategici ed i relativi indicatori e target, definiti su base triennale.

Per quanto concerne l'applicazione dei criteri minimi di definizione del Sistema di misurazione e valutazione, come enunciati nella delibera CiVIT n. 89/2010, il Nucleo di Valutazione rileva che gli obiettivi individuati nel Piano, nonostante una scarsa presenza di indicatori di outcome, sono definiti chiaramente, con specificazione di legami tra obiettivi, indicatori e target.

Per quanto concerne il livello di coerenza degli obiettivi formulati nel Piano della Performance con i requisiti metodologici previsti dall'art. 5 del D.Lgs. 150/2009, il Nucleo di Valutazione conferma che gli obiettivi sono rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione; detti obiettivi, riferibili sempre ad un arco di tempo determinato, sono stati altresì definiti in maniera specifica e misurabile in termini concreti e chiari e sono altresì ritenuti idonei a determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi, anche perché rispettano il requisito della confrontabilità con le tendenze della produttività dell'amministrazione e con quelle raggiunte dagli altri Atenei italiani.

In particolare, grazie alla partecipazione al progetto Good Practice, coordinato dal Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano, l'Università di Ferrara opera un monitoraggio, e la conseguente comparazione, di indicatori con valori di riferimento misurati da altre Università Italiane (oltre 20 atenei).

L'obiettivo del progetto consiste nell'individuazione, attraverso un metodo comparativo – del benchmarking – ovvero delle migliori prassi amministrative allo scopo di costruire un modello di analisi dei servizi universitari e delle loro prestazioni, confrontare le prestazioni dei diversi Atenei coinvolti, approfondire le soluzioni più interessanti, comprendere se e come trasferire queste soluzioni a livello di singolo Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione rileva altresì che negli obiettivi organizzativi del piano non è esplicitata direttamente la correlazione alla quantità e alla qualità delle risorse necessarie, salvo parzialmente nella definizione degli obiettivi operativi individuali.

L'Università di Ferrara ha provveduto nei termini all'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza 2014-2016 (Allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) ed ha assegnato a tutti i responsabili di ripartizione l'obiettivo di monitorare e garantire il costante aggiornamento dei dati di propria competenza e/o degli uffici che compongono la ripartizione, soggetti agli obblighi di trasparenza previsti dal D. Lgs. 33/2013 e pubblicati nelle sezioni dedicate di «Amministrazione Trasparente». La rendicontazione degli obiettivi è ancora in corso.

3.2 Misurazione e valutazione della performance organizzativa.

Nel confermare l'adeguatezza delle modalità di misurazione della performance organizzativa, si sottolinea che, nonostante i consigli di questo Nucleo di Valutazione di pianificare almeno una misurazione intermedia, allo scopo di valutare gli eventuali scostamenti e prevedere necessari interventi correttivi per garantire il raggiungimento dell'obiettivo, anche per il 2014 è stata svolta la sola rilevazione finale al termine del periodo di osservazione.

Si vuole sottolineare comunque che l'Ateneo ferrarese è dotato di adeguati sistemi informatici ed informativi, che garantiscono la tempestività di rilevazione e l'affidabilità dei dati (ad es. Data warehouse).

3.3 Metodologia per la misurazione e valutazione della performance organizzativa

Per ciò che riguarda la metodologia attuata dall'Ateneo per la misurazione e valutazione della performance organizzativa, il Nucleo di Valutazione rileva che il principale vantaggio è rappresentato dal fatto che un buon numero di indicatori definiti nel Piano della Performance consente di monitorare l'andamento dei requisiti ministeriali sulla base dei quali viene poi assegnato il finanziamento pubblico.

Non si rilevano particolari criticità nella misurazione e nella valutazione della performance organizzativa complessiva dell'amministrazione, grazie anche ad obiettivi chiaramente definiti.

Il Piano della Performance 2014-2016 è stato adottato a settembre 2014, oltre la scadenza del 31 gennaio prevista dalla normativa. Il Nucleo di Valutazione sottolinea l'importanza di adottare gli strumenti di pianificazione in tempo utile per completare regolarmente il ciclo di gestione della Performance e rileva sin da ora che per il Piano della Performance 2015-2017 la scadenza del 31 gennaio è stata rispettata.

Per quanto concerne il grado di efficacia degli strumenti di rappresentazione della performance, il Nucleo evidenzia l'adeguatezza dell'albero della performance all'interno del Piano, che permette una chiara visualizzazione grafica della strategia sia a livello globale che per area.

4. PERFORMANCE INDIVIDUALE

4.1 Definizione ed assegnazione degli obiettivi, indicatori e target

Le modalità di assegnazione degli obiettivi ed i parametri per la valutazione delle performance individuali, anche rispetto agli obiettivi organizzativi e le modalità con cui è prevista l'assegnazione degli obiettivi individuali, risultano conformi a quanto richiesto dalla normativa.

Il Nucleo di Valutazione prende atto però che per il 2014 il collegamento tra obiettivi individuali ed organizzativi non è sempre evidente e comunque non ha seguito la tempistica ideale poiché gli obiettivi individuali sono stati assegnati prima dell'adozione del Piano della Performance.

In merito alla valutazione del Direttore Generale, nel giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha assegnato, su proposta del Rettore, tre obiettivi strettamente collegati al Piano Strategico di Ateneo, secondo la logica del cascading degli stessi, la cui valutazione dei risultati compete al Consiglio di Amministrazione di Unife, previo parere del Nucleo di Valutazione. Considerando che l'assegnazione degli obiettivi è stata effettuata a giugno, gli stessi sono stati rapportati ad un tempo di realizzazione previsto in sei mesi.

Ai due dirigenti in servizio, con decreto del Direttore Generale sono stati assegnati due obiettivi ciascuno, anch'essi derivanti da previsioni del piano strategico.

Gli obiettivi relativi alla performance individuale del personale di categoria D ed EP sono stati assegnati per l'anno 2014, con D.D. Rep. n. 814 - Prot. n. 17890 del 8/7/2014. A causa di questa tempistica, la procedura di valutazione è ancora in corso al momento della stesura della presente relazione.

4.2 Misurazione e valutazione della performance individuale e relativa metodologia

Relativamente alla valutazione dei dirigenti, anche per il 2014 sono stati applicati i criteri individuati dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 febbraio 2011, che ha attribuito alle voci previste come costituenti la valutazione della performance dirigenziale i seguenti pesi

Peso % relativo a Performance dell'Ateneo Peso % relativo ad obiettivi Individuali Peso % relativo a Competenze trasversali Peso % relativo a Performance delle strutture
25 30 35 10

Considerato che il Sistema attualmente in vigore necessita della definizione dei KPI, non effettuata nel 2013 poiché il Sistema è in via di sostituzione, la Direzione Generale ha ritenuto opportuno, anche per l'anno 2014, utilizzare la metrica di valutazione delle performance dirigenziali già ridefinita per il 2012 e per il 2013:

Peso % relativo a Performance dell'Ateneo Peso % relativo ad obiettivi individuali Peso % relativo a Competenze trasversali
25 35 40

Il Nucleo, tenuto conto del contesto attuale, ritiene adeguata la metodologia seguita per la valutazione dei dirigenti.

Per ciò che riguarda la valutazione individuale del personale non dirigente, il Nucleo conferma una differenziazione metodologica tra la valutazione del personale di categoria EP (obiettivi individuali e scheda di valutazione di competenze trasversali) e di categoria D (obiettivi individuali), dovuta anche alla differente struttura retributiva.

Come comunicato dall'Amministrazione, il Nucleo prende atto che il Sistema di Misurazione e Valutazione adottato a maggio 2014 è stato applicato sperimentalmente e che dai risultati (illustrati nel paragrafo 2 della presente relazione) è necessario un suo adeguamento, anche e soprattutto alla luce delle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane, in consultazione fino al 26 giugno 2015.

5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE (fasi, tempi e soggetti coinvolti)

Il Nucleo di Valutazione, dopo un attento esame delle modalità di attuazione del Sistema di Valutazione ritiene di poter esprimere parere positivo in ordine alla conformità delle parti del sistema applicato al modello previsto dalla normativa vigente per quanto riguarda: le fasi, i tempi in cui si articola il ciclo della performance, il ruolo dei soggetti coinvolti (soggetti di indirizzo politico-amministrativo, Nucleo di Valutazione, dirigenti, e personale) ed i rapporti tra tali soggetti.

Viene invece rilevata una lieve difformità in merito alla successione temporale di assegnazione degli obiettivi in quanto quelli individuali sono stati assegnati ai singoli responsabili prima della definizione del Piano della Performance, sebbene sulla base del Piano Strategico approvato a giugno 2014. Con riferimento al ciclo della performance dell'anno 2015, questo Nucleo, nonostante possa rilevare un miglioramento con riferimento alla tempistica di adozione del Piano della Performance (nel 2015 adottato entro il termine del 31 gennaio), considerando gli elementi a disposizione conferma, come già rilevato nella seduta del 29 aprile 2015, che il Ciclo della performance 2015 non è stato avviato completamente secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

6. INFRASTRUTTURA DI SUPPORTO

Il sistema informativo e/o informatico utilizzato dall'Amministrazione per la raccolta e l'analisi dei dati ai fini della misurazione della performance risulta adeguato a fornire il necessario supporto alle attività di programmazione, misurazione e valutazione. L'Amministrazione non si è dotata della struttura tecnica permanente di cui all'art. 14 comma 9 del D.Lgs. 150/2009, ma le funzioni della stessa sono completamente presidiate da un gruppo di lavoro costituito da personale appartenente alla Ripartizione Audit Interno, dove risiedono le adeguate competenze.

Per i sistemi di controllo, il Nucleo di Valutazione ha verificato l'esistenza di strumenti funzionali alla misurazione ed alla valutazione in termini di efficacia ed efficienza.

Il D. Lgs. 18/2012 ha introdotto nelle Università il sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato. Dispone inoltre la predisposizione di un bilancio unico di Ateneo di previsione triennale composto dal budget economico e dal budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo. L'Università di Ferrara ha recepito pienamente la normativa ed entro il mese di luglio prevede la redazione del primo bilancio unico relativo all'esercizio 2014. Il Nucleo conferma all'Ateneo la necessità di adottare le azioni necessarie per garantire il raccordo tra la programmazione strategica, da cui discende il Piano della Performance, e la programmazione di bilancio pluriennale ed annuale. Considerate le linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della Performance nelle Università Italiane, il Nucleo ricorda la necessità di

integrare nel ciclo stesso gli obiettivi e gli adempimenti in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

7. SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICI A SUPPORTO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ E PER IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

L'Università degli Studi di Ferrara ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014 il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016, come previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 150/2009 ed ha provveduto alla sua pubblicazione sul sito web di Ateneo, nella specifica pagina all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente". Con riferimento agli obblighi di pubblicazione, questo Nucleo rimanda alle considerazioni effettuate ed alle conseguenti griglie pubblicate sul sito web d'Ateneo, in occasione della rilevazione degli specifici obblighi di pubblicazione previsti per l'anno 2014 con scadenza 31/01/2015 (valutazione al 31/12/2014), previsti dalla Delibera ANAC 148/2014. I risultati delle suddette rilevazioni sono disponibili all'indirizzo:

http://www.unife.it/at/disp_gen/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga/attestazioni-oiv-o-di-struttura-analoga

Il Nucleo rileva comunque alcune criticità che riguardano l'impossibilità di pubblicare parte delle informazioni perché non ancora a disposizione dell'Ateneo; sono state intraprese attività per garantire l'adempimento alla normativa in tempi relativamente brevi.

Si conferma la soddisfazione dei requisiti relativi ai contenuti minimi (seppur con alcune eccezioni) alla visibilità dei contenuti, all'aggiornamento, all'accessibilità, all'usabilità, alla classificazione ed alla semantica, ai formati aperti ed ai contenuti aperti, secondo quanto previsto dalle "Linee guida per i siti web della PA".

Il referente del procedimento di formazione, adozione ed attuazione del Programma, è stato individuato nel Dirigente dell'Area amministrativa, dott. Alessandro Perfetto, il quale nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2013 è stato nominato Responsabile di Ateneo del Piano di Prevenzione della Corruzione, ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione". Dal 22 dicembre 2014, in seguito all'assunzione da parte del dott. Perfetto dell'incarico di Direttore Generale dell'Università di Urbino, è stato nominato Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della corruzione d'Ateneo il Direttore Generale dott. Roberto Polastri.

Il procedimento di individuazione, elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati ed il processo posto in essere per la realizzazione delle iniziative per la trasparenza e l'integrità, seppur ancora non perfettamente operante in alcuni passaggi, è in funzione.

L'Amministrazione comunica che nel 2014 non sono state organizzate "giornate della trasparenza"; non è stato inoltre ancora definito un ruolo attivo nel merito della trasparenza per gli stakeholders esterni. La giustificazione adottata dall'Amministrazione è da ricondurre allo sforzo compiuto dall'Ateneo per adeguarsi in tempi rapidi prima alle disposizioni di cui alla legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e poi al Decreto legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.", che hanno comportato attività di analisi dei processi, integrazione di alcuni di essi e di continua integrazione della sezione del sito web dedicata alla trasparenza.

Non sono state adottate misure per la rilevazione massiva del livello di interesse dei cittadini e degli altri stakeholders sui dati pubblicati e il sistema di monitoraggio interno del Programma; è comunque presente la possibilità di compilare un form dedicato.

8. DEFINIZIONE E GESTIONE DI STANDARD DI QUALITÀ

Il Nucleo di Valutazione ha rilevato che, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013 sono stati approvati ed adottati gli standard di qualità per i seguenti servizi, già certificati nell'ambito del sistema di Gestione della qualità:

- Orientamento in uscita, erogato dalla Ripartizione Job -Centre;
- Diritto allo studio e contribuzione universitaria, erogato dall'Ufficio Diritto allo Studio e Servizi Disabilità Studenti.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 30 aprile 2014 sono stati approvati ed adottati gli standard di qualità dei servizi bibliotecari.

Nel 2015 è prevista l'adozione della carta dei servizi d'Ateneo (proposta dalla Responsabile dell'Ufficio Sistema Qualità d'Ateneo, come da obiettivo individuale assegnato nel luglio 2014) che conterrà anche gli standard di qualità relativi a tutti i servizi erogati agli studenti. Tale documento includerà anche gli standard di qualità adottati in precedenza.

La prima misurazione degli standard Orientamento in uscita e Diritto allo studio e contribuzione universitaria era prevista per gennaio 2015 ed è stata regolarmente effettuata, unitamente agli standard dei servizi bibliotecari, fornendo i seguenti risultati:

N° standard qualità N° standard rispettati

Servizi bibliotecari 5 5

Servizi di Diritto allo Studio 5 4

Servizi di Orientamento in Uscita 7 7

Lo standard qualità non rispettato, relativo ad un ritardo della pubblicazione della graduatoria definitiva degli studenti 150 ore, è stato regolarmente gestito e risolto come non conformità nell'ambito del sistema di gestione per la qualità certificato UNI EN ISO 9001.

Per quanto riguarda le procedure di gestione per i reclami da parte degli utenti si fa riferimento alla procedura PS_03 seguita nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità, consultabile al link: <http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/unita-qualita/>.

Anche tale procedura è stata inclusa nella carta dei servizi summenzionata.

Si evidenzia che nel mese di maggio 2014 era previsto l'audit esterno da parte dell'ente di certificazione Certiquality, per la conferma della certificazione del Sistema di Gestione Qualità, il cui esito è stato il mantenimento della certificazione UNI EN ISO 9001.

Il Nucleo esprime vivo apprezzamento per l'impegno profuso dall'Ateneo nel mantenimento della certificazione e nella stesura degli standard di qualità.

9. UTILIZZO EFFETTIVO DEI RISULTATI DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Con riferimento alla valutazione dell'efficacia del Sistema di misurazione e valutazione della performance nell'orientare i comportamenti del vertice politico-amministrativo e della dirigenza, nonché le decisioni di carattere strategico e/o operativo nell'ambito dell'aggiornamento del Piano, al fine di migliorare la performance organizzativa ed individuale, in questa fase non è possibile esprimere un parere completo e definitivo, tenuto conto che anche nel 2014 non è stata applicata la parte del Sistema di Misurazione e Valutazione relativa alla Performance individuale.

Si esprime invece un vivo apprezzamento per l'utilizzo e la condivisione dei risultati emersi dalla misurazione di efficienza, efficacia ed economicità delle

attività amministrative, emerse nella partecipazione al progetto Good Practice attuato dai vertici dell'Amministrazione anche nell'anno 2014. La partecipazione al progetto permette inoltre di utilizzare i dati che ne derivano per calcolare i costi unitari dei servizi, da pubblicare sul sito web in ottemperanza agli obblighi di trasparenza; inoltre i dati di customer satisfaction rilevati nell'ambito del progetto vengono analizzati ed utilizzati nelle aree della ricerca e delle biblioteche. La customer satisfaction di altre strutture con certificazione di qualità viene rilevata autonomamente. L'utilizzo effettivo degli strumenti del Sistema per la promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione risulta valutato positivamente grazie al costante impegno profuso dall'Amministrazione per l'attivazione di iniziative volte a privilegiare la progettazione di un ambiente lavorativo sereno per i propri dipendenti.

Tali risultati sono oltremodo apprezzabili anche alla luce della realizzazione del Bilancio di Genere dell'Ateneo, che continua a suscitare l'interesse di molteplici soggetti, coinvolti direttamente ed indirettamente nello sviluppo delle politiche per il benessere organizzativo e per le pari opportunità. A tal proposito si evidenzia come, anche grazie all'impegno dimostrato negli ultimi anni, il 25 febbraio 2015 il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Ateneo di Ferrara hanno concluso un accordo per la realizzazione del progetto denominato Bilancio di Genere per le Pubbliche Amministrazioni (GeRPA) che intende contribuire alla definizione di strumenti volti a favorire l'attuazione del principio di pari opportunità nelle amministrazioni pubbliche (regioni, comuni, università, società partecipate) delle Regioni c.d. Convergenza.

A conferma dell'impegno dell'Ateneo in tema di benessere organizzativo e lavorativo è importante sottolineare anche l'assegnazione, per l'anno 2014 di 7 postazioni di telelavoro, per la tutela dei lavoratori con particolari esigenze.

Il Nucleo ritiene inoltre utile rilevare l'impegno dell'Amministrazione nella realizzazione del secondo Piano di Azioni Positive del quale si è dotata nel febbraio 2014 (in ottemperanza dell' Art. 7 D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 e della Direttiva Ministeriale Pollastrini-Nicolais 23 maggio 2007) per il triennio 2014-2016, volto a garantire le pari opportunità, a promuovere attività in merito al benessere organizzativo ed a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione della parità.

10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DEL MONITORAGGIO DELL'OIV

Il Nucleo di Valutazione ha effettuato il proprio monitoraggio esaminando i contenuti presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale d'Ateneo, verificando la corrispondenza tra quanto pubblicato sul sito, quanto previsto dalla normativa vigente e quanto dichiarato dal responsabile della Trasparenza.

Il Nucleo è sempre stato informato delle evoluzioni del processo in esame, segue costantemente le attività dell'Amministrazione e valuta in modo positivo lo sforzo compiuto dall'Amministrazione stessa per strutturare in modo adeguato, e modificare là dove ha riscontrato criticità, l'intero processo integrato di valutazione, performance e trasparenza.

11. COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

L'Università di Ferrara ha sempre rivolto ampio spazio al dialogo e al coinvolgimento della società in genere e degli stakeholders in particolare, con particolare riferimento agli studenti, alle loro famiglie, alle istituzioni, alle imprese, alla comunità scientifica, ai media e in senso lato al contesto sociale del territorio. Alla luce di ciò l'Amministrazione ha individuato due principali categorie di stakeholders:

- gli studenti e le loro famiglie;
- il contesto sociale e imprenditoriale del territorio

L'attenzione dell'Ateneo verso gli studenti, clienti del processo di formazione, è testimoniata dall'inserimento tra gli obiettivi strategici prioritari, della qualità della didattica e dei servizi a supporto del cliente-studente. Il coinvolgimento degli studenti nelle attività decisionali dell'Ateneo viene assicurato sia attraverso la previsione statutaria di uno specifico organo di rappresentanza, il Consiglio degli Studenti, sia grazie alla partecipazione attraverso i propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione e nel Senato Accademico. Sempre attraverso propri rappresentanti, periodicamente eletti dal corpo studentesco, viene assicurato il loro coinvolgimento nei principali progetti innovativi che impattano sulle attività ad essi più strettamente inerenti. Gli studenti sono inoltre coinvolti grazie alla loro partecipazione nelle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e nei Gruppi di riesame.

Il coinvolgimento della seconda categoria di stakeholders discende direttamente dalla mission che inquadra l'Università di Ferrara anzitutto come istituzione di ricerca, leader a livello nazionale e internazionale e allo stesso tempo profondamente radicata nel proprio territorio.

L'interazione con il contesto sociale ed istituzionale esterno si manifesta anche attraverso la previsione di rappresentanza di soggetti esterni nella struttura di governance dell'Ateneo e con la parallela presenza dell'Università nelle strutture di governo ed operative di enti ed organismi esterni. Alla presenza degli stakeholders esterni nella propria struttura di governo corrisponde, simmetricamente, un'attiva partecipazione dell'Università in enti ed organismi del territorio che operano a scopi di utilità sociale e la cui attività presenta ricadute significative sul territorio.

Un ambito di relazione con il territorio particolarmente significativo sotto il profilo sociale è rappresentato dall'integrazione fra risorse universitarie e sistema sanitario locale, con riferimento sia all'attività assistenziale che alle attività di ricerca e didattica.

Per ciò che riguarda gli stakeholders interni, l'Amministrazione coinvolge le parti sindacali, il comitato Unico di Garanzia ed il Consiglio del Personale Tecnico-Amministrativo nelle materie e con le modalità previste dalla legge.

12. PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE

La rassegna degli atti posti in essere dagli Organi di governo e dalla Direzione dell'Ateneo e dei giudizi specifici già espressi dal Nucleo dà la chiara visione complessiva di un processo che avanza nel rispetto delle modalità fissate dalla legge e dalle direttive CiVIT/ANAC e ANVUR, seppur non completamente nel rispetto delle scadenze.

Il Nucleo, prendendo atto dell'attività che l'Amministrazione sta già svolgendo, conferma la necessità di modificare in tempi brevi il Sistema di Valutazione della Performance individuale, e di procedere ad una sua tempestiva applicazione, ricordando la primaria necessità di provvedere ad una capillare illustrazione del nuovo Sistema di misurazione e valutazione, al fine di favorirne la comprensione da parte di tutti e la conseguente corretta applicazione.

Documenti allegati:

- Allegato 1_delibera-n.-23-2014.pdf monitoraggio sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni relativo al ciclo della performance precedente [Inserito il: 21/07/2015 12:35]

3. Raccomandazioni e suggerimenti

1. Raccomandazioni e suggerimenti

I processi di accreditamento iniziale e continuo delle sedi e dei corsi di studio avviati con il D.lgs 19/2012 e resi operativi con i documenti ANVUR e con il successivo D.M. 47/2013 prospettano, nell'ambito delle procedure per l'assicurazione della qualità, una dinamica fra valutazione interna e valutazione esterna volta a generare processi integrati di miglioramento continuo e di conseguimento di standard elevati. Su tale direzione l'Ateneo ha proseguito il percorso iniziato nel 2013 e orientato a logiche di sistema che integrano una cultura della valutazione, come ricerca finalizzata alla conoscenza per il cambiamento, con una cultura della qualità, intesa come azione strategica attraverso la quale l'istituzione accademica qualifica in modo progressivo e permanente l'offerta formativa e il servizio agli studenti. Il Nucleo auspica, a questo proposito, che l'azione per la qualità prosegua in un percorso entro cui armonizzare fra loro, in un quadro olistico, componenti strutturali, organismi gestionali, competenze, risorse e processi organizzativi che coinvolgano le forze attive dell'Ateneo all'interno di visioni e valori comuni, di pratiche e rappresentazioni condivise, orientate verso traguardi di innovazione e sviluppo. Il Nucleo ha analizzato il sistema di Assicurazione Qualità della formazione dell'Università di Ferrara, le ricadute sulla qualità della formazione a livello di ateneo e di CdS, nonché le modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, mettendone in luce gli aspetti positivi e gli elementi di criticità. Il Nucleo ha inoltre proceduto a una valutazione dell'attività di riesame e dei processi di implementazione del Sistema AVA finora svolti nell'Università di Ferrara, affinché gli Organi Accademici e tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo possano procedere, ciascuno rispetto alle proprie competenze, al miglioramento delle attività formative e dei servizi erogati dall'Ateneo, nell'auspicio di soddisfare compiutamente le esigenze e le aspettative di tutti i soggetti interessati. Per la prima volta quest'anno si è espresso, in qualità di OIV, sulla performance intesa in senso generale in occasione della relazione ai fini del Sistema AVA.

Tra le risultanze di tale analisi il Nucleo ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcuni elementi ritenuti maggiormente significativi.

In merito al Presidio di Qualità - sulla base delle attività svolte nel corso del 2014 e delle informazioni raccolte direttamente dai componenti del Presidio di Qualità - si possono individuare alcune azioni finalizzate a una maggiore efficacia delle sue funzioni e a una migliore efficienza operativa. Dal punto di vista della composizione, si ritiene che una struttura snella (tre persone, come nella composizione attuale) sia adeguata per poter operare in modo tempestivo, velocizzando tutte le procedure. Il lavoro svolto dal Presidio ha permesso di aumentare efficienza ed efficacia del sistema di assicurazione della qualità, grazie soprattutto alle indicazioni operative fornite ed all'attività di formazione, informazione e supporto espletate; la percezione di tali attività non è però omogenea da parte di tutti gli attori del sistema di AQ, pertanto si ritiene utile una maggiore sistematizzazione degli interventi prevedendo anche un momento di ascolto e ritorno delle indicazioni fornite ai vari attori che poi le devono applicare; il tutto senza burocratizzazione ma mantenendo l'approccio snello e veloce che caratterizza il PQ dell'Ateneo.

Il Nucleo apprezza che le interazioni tra PQ e gli altri soggetti del sistema di assicurazione qualità (CPDs, Consigli di Corso di studio e Consigli di Dipartimento) avvengano in modalità non burocratica e molto snella, anche se a volte ciò va a discapito di puntuale condivisione degli interventi, è opportuno rafforzare la divulgazione degli esiti degli interventi del PQ in modo maggiormente puntuale e capillare.

Le interazioni tra NdV, PQ e organi di governo sono improntate alla massima condivisione e collaborazione; si rileva però che anche ai fini delle rendicontazione nella presente relazione è opportuna una maggiore sistematizzazione e formalizzazione delle riunioni del PQ e della comunicazione tra il PQ e gli organi di governo e il Nucleo.

In merito al ruolo nodale rivestito dal Nucleo di Valutazione, a seguito dell'applicazione della L. 240/10 che prevede nuove funzioni e ulteriori adempimenti all'Organo di valutazione interna, si pone all'attenzione degli Organi di Governo dell'Ateneo la necessità di un intervento teso a rafforzare l'Ufficio Valutazione e Programmazione, che prefiguri una soluzione stabile, al fine di valorizzare le esperienze maturate e garantire, nello stesso tempo, quella continuità all'attività amministrativa, senza la quale la bontà e l'efficacia dell'operato dell'Ufficio e quindi del Nucleo stesso, sarebbero gravemente compromessi.

In relazione alla dilatata presenza degli studenti nella vita dell'Ateneo, occorre evidenziare l'esigenza di formazione e informazione indirizzate agli autovalutatori (componente studentesca nei Gruppi di Riesame) e ai valutatori interni (componente studentesca nelle Commissioni Paritetiche e nel Nucleo di Valutazione), sia per diffondere il sistema AVA, sia per incidere sulla formazione di nuove competenze che potrebbero in futuro essere utilizzate anche a livello nazionale.

In merito all'adeguatezza della metodologia usata per accertare la coerenza logica tra domanda/obiettivi/risultati dei diversi CdS, sulla base dell'analisi dei corsi auditati, il nucleo inoltre:

- rileva che la metodologia utilizzata per controllare la consecuzione logica tra la domanda, gli obiettivi e i risultati di apprendimento è di tipo qualitativo, consentendo comunque, in misura soddisfacente, una verifica di massima della coerenza logica del processo; si riscontra infatti una logica a cascata e buona corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati attesi;*
- raccomanda di mantenere completa, e aggiornare nel tempo, la gamma degli enti consultati, coinvolgendo le organizzazioni direttamente coinvolte con il sistema professionale di riferimento, possibilmente sviluppandola anche in chiave nazionale e internazionale;*
- raccomanda di rendere, laddove non lo sono, più esplicite le tempistiche di consultazione delle parti sociali (per esempio, annuale, semestrale e simili), e di non considerare importante detta consultazione solo in occasione della revisione dell'offerta formativa, ma di sistematizzarla in modo da utilizzarne le risultanze per il monitoraggio e la verifica dell'efficacia formativa, mantenendo costantemente registrati gli obiettivi, le valutazioni e le determinazioni, avendo cura di documentare tutte queste attività.*

In merito al processo di Riesame, inoltre, in considerazione della documentazione analizzata e relativa ai singoli CdS, il Nucleo sottolinea che gran parte dei documenti predisposti dai Gruppi di Riesame sono di apprezzabile qualità, capaci di sintetizzare i punti di forza e le aree da migliorare dei CdS offerti. Il Nucleo, inoltre:

- esprime grande soddisfazione per il senso di responsabilità dimostrato dai Coordinatori dei corsi di studio e da tutti coloro che in ogni modo hanno contribuito al regolare svolgimento delle attività di riesame, rispettando le scadenze richieste, nonostante i tempi molto stretti. Si ritiene, infatti, che*

nell'applicazione del sistema AVA, sia stato di fondamentale importanza aver tratto dall'esperienza maturata in questi anni la base da cui iniziare un nuovo percorso tanto impegnativo quanto necessario;

- esprime vivo apprezzamento per aver rilevato, all'interno di ciascun Gruppo di Riesame, la presenza di almeno un rappresentante delle parti sociali, a garanzia dell'imprescindibile contatto da parte di ciascun percorso formativo con il territorio e il contesto socio-economico di riferimento. Si osserva positivamente in alcuni casi, inoltre, l'intervento di componenti aggiuntivi alle riunioni del Gruppo di Riesame;

- pone in evidenza che dall'esame dei RdR si riscontra ancora la presenza di due situazioni distinte: da una parte i corsi di studio (e i dipartimenti) con una consolidata cultura della qualità e dell'autovalutazione, che presentano quindi un elevato grado di efficiente operatività in merito, dall'altra le strutture con cui sarà importante un intervento finalizzato a stimolare la consapevolezza dei docenti nel loro ruolo primario nel processo di riesame;

- rileva che, in particolare nella sezione 3 del RdR, dedicata all'accompagnamento nel mondo del lavoro, emergono situazioni eterogenee tra i corsi di studio, in alcuni casi i dati relativi all'occupazione, ragionevolmente influenzati dall'attuale crisi economica, ovvero dalla conferma di un valore che si approssima alla media del sistema nazionale, vengono recepiti in modo pressoché passivo su cui non prevedere interventi migliorativi alla luce delle criticità emerse; in altri casi, di converso, si è rilevata l'apprezzabile intenzione di ricercare, nei limiti del possibile, azioni volte a potenziare i contatti con il contesto sociale/produttivo di riferimento sul territorio.

Soffermando l'attenzione sulle criticità emerse dalle valutazioni relative agli esiti occupazionali, è opinione del Nucleo che gli ordinamenti didattici possano prefigurarsi facilmente convertibili, in funzione del forte dinamismo richiesto dal contesto sociale, ricercando forme di coordinamento intra e inter-ateneo. Nel caso intra-ateneo, al fine di arricchire in termini multidisciplinari la formazione degli studenti e per superare le difficoltà dell'organico docenti, che rischierebbero di mettere in discussione l'attivazione di diversi corsi di studio in una situazione "a regime". Nella dimensione inter-ateneo, per programmare corsi triennali che abbiano contenuti di base omogenei, in modo da facilitare il trasferimento tra le sedi; per evitare l'attivazione di corsi di studio in sedi limitrofe o corsi di studio duplicati; per definire criteri condivisi per l'accesso ai corsi magistrali. Di fondamentale importanza si individua l'avvio di ulteriori confronti con le rappresentanze della società, al fine di avere una più ampia rappresentazione delle esigenze del mondo del lavoro. A questo proposito è auspicabile continuare nell'attività di potenziamento (come già avvenuto in diversi casi nel 2014) dei Comitati d'Indirizzo, con l'obiettivo di pianificare i futuri rapporti con il mondo del lavoro per rafforzare la collaborazione, anche nell'individuare le specificità dei curricula e delle professionalità attese.

Con riferimento alla domanda valutativa relativa alla disponibilità di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo, questo Nucleo sottolinea che tale attività prevede un contributo sostanziale da parte di terzi su cui l'ateneo difficilmente riesce ad influire e, quandanche si riuscisse ad organizzare un tale sistema, sarebbe opportuno standardizzare i criteri di valutazione per rendere comparabili i risultati dei vari CdS. Un risultato del genere non è evidentemente controllabile integralmente dall'Ateneo e sicuramente necessita di tempistiche rilevanti per la sua realizzazione. Preme inoltre segnalare che l'Ateneo, pur in assenza di relazioni analitiche da parte di terzi, è in varia misura attivo nel riferirsi al sistema professionale di riferimento e agli altri stakeholder sia in fase di progettazione dei CdS sia nel monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. Nel 2015 inoltre è partito a livello centrale tramite il Job Centre e in collaborazione con il PQ l'attività di somministrazione e analisi dei questionari dei tutor aziendali che va nella direzione di monitorare l'efficacia dei profili professionali in uscita.

Ponendo l'attenzione sui servizi agli studenti, il quadro complessivo indica sostanzialmente che l'Ateneo continua a riuscire a garantire nel tempo un panorama consolidato di offerte di servizi, dimostrando la capacità di monitorare la loro funzionalità e di intercettare l'emergere di nuovi bisogni. Grazie al complesso delle azioni messe in campo, tra le quali figura non da ultimo l'insieme degli strumenti gestionali e di monitoraggio sviluppati dall'Ateneo, l'offerta formativa può vantare risultati fondamentalmente positivi.

Sul fronte della sostenibilità dell'offerta formativa, l'elevato numero di pensionamenti in programma, insieme alle prospettive non felici relative al reclutamento futuro renderanno difficile, nei prossimi anni, mantenere l'attuale assetto dei corsi. I vincoli interni di sostenibilità dell'offerta formativa sono quindi una prospettiva cui dedicare la massima attenzione e costituiscono una condizione imprescindibile per l'attivazione dei corsi.

Il Nucleo, pur riconoscendo gli sforzi compiuti dall'Ateneo nell'affrontare le persistenti incertezze nei finanziamenti destinati al sistema universitario, ritiene necessaria un'attenta riflessione sulla definizione della futura offerta didattica e sulle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici. Le tendenze previste richiedono un'attenta politica di programmazione dei nuovi ingressi, che tenga conto dei settori scientifico-disciplinari che si trovano in situazioni di difficoltà e che evitino di compromettere la sussistenza di CdS connotati da elevata attrattività o da tradizioni culturali e scientifiche significative per l'Ateneo. Il Nucleo invita l'Ateneo a proseguire con crescente incisività lungo le linee di intervento che mirino a un monitoraggio della qualità dei corsi di studio. Ciò significa favorire il mantenimento di quei CdS che dispongono di una massa critica adeguata di iscritti e docenti, pur all'interno di un quadro che sappia garantire il livello di qualità dei corsi stessi e possa anche prevedere eccezioni ben motivate in termini di necessaria salvaguardia e trasmissione dei saperi.

Il Nucleo invita, inoltre, a continuare a monitorare con attenzione il ricorso alla figura del professore a contratto che, pur avendo registrato un netto miglioramento rispetto al passato, seguita nel rilevarsi numericamente significativa, in particolare nelle aree disciplinari mediche e di architettura. Ciascuno dei casi in cui si è ricorso a questo provvedimento trova una sua giustificazione (attivazione di corsi che devono attingere a competenze esterne, alto grado di specializzazione dell'offerta formativa, semplice insufficienza del corpo docente); il fenomeno nel suo complesso, tuttavia, permane critico, in modo particolare nell'attuale situazione di scarsità di risorse.

Il Nucleo auspica che l'Ateneo, acquisite le informazioni sulle criticità emerse nei CdS, abbia con il Presidio e il sistema della qualità un ulteriore strumento per ricercare il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della propria offerta formativa. Le future attività di auditing che il Nucleo intenderà svolgere, in ottemperanza ai dettati ministeriali, nonché le visite on-site delle Commissioni ANVUR andranno quindi collocate in una dimensione di confronto e consultazione su aspetti peculiari del corso di studio o sulla sua impostazione generale, attraverso il dialogo fra i soggetti interni ed esterni al corso. Il risultato finale si potrà pertanto configurare non in un'azione censoria, bensì in un'azione costruttiva e migliorativa.

Il Nucleo auspica, infine, che la presente relazione, diffondendo in tutte le componenti della comunità universitaria la conoscenza dei problemi e degli sforzi compiuti per fronteggiarli, aiuti a sviluppare il senso di appartenenza ad una grande istituzione e la volontà di collaborare per migliorare i già elevati livelli di qualità finora raggiunti.

Da ultimo, il Nucleo esprime apprezzamento per la messa a disposizione da parte di ANVUR del sistema di indicatori sulle carriere accademiche degli studenti (dati riferiti al t.a. 2010/11 - 2012/13); tuttavia, considerando che ai fini della stesura della presente relazione, per mantenere coerenza con i dati esaminati da Commissioni Paritetiche docenti studenti e Gruppi di Riesame all'interno dell'Ateneo (aggiornati al 2013/14), detti indicatori sono stati utilizzati come linea guida, ma l'analisi puntuale è stata effettuata su dati messi a disposizione dell'Ateneo, ne auspica un maggiore aggiornamento ai fini delle future relazioni dei Nuclei.